

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 dicembre 2004 verbale n. 9 Cda/2004	pagina 1/6
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 17,30 è stato convocato il consiglio di amministrazione straordinario con nota del 14 dicembre 2004, prot. n. 2097, tit. II/cl. 5/fasc. 10, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Marino Folin** rettore / *entra alle ore 10,35 / esce alle ore 12,00*

prof.ssa **Giuseppina Marcialis** prorettore

avv. **Marco Cappelletto** esperto designato dal senato accademico / *entra alle ore 10,35 / esce alle ore 12,00*

dott. **Vincenzo Vianello** esperto designato dal senato degli studenti

dott. **Massimo Coda Spuetta** direttore amministrativo

sig. **Alessio Lo Bello** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato la loro assenza:

avv. **Alfredo Bianchini** esperto designato dal senato accademico

Presiede il prorettore, prof.ssa Giuseppina Marcialis, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,15.

Alle ore 10,35 entra il rettore, prof. Marino Folin, che assume le funzioni di presidente fino alle ore 12,00 quando riassume la presidenza della seduta il prorettore, prof.ssa Giuseppina Marcialis.

Esercita le funzioni di segretario il direttore amministrativo dott. Massimo Coda Spuetta.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con nota del 16 dicembre 2004, prot. n. 121094, tit. II/cl. 5/fasc. 10, con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Ratifica decreti rettorali

3 luav studi&progetti srl: acquisizione quote da parte dell'Università degli studi di Verona e modifica dello statuto societario

4 luav immobiliare srl: abbattimento del capitale sociale

5 Edilizia: definizione sviluppo immobiliare dell'ateneo

6 Regolamenti interni:

a) regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

7 Didattica e formazione:

a) convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di corso di laurea congiunto in Disegno industriale: approvazione atto aggiuntivo;

b) area dei servizi alla didattica: progetto disabilità;

c) dipartimento di urbanistica: rinnovo Master II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";

d) facoltà di architettura: attivazione Master II livello in architettura della strada (master strade);

e) facoltà di architettura: progetto formativo del Master universitario di I livello in "Management delle costruzioni" finanziato dall'Associazione Costruttori Edili di Treviso;

f) facoltà di architettura: convenzione con Provincia di Venezia, Comune di San Donà di Piave, Istituto Scarpa per corso di laurea in produzione dell'edilizia;

g) facoltà di architettura: protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma);

h) direzione amministrativa - Ufficio Relazioni Internazionali - Marketing, Aziende e Progetti: autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto in relazione all'avvio dei progetti del programma operativo fse misura d4, sviluppo delle competenze e del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 dicembre 2004 verbale n. 9 Cda/2004	pagina 2/6
---	------------

potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, dgr. 2112 del 12.07.2004

8 Ricerca: direzione amministrativa - Ufficio Relazioni Internazionali - Marketing, Aziende e Progetti: fondi per la ricerca di ateneo 2004. Richiesta di proroga

9 Contratti e convenzioni:

a) direzione amministrativa – ufficio affari generali-contratti: avvio delle procedure di gara per il servizio di plottaggio ed altri servizi complementari presso l'ex Convento delle Terese

b) dipartimento di urbanistica: convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia;

c) dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoigrometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia";

d) centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line;

10 Varie ed eventuali

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

con decreto rettorale 3 dicembre 2004 n. 1798 è stato emanato il regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative o di collaborazione didattica nei corsi di studio dell'Università luav;

- con decreto 7 dicembre 2004 n. 1820 è stato emanato il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

- con decreto rettorale 2 dicembre 2004 n. 1831 sono stati nominati i seguenti lavoratori addetti antincendio e gestione delle emergenze:

Roberto Del Bianco, Alessandro D'Este, Antonio Pantano, Stefania Vani, Maurizio Alberici, Rebecca Ronzitti, Martina Zennaro, Alessandro Zane, Stefano Zanus Fortes, Carlo Ferro, Mauro Fiorin, Roberto Grossa, Michele Ridolfi, Isabella Bugio, Valentina Del Bon, Mara Zara;

- con decreto rettorale 22 novembre 2004 n. 1825 è stato emanato il regolamento interno per l'attribuzione di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero;

- con decreto rettorale 6 dicembre 2004 n. 1826 sono stati nominati i professori:

Marco De Michelis, direttore del corso di laurea in arti visive e dello spettacolo;

Medardo Chiapponi, direttore del corso di laurea in disegno industriale;

Walter Le Moli, direttore del corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro;

Angela Vettese, direttore del corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive;

Giovanni Anceschi, direttore del corso di laurea specialistica in comunicazioni Visive e multimediali;

Gaddo Morpurgo, direttore del corso di laurea specialistica in disegno industriale del prodotto.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 198 Cda/2004/Sg-Uai)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 dicembre 2004
verbale n. 9 Cda/2004

pagina 3/6

ratifica all'unanimità i decreti rettorali presentati

6 Regolamenti interni:

a) regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 199 Cda/2004/Asi)

anticipando la discussione dell'argomento in oggetto, delibera all'unanimità di approvare il regolamento

3 luav studi&progetti srl: acquisizione quote da parte dell'Università degli studi di Verona e modifica dello statuto societario (rif. delibera n. 200 Cda/2004/ rettorato – allegati: 4)

alle ore 10,35 entrano il prof. Marino Folin, che assume le funzioni di presidente, e il consigliere avv. Marco Cappelletto.

delibera all'unanimità di:

- autorizzare l'acquisizione di quote di "luav studi&progetti - isp - srl" da parte dell'Università degli studi di Verona nella misura del 20% del capitale sociale per un importo di € 220.000,00;
- approvare il nuovo statuto societario, dando altresì mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali al testo dello stesso;
- approvare l'accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune, la convenzione parasociale per la regolazione dei rapporti relativi alla compartecipazione alla società e la convenzione con "luav studi&progetti - isp - srl" con possibilità di recedere dall'atto di affidamento di incarichi in materia di progettazione edilizia affidati alla società;
- dare mandato al rettore e al direttore amministrativo di assumere tutti gli atti necessari alla formalizzazione dell'acquisizione

4 luav immobiliare srl: abbattimento del capitale sociale (rif. delibera n. 201 Cda/2004/rettorato)

delibera all'unanimità:

- l'abbattimento del capitale sociale fino all'importo minimo di € 100.000,00 con assegnazione di parte del credito vantato da "luav immobiliare srl" nei confronti di "luav studi&progetti - isp - srl" per l'importo di € 223.415,75 (il rapporto di finanziamento tra le società resta così di € 400.000,00);
- la convocazione dell'assemblea straordinaria presso notaio di fiducia;
- la conversione del credito dovuto dall'università luav verso "luav studi&progetti - isp - srl", per un importo di € 223.415,75, in versamento in conto capitale senza obbligo di restituzione con conseguente incremento del patrimonio netto della società per pari importo

5 Edilizia: definizione sviluppo immobiliare dell'ateneo (rif. delibera n. 202 Cda/2004/rettorato – allegati: 1)

ricependo gli indirizzi espressi dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di:

- 1) dare mandato al rettore di avviare immediatamente le trattative con l'Università Ca' Foscari per l'acquisto del fabbricato denominato "parallelepipedo" attiguo alla sede luav dell'ex Cotonificio;
- 2) esprimere parere favorevole sull'avvio delle trattative per acquisire l'uso temporaneo dei Magazzini 5 e 6 al fine di dare immediata risposta alle esigenze di spazi per la didattica, nell'attesa che le attività dell'Università Ca' Foscari, che si svolgono attualmente nel fabbricato denominato "parallelepipedo", siano trasferite nella sua nuova sede di Mestre;
- 3) dare immediato avvio, per motivi di sicurezza, decoro e accessibilità, alla sistemazione temporanea del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi con strutture provvisorie anche al fine di consentirne l'uso per attività straordinarie di carattere espositivo, seminariale e didattico, nell'attesa della ripresa dei lavori anche tenendo conto che il "progetto Miralles" non è realizzabile per stralci senza corposi interventi di riprogettazione;
- 4) dare immediato avvio alla fase di progettazione della sede dei Tolentini destinata a

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 dicembre 2004 verbale n. 9 Cda/2004	pagina 4/6
---	------------

biblioteca nazionale di architettura ed, eventualmente, a sede dell'archivio progetti;
5) confermare la partecipazione all'attuazione del programma di iniziativa comunitaria denominato "Urban Italia - apriamo i muri"

6) autorizzare il rettore a procedere nelle linee indicate dal senato accademico e ad adottare tutti gli atti necessari, opportuni e conseguenti

7 Didattica e formazione:

a) convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di corso di laurea congiunto in Disegno industriale: approvazione atto aggiuntivo (rif. delibera n. 203 Cda/2004/Asd)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'atto aggiuntivo alla convenzione e di designare in qualità di membri luav in seno al Comitato Scientifico i professori Marco De Michelis, Medardo Chiapponi e Gaddo Morpurgo

b) area dei servizi alla didattica: progetto disabilità (rif. delibera n. 204 Cda/2004/Asd) *alle ore 12,00 escono il prof. Marino Folin e l'avv. Marco Cappelletto; assume le funzioni di presidente la prof.ssa Giuseppina Marcialis.*

delibera all'unanimità di approvare le linee di indirizzo e le azioni per l'anno 2005 per il sostegno agli studenti disabili presentate

c) dipartimento di urbanistica: rinnovo Master II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" (rif. delibera n. 205 Cda/2004/Du – allegati: 1) delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del master

d) facoltà di architettura: attivazione Master II livello in architettura della strada (master strade) (rif. delibera n. 206 Cda/2004/Far – allegati: 2)

delibera all'unanimità di:

- esprimere unanime parere favorevole sulle linee generali del master;
- rinviare l'approvazione della convenzione e del progetto didattico e finanziario ad una prossima seduta

e) facoltà di architettura: progetto formativo del Master universitario di I livello in "Management delle costruzioni" finanziato dall'Associazione Costruttori Edili di Treviso (rif. delibera n. 207 Cda/2004/Far – allegati: 2)

delibera all'unanimità di ratificare il progetto didattico del master, dando altresì mandato alla direzione amministrativa di adeguare e completare il piano finanziario

f) facoltà di architettura: convenzione con Provincia di Venezia, Comune di San Donà di Piave, Istituto Scarpa per corso di laurea in produzione dell'edilizia (rif. delibera n. 208 Cda/2004/Far)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

g) facoltà di architettura: protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma) (rif. delibera n. 209 Cda/2004/Far)

delibera all'unanimità di:

- approvare nelle sue linee generali il protocollo di intesa;
- dare mandato al rettore di integrare e apportare le necessarie modifiche al testo;
- affidare, rilevato che si tratta di attività di ricerca, la gestione amministrativo-contabile e l'attività di coordinamento del protocollo e delle convenzioni attuative che ne derivano al dipartimento di progettazione architettonica

h) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto in relazione all'avvio dei progetti del programma operativo fse misura d4, sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, dgr. 2112 del 12.07.2004 (rif. delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

8 Ricerca: direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: fondi per la ricerca di ateneo 2004. Richiesta di proroga (rif.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 dicembre 2004 verbale n. 9 Cda/2004	pagina 5/6
---	------------

delibera n. 211 Cda/2004/Da-Uri-Map)

delibera all'unanimità di concedere la proroga:

- fino al 30 dicembre 2005 dei fondi ricerca di ateneo 2004 assegnati ai progetti coordinati dai professori Domenico Patassini e Carlo Magnani;

- fino al 30 giugno 2005 di tutti i fondi di ricerca di ateneo 2004 assegnati ai dipartimenti

9 Contratti e convenzioni:

delibera all'unanimità di approvare tutti gli argomenti di seguito elencati con le proposte contenute nelle delibere di riferimento

a) direzione amministrativa - ufficio affari generali-contratti: avvio delle procedure di gara per il servizio di plottaggio ed altri servizi complementari presso l'ex Convento delle Terese (rif. delibera n. 212 Cda/2004/Da-Uag – allegati: 1)

b) dipartimento di urbanistica: convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia (rif. delibera n. 213 Cda/2004/Du)

con l'invito a ridefinire la scheda di commessa sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione

c) dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoisometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia" (rif. delibera n. 214 Cda/2004/Dca)

con l'invito a ridefinire la scheda di commessa sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione

d) centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line (rif. delibera n. 215 Cda/2004/Circe)

10 Varie ed eventuali:

a) direzione amministrativa: acquisizione area Italgas: studi preliminari (rif. delibera n. 216 Cda/2004/Da)

delibera all'unanimità di corrispondere e autorizzare il pagamento del corrispettivo proposto a "luav studi&progetti - lsp srl" per gli studi preliminari descritti nella delibera di riferimento

b) direzione amministrativa: Guide alle università italiane per l'anno accademico 2003/2004: pubblicazione (rif. delibera n. 217 Cda/2004/Da)

delibera di approvare l'affidamento alla "luav studi&progetti - lsp srl" della pubblicazione delle guide alle università italiane per l'anno accademico 2003/2004

c) costituzione del Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna: approvazione statuto (rif. delibera n. 218 Cda/2004/Dadi)

delibera all'unanimità di:

approvare, salvo verifica giuridica del testo da parte degli uffici competenti, lo statuto del centro;

dare mandato al rettore di apportare le eventuali e necessarie modifiche al testo e di assumere tutte le iniziative per la costituzione del centro

e) area dei servizi al personale e delle relazioni sindacali - servizio gestione economica del personale: partite di giro e contabilità speciali. Variazioni al bilancio di previsione 2004 (rif. delibera n. 219 Cda/2004/Asp-sgep)

delibera all'unanimità di approvare la variazioni al bilancio di previsione 2004 proposte

f) direzione amministrativa - ufficio affari generali - contratti: autorizzazione ad affidamento a trattativa privata del servizio di sorveglianza, portineria ed altri servizi complementari presso le sedi luav e autorizzazione all'avvio delle procedure di gara (rif. delibera n. 220 Cda/2004/Da-Uag-contratti)

delibera all'unanimità di:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 dicembre 2004 verbale n. 9 Cda/2004	pagina 6/6
---	------------

- approvare l'affidamento a trattativa privata all'Associazione temporanea di imprese costituita da Codess cultura cooperativa a r.l e Scalo Fluviale s.r.l per il periodo 1 gennaio-30 aprile 2005;
- individuare quale responsabile del procedimento il dirigente dell'area dei servizi generali, immobiliari e patrimoniali

E' rinviato il seguente argomento:

10 Varie ed eventuali:

d) direzione amministrativa - ufficio affari generali: incarico di consulenza continuativa con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia anno 2005

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,05.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 198 Cda/2004/Sg-Uai	pagina 1/1
---	------------

2 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 29 ottobre 2004 n. 1774 Accettazione contributi Getty Grant Program e ICAM per assegnazione borse di partecipazione all'ICAM 12 Conferenze e variazione di bilancio

decreto rettorale 18 novembre 2004 n. 1797 Autorizzazione alla stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa con la sig.ra Jennifer Kneable (Asp/sgapdta/pr)

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra descritti sono depositati presso l'ufficio archivio e protocollo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 199 Cda/2004/Asi	pagina 1/5
--	------------

6 Regolamenti interni:

a) regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

Il presidente propone al consiglio di amministrazione di anticipare il seguente punto all'ordine del giorno: 6 Regolamenti interni: a) regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia.

Il consiglio di amministrazione approva all'unanimità.

Il presidente ricorda che nella seduta del 14 giugno 2004 il consiglio di amministrazione, il consiglio di amministrazione, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Nuovo Codice in materia di protezione dei dati personali" (c.d. "Codice della privacy"), ha deliberato di nominare:

1 il direttore amministrativo, i dirigenti di area, i direttori dei dipartimenti, dei centri, dei laboratori e della biblioteca e i presidi delle facoltà quali "responsabili dei trattamenti dei dati". Essi coadiuvano il Titolare del trattamento dei dati (cioè il rettore quale legale rappresentante dell'ateneo) nel compito di:

- redigere, ove necessario, la notificazione al Garante;
- fornire l'informativa ai soggetti interessati al trattamento e richiedere il loro consenso;
- individuare gli Incaricati del trattamento dei dati, mediante una designazione scritta che individui puntualmente l'ambito del trattamento consentito.

- adottare le misure minime e le misure idonee di sicurezza previste dal nuovo Codice Privacy, dall'art. 31 all'art. 36, e dal Disciplinare Tecnico allegato allo stesso;

2 il prof. Marco Dugato quale responsabile della Privacy luav per gli adempimenti previsti dal provvedimento citato con le funzioni correlate al ruolo di Privacy Officer e con il compito di coordinare il processo della definizione delle modalità per la redazione del "Regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav";

3 un "Comitato Sicurezza informatica e Privacy" con il compito di analizzare l'adeguamento generale delle Policy e di individuare le figure del Security Manager, del Security Administrator e del Network Security Manager. Il Comitato è composto da:

il direttore amministrativo, dott. Massimo Coda

il security officer, prof. Francesco Gosen

il privacy officer, prof. Marco Dugato

il dirigente dell'area dei servizi informatici, dott. Raffaello Donadoni.

Il presidente informa altresì il senato che la norma, nel tutelare la "**protezione dei dati personali**", impone alle amministrazioni che gestiscono le banche dati nelle quali sono depositate queste informazioni una serie di adempimenti e restrizioni (nell'uso e nella divulgazione dei dati) che interferiscono nella gestione quotidiana delle attività amministrative e che la disciplina sulla tutela dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia deve essere riformata alla luce del nuovo Codice sulla Privacy.

Si rende quindi necessario adottare un "regolamento di attuazione" di ateneo che pur rispettando i diritti di studenti, docenti e dipendenti tracci le linee d'indirizzo per le unità amministrative che gestiscono i "**dati personali**" nell'ateneo.

A tale riguardo il "Comitato Sicurezza e Privacy" ha predisposto lo schema di regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia sulla quale il senato accademico ha espresso in merito parere favorevole nella seduta del 15 dicembre 2004.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

Articolo 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento da parte dell'ateneo dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 199 Cda/2004/Asi	pagina 2/5
--	------------

2. Fermo restando quanto disposto dall'art. 10 del presente regolamento, esula dalla disciplina del presente regolamento il trattamento dei dati raccolti dal personale docente e ricercatore dell'Università per lo svolgimento della propria attività didattica e per finalità di ricerca esclusivamente individuali.

Articolo 2 Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- **"Decreto"**, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- **"Sbd"**, i servizi bibliografici e documentali;
- **"Asi"**, area servizi informatici;
- **"dato personale"**, qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;
- **"dati sensibili"**, i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;
- **"misure minime"**: il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto;
- **"titolare"**, la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;
- **"trattamento"**, qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;
- **"responsabile"**, la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;
- **"incaricati"**, le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
- **"interessato"**, la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali;
- **"comunicazione"**, il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- **"diffusione"**, il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- **"archivio o banca dati"**, qualsiasi complesso organizzato di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti.

Articolo 3 Titolari, responsabili dei dati ed incaricati

1. Titolari dei dati personali contenuti negli archivi, automatizzati e cartacei, dell'Università, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Decreto, sono le strutture che li detengono ovvero:

- a) le unità amministrative, nelle persone dei rispettivi responsabili;
- b) gli uffici dirigenziali, i Sbd e l'Asi, nelle persone dei rispettivi dirigenti e direttori;
- c) gli organismi di controllo e valutazione, quali il collegio dei revisori dei conti, il nucleo di valutazione ed ogni altro organo cui espresse disposizioni affidino funzioni di controllo e/o valutazione e verifica, nella persona del rettore;
- d) le strutture dell'ateneo e gli Enti Garr, nelle persone dei rispettivi responsabili, i cui archivi informatizzati sono ospitati dallo Asi o da fornitori di servizi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 199 Cda/2004/Asi	pagina 3/5
--	------------

2. I titolari, in relazione a ciascun archivio, o gruppo di essi, possono designare, con proprio provvedimento scritto, fra il personale afferente alla propria struttura o ufficio, il soggetto o i soggetti responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 29 del Decreto. Per gli archivi detenuti dall'Asi, fatto salvo per quelli ospitati, la nomina dei responsabili del trattamento viene effettuata dal dirigente dell'Asi, con provvedimento scritto, di concerto con i rispettivi dirigenti di area ed i responsabili delle unità amministrative.

I fornitori di servizi che ospitano archivi informatizzati dell'ateneo, nelle persone dei loro rappresentanti legali, sono automaticamente designati quali responsabili del trattamento. A tal fine i contratti di fornitura dovranno riportare un'apposita clausola che ne definisce i compiti e responsabilità per le violazioni.

3. I titolari o i responsabili del trattamento, ove designati, nominano e revocano, con propri atti scritti, nell'ambito della propria struttura o uffici afferenti, gli incaricati del trattamento ai sensi dell'art. 30 del Decreto.

Gli incaricati del trattamento degli archivi informatizzati detenuti dall'Asi, vengono nominati e revocati, con provvedimento scritto, dal dirigente dell'Asi, d'intesa con i rispettivi dirigenti di area ed i responsabili delle unità amministrative, o dai responsabili del trattamento, ove designati.

Tutto il personale, strutturato e non, dell'ateneo, preposto stabilmente ed in modo documentato ad una struttura per la quale siano individuate per iscritto l'ambito del trattamento consentito agli addetti della struttura medesima, è automaticamente incaricato del trattamento dei dati necessario all'espletamento delle funzioni svolte nell'ambito della struttura ed è pertanto obbligato al rispetto delle prescrizioni previste al successivo art. 13.

4. L'elenco dei titolari, dei responsabili e degli incaricati sono pubblicati sul sito web di ateneo.

Articolo 4 Obblighi ed attribuzioni del rettore

1. Il rettore, può designare, con proprio provvedimento scritto, titolari del trattamento diversi da quelli individuati all'articolo 3 del presente regolamento, anche esterni all'ateneo.

2. Il direttore amministrativo, avvalendosi dell'ASI, assicura:

- il massimo coordinamento nell'adempimento degli obblighi di tutela dei dati previsti dalla legge ed un più funzionale assolvimento dei compiti che il Decreto attribuisce ai titolari e responsabili del trattamento dei dati;
- il controllo dell'uniforme applicazione delle misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33-36 del Decreto e dei relativi Piani Programmatici della Sicurezza di cui al disciplinare tecnico allegato al medesimo Decreto, tenuto conto dell'articolazione delle strutture dell'Università e della pluralità delle unità amministrative esistenti;
- il piano degli interventi formativi atti a rendere edotti i titolari, i responsabili e gli incaricati dei trattamenti dei rischi che incombono sui dati, delle misure di sicurezza atte a prevenire eventi dannosi e delle responsabilità che ne derivano.

Articolo 5 Circolazione dei dati all'interno dell'Università

1. Nell'ambito delle strutture e dei dipendenti dell'Università l'accesso ai dati personali ed il relativo trattamento è consentito esclusivamente ai titolari ed ai soggetti all'uopo nominati responsabili od incaricati.

Articolo 6 Raccolta e cessazione delle banche di dati

1. Chiunque voglia intraprendere o cessare il trattamento di dati personali strumentali ad attività didattiche, organizzative e di ricerca, deve darne previa comunicazione al titolare. A tal fine deve inviare una comunicazione scritta che contenga:

- a) le finalità e modalità del trattamento;
- b) la natura dei dati, il luogo ove sono custoditi e le categorie di interessati cui i dati si riferiscono;
- c) l'ambito di comunicazione e diffusione dei dati;
- d) gli eventuali trasferimenti di dati previsti verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea o, qualora si tratti di dati sensibili o di dati relativi a provvedimenti di cui all'art. 686 c.p.p., fuori dal territorio nazionale;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 199 Cda/2004/Asi	pagina 4/5
--	------------

e) una descrizione delle misure di sicurezza adottate, che comunque non possono essere inferiori a quelle previste dagli artt. 34 e 35 del Decreto;

f) l'eventuale connessione con altri trattamenti o banche dati.

In tal caso il proponente diventa automaticamente responsabile del trattamento dei relativi dati.

2. La tenuta e l'aggiornamento dell'inventario delle banche dati esistenti presso le strutture dell'Università è effettuato dai rispettivi titolari i quali dovranno altresì provvedere agli adempimenti di cui agli artt. 37-41 del Decreto.

3. Al momento dell'iscrizione, l'Università assicura ai propri studenti l'informazione in merito alla raccolta ed alla cessazione delle banche contenenti i dati degli studenti.

Articolo 7 Informazioni rese al momento della raccolta

1. Le informazioni per iscritto di cui all'art. 13 del Decreto, possono essere date anche mediante affissioni o deplianti o moduli e/o volantini contenenti la clausola "i dati richiesti dall'Università sono raccolti in conformità al D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196", ovvero annunci sulle pagine Web.

2. Ogni struttura dell'Università, titolare di dati personali, provvederà ad assolvere agli obblighi di informativa imposti nei confronti dell'interessato ogni qualvolta si provveda alla raccolta di dati personali.

Articolo 8 Comunicazione e diffusione di dati personali

1. Il trattamento, la comunicazione e la diffusione di dati personali detenuti dall'Università a soggetti pubblici, a privati o ad enti pubblici economici sono ammessi nei casi previsti dagli articoli 18, 19, 20, 22, 23, 26, 39, 76, 82, 84 e 135 del Decreto, salvo quanto previsto dai successivi artt. 10 e 11. Qualora la comunicazione e la diffusione di dati personali detenuti dall'Università siano consentite perché necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente richiedente, il titolare procederà agli adempimenti di cui agli artt. 37 e 38, c 1 e 4, del Decreto.

Articolo 9 Modalità di comunicazione e diffusione di dati

1. I soggetti privati e gli enti pubblici economici interessati all'acquisizione di dati in possesso dell'Università devono presentare al titolare una richiesta scritta e motivata da cui risulti:

- a) il nome, la denominazione o la ragione sociale;
- b) le finalità e le modalità di utilizzo dei dati richiesti;
- c) l'eventuale ambito di utilizzo dei dati richiesti;
- d) l'impegno ad utilizzare i dati esclusivamente per le finalità e nell'ambito delle modalità indicate;

e) la norma di legge o di regolamento in base a cui la richiesta è avanzata.

2. Il titolare o responsabile del trattamento, ove designato, dopo aver valutato che il trattamento, la comunicazione o la diffusione dei dati siano compatibili con i fini istituzionali dell'ateneo, provvede alla trasmissione degli stessi nella misura e secondo le modalità strettamente necessarie a soddisfare la richiesta.

3. Per la disciplina attinente ai soggetti pubblici si rinvia all'art. 19, c. 2 del Decreto.

Articolo 10 Dati personali diffondibili incondizionatamente

1. Salvo quanto previsto dagli artt. 24 e 137 del Decreto e salvo opposizione dell'interessato ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) dello stesso Decreto, è comunque permessa la diffusione e la comunicazione a terzi di dati relativi al personale, anche cessato, docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'Università, nonché dei collaboratori professionali anche esterni, aventi a qualsiasi titolo un rapporto di lavoro con l'ateneo e dei soggetti estranei all'amministrazione, membri di organi collegiali e commissioni dell'Università, quando siano indicati esclusivamente:

- nome, qualifica e dati ad essa relativi (quali il sommario dei corsi tenuti, le materie insegnate, l'elenco delle pubblicazioni effettuate, dati relativi ad attività di studio e di ricerca);
- sede di servizio, ivi compreso il numero di telefono e di fax;
- struttura di appartenenza dell'interessato ed organo collegiale di cui sia eventualmente membro.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 199 Cda/2004/Asi	pagina 5/5
--	------------

In ogni caso non potranno essere diffusi o comunicati a terzi dati relativi allo stato matricolare, al rendimento ed all'efficienza, alla cessazione dallo status di docente o dipendente, alle azioni di responsabilità davanti alla Corte dei Conti, ai procedimenti penali, disciplinari e ad inchieste ispettive ad essi preliminari, salvi i casi di giustizia.

2. Il titolare di un corso può comunicare e diffondere anche mediante affissioni di elenchi gli esiti di esami, corsi e prove anche intermedie di vario tipo sostenute. La comunicazione via Web è consentita solo all'interessato.

3. Sono altresì permesse, senza la necessità del consenso dell'interessato, la diffusione e la comunicazione a terzi di dati statistici in forma anonima.

Articolo 11 Dati personali diffondibili condizionatamente

1. Al fine di agevolare l'orientamento, la formazione e l'inserimento professionale e nel mondo del lavoro, anche all'estero, dei giovani studenti e laureati, ed ove la diffusione sia necessaria al raggiungimento degli scopi istituzionali dell'ateneo o comunque se non incompatibili con essi, si possono comunicare e diffondere, anche a privati e per via telematica, i dati:

- relativi alle attività ed ai soggetti, compresi i diplomati universitari, di cui all'art. 100 del Decreto e solo per gli scopi ivi indicati;

- relativi agli esiti scolastici, intermedi e finali, degli studenti, dei giovani laureati e laureandi, borsisti, specializzandi, dottorandi, allievi di corsi di formazione professionale o altri soggetti che comunque svolgano attività di studio e di ricerca presso l'ateneo anche al fine di consentire l'invio ai soggetti sopra indicati, di inviti ad incontri, manifestazioni, riunioni, congressi, aventi ad oggetto tematiche connesse all'ambito universitario.

I predetti dati possono essere successivamente trattati per le sole finalità in base alle quali sono comunicati o diffusi.

2. Resta fermo il diritto dell'interessato di opporsi per motivi legittimi ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) del Decreto.

Articolo 12 Rilascio dei certificati relativi agli studenti

1. Agli uffici ed alle segreterie dell'Università è consentito comunque il rilascio a terzi di certificati contenenti dati personali relativi a studenti o laureati presso l'ateneo, ivi compresi dati riguardanti la partecipazione dello studente ai programmi universitari Erasmus, Socrates e comunque ad altri accordi culturali, nonché la sua reperibilità all'estero, purché dietro esibizione di atto di delega con firma autenticata dell'interessato, anche inviata via fax, oppure di atto di delega, senza firma autentica, accompagnato dall'esibizione del documento d'identità del delegante e del delegato anche in fotocopia o trasmesso mediante fax.

Articolo 13 Misure minime di sicurezza e piano programmatico

1. I titolari ed i responsabili della sicurezza dei dati, se designati, adottano, per la custodia dei dati personali raccolti negli archivi informatizzati e cartacei della struttura di appartenenza, le misure minime di sicurezza definite agli art. 33, 34, 35 ed all'allegato B del Decreto.

2. I titolari del trattamento di dati personali con strumenti elettronici, entro il 31 marzo di ciascun anno, devono redigere e/o aggiornare il Piano Programmatico della Sicurezza di cui allegato B del Decreto, sentito il dirigente dello Asi.

Articolo 14 Disposizione finale

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento i titolari di ogni struttura sono tenuti ad effettuare un censimento delle banche di dati esistenti presso la struttura, entro il termine che l'Amministrazione provvederà ad indicare.

Articolo 15 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è approvato dal senato accademico, dal consiglio di amministrazione ed emanato con decreto del rettore. Entra in vigore il giorno successivo dalla sua emanazione.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare il regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 200 Cda/2004/sg-rettorato	pagina 1/2 allegati: 4
---	---------------------------

3 luav studi&progetti srl: acquisizione quote da parte dell'Università degli studi di Verona e modifica dello statuto societario

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 7 dicembre 2004 il senato accademico ha deliberato di:

- autorizzare l'acquisizione di quote di "luav studi&progetti - isp - srl" da parte dell'Università degli studi di Verona nella misura del 20% del capitale sociale per un importo di € 220.000,00;

- approvare i seguenti documenti, allegati alla presente delibera (allegati n. 4 di pagine 36), necessari a rendere operativa la partecipazione dell'Università degli studi di Verona alla società:

1 lo statuto della società attraverso il quale si prevede che il consiglio di amministrazione sia composto di 7 membri di cui 5 nominati tra i soggetti indicati da Luav (di cui uno è il presidente) e 2 dall'Università degli studi di Verona (di cui uno è il vice-presidente). Il consiglio di amministrazione potrà inoltre provvedere alla nomina di uno o più amministratori delegati o di un Comitato Esecutivo;

2 una convenzione parasociale volta a regolare i rapporti relativi alla compartecipazione alla società. Tale atto prevede, oltre alle relative quote di partecipazione di ciascun socio, la costituzione di un comitato tecnico-scientifico quale organismo ausiliario del consiglio di amministrazione che opererà limitatamente alle opere da eseguirsi nell'interesse dell'Università degli studi di Verona;

3 una convenzione tra "luav studi&progetti - isp - srl", luav e Università degli studi di Verona con possibilità, per i due atenei, di recedere dall'atto di affidamento di incarichi avente ad oggetto la prestazione di servizi in materia di edilizia universitaria;

4 un accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 volto a disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra l'Università luav di Venezia e l'Università degli studi di Verona. Tale atto prevede la sottoscrizione da parte dell'Università di Verona di un aumento riservato del capitale sociale per acquisire una partecipazione in "luav studi&progetti - isp - srl".

Il senato accademico si è impegnato altresì ad affrontare in una prossima seduta la discussione in merito al riassetto societario di "luav studi&progetti - isp - srl" e la nomina di un comitato scientifico che ne definisca la missione e i criteri attraverso i quali raggiungere gli obiettivi preposti.

Ricorda altresì al consiglio che nelle sedute straordinarie del 22 gennaio 2003 il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno già deliberato di autorizzare il rettore a trattare con l'Università degli studi di Verona per la cessione fino ad un massimo del 20% di quote azionarie di "luav studi&progetti - isp - srl". Questo a fronte della richiesta dell'Università degli studi di Verona di avvalersi della società per la redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo del compendio immobiliare denominato "caserma Santa Marta", intervento previsto dal piano edilizio pluriennale dell'ateneo.

A tal fine nella seduta del 26 novembre 2004 il consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Verona ha pertanto deliberato di autorizzare la propria partecipazione alla società "luav studi&progetti - isp - srl" nella misura del 20% del capitale sociale mediante la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale pari a € 220.000,00 commisurato al valore societario stimato alla data del 31 dicembre 2003 in € 1.170.000,00.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e visto quanto deliberato dal senato accademico, delibera all'unanimità di:

- autorizzare l'acquisizione di quote di "luav studi&progetti - isp - srl" da parte dell'Università degli studi di Verona nella misura del 20% del capitale sociale per un importo di € 220.000,00;

- approvare il nuovo statuto societario, dando altresì mandato al rettore di apportare eventuali modifiche non sostanziali al testo dello stesso;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 200 Cda/2004/ sg-rettorato	pagina 2/2 allegati: 4
--	---------------------------

- approvare l'accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune;
- approvare la convenzione parasociale per la regolazione dei rapporti relativi alla compartecipazione alla società;
- approvare la convenzione con "luav studi&progetti - isp - srl" con possibilità di recedere dall'atto di affidamento di incarichi in materia di progettazione edilizia affidati alla società
- dare mandato al rettore e al direttore amministrativo di assumere tutti gli atti necessari, opportuni e conseguenti al fine dell'acquisizione di quote di "luav studi&progetti - isp - srl" da parte dell'Università degli studi di Verona.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

STATUTO DI
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

IUAV Studi & Progetti S.r.l.
(in forma abbreviata I.S.P. S.r.l.)

DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA

1. Denominazione

1.1. La Società è denominata: "IUAV Studi & Progetti società a responsabilità limitata". La denominazione sociale nei rapporti commerciali può essere indicata anche nella forma abbreviata "I.S.P. S.r.l.".

1.2. Nel perseguimento del proprio oggetto sociale, la Società opera quale ente strumentale e servente dei propri soci, attualmente I.U.A.V. e Università degli Studi di Verona, che intendono unire le sinergie e le specifiche conoscenze relativamente alle problematiche dell'edilizia universitaria, per una più efficiente e adeguata attività di progettazione.

2. Sede sociale

2.1. La sede della Società è in Comune di Venezia, all'indirizzo risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il Registro delle Imprese. Il Consiglio d'amministrazione può istituire, modificare o sopprimere, in Italia e all'estero, filiali, succursali, agenzie o unità locali comunque denominate.

2.2. La decisione di istituire, modificare o sopprimere sedi secondarie compete all'Assemblea dei soci.

3. Oggetto sociale

3.1. L'attività che costituisce l'oggetto sociale consiste nell'espletare tutte le attività di studio, ricerca, progettazione ed organizzazione tecnica strumentali e connesse alla promozione, sviluppo e realizzazione di progetti ed appalti nel settore dell'ingegneria, dell'edilizia, dell'ur-

banistica e delle infrastrutture, comprese le opere ferroviarie, stradali, marittime, portuali ed aeroportuali, gli studi di impatto ambientale e di tutela e sviluppo dell'ambiente naturale, sia in Italia che all'estero, e in particolare:

- a condurre, quale ente strumentale dell'università, lavori di particolare complessità, utili all'avanzamento della ricerca e della riflessione teorica; essere luogo di tirocinio per gli studenti ed esercitare funzioni di incubatrice per i giovani laureati dei due atenei;
- b prestare servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica, servizi affini di consulenza scientifica e tecnica, nonché di sperimentazione tecnica ed analisi;
- c redigere progetti, piani urbanistici, piani di fattibilità, studi e ricerche, valutazioni di congruità tecnico-economica, studi di impatto ambientale, studi e piani relativi al traffico ed alla mobilità, ivi compreso lo sviluppo di software, nei settori dell'ingegneria, dell'edilizia, dell'urbanistica e dell'impiantistica;
- d organizzare e coordinare, sia in Italia che all'estero, attività di ricerca, consulenza, assistenza e direzione lavori nei settori dell'ingegneria, dell'edilizia, dell'urbanistica, dell'impiantistica ed in genere quelle ad essi inerenti, conseguenti e collegate;
- e eseguire rilievi planoaltimetrici e misure in genere e redigere computi metrici ed estimativi;
- f prestare servizi di elaborazione di dati scientifici e tecnologici, locare e noleggiare attrezzature e software a università, istituzioni culturali e di ricerca, enti e società pubbliche e private, studi professionali associati, associazioni, singoli professionisti;
- g organizzare e gestire mezzi e servizi necessari allo svolgimento di attività tecnico-professionali in genere;
- h esercitare attività editoriale, tipografica e grafica, con esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani, esercitare ogni altra attività attinente l'informazione scientifica in particolare nel campo dell'ingegneria e dell'architettura;
- i gestire e condurre servizi, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, ove previste dalla legge, quali la somministrazione e vendita al pubblico di alimenti e bevande, di materiale informativo e pubblicitario, di gadgets, di libri, di manifesti e organizzare manifestazioni, mostre, spettacoli cinematografici e teatrali;
- j concedere a soggetti pubblici o privati, o assumere dai medesimi, con particolare rife-

rimento ad enti ed istituzioni che perseguono finalità di interesse generale, nel campo scientifico, didattico e culturale, nelle forme contrattuali ritenute più opportune, la disponibilità di beni immobili, nonché dei mobili, degli arredi, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature necessari a renderli funzionali all'uso cui saranno adibiti. In ogni caso la Società potrà predisporre, arredare o attrezzare detti immobili in modo da poter consentire il loro utilizzo per l'esercizio di attività lucrativa o istituzionale;

k svolgere ogni altra attività affine o connessa a quelle indicate nelle lettere precedenti;

l assumere partecipazioni ed interessenze in società ed imprese in Italia ed all'estero;

m prestare fidejussioni e garanzie, anche reali, sia nell'interesse proprio che di terzi, anche se esplicano attività non affini o complementari a quelle della Società.

3.2. La Società potrà, inoltre, compiere qualsiasi operazione commerciale, industriale, finanziaria, mobiliare ed immobiliare strumentale per il conseguimento dell'oggetto sociale e potrà inoltre assumere partecipazioni ed interessenze in altre società aventi scopo analogo, affine o connesso al proprio, con espressa esclusione delle competenze proprie delle società fiduciarie, nonché quelle di cui al divieto di svolgimento di attività professionali in forma societaria.

Tutte tali attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia

3.3. Le attività caratteristiche verranno svolte dalla Società avvalendosi prevalentemente della elevata preparazione scientifica dei docenti delle università socie. La società nello svolgimento dell'attività terrà conto delle finalità istituzionali degli enti soci, ovverosia l'Università IUAV di Venezia e l'Università degli Studi di Verona.

4. Durata

4.1. La durata della Società è stabilita dalla data dell'atto costitutivo fino al 31.12.2030 (trentuno dicembre duemilatrenta). Essa potrà essere anticipatamente sciolta o prorogata per decisione dei soci, con le modalità previste dalla legge e dal presente statuto.

5. Domicilio dei soci e dei componenti gli organi sociali

5.1. Il domicilio dei soci e dei componenti gli organi sociali, per tutti i rapporti con la Società, s'intende a tutti gli effetti quello risultante dai libri sociali; è onere del socio o del componente l'organo sociale comunicare il cambiamento del proprio domicilio. In mancanza dell'indicazione del domicilio nei libri sociali si fa riferimento alla residenza anagrafica.

5.2. Resta a carico di ogni singolo socio la responsabilità per mancata comunicazione delle modificazioni di cui sopra.

5.3. Il domicilio degli amministratori e dei sindaci, se nominati, per i loro rapporti con la Società, è quello che risulta dai libri sociali.

CAPITALE SOCIALE, PARTECIPAZIONI, FINANZIAMENTI

6. Capitale sociale

6.1. Il capitale sociale è fissato in € diviso in partecipazioni unitarie e indivisibili.

6.2. La responsabilità dei soci è limitata ai conferimenti sottoscritti.

6.3. In caso di mancata esecuzione dei conferimenti, si applica l'art. 2466 c.c. con possibilità, in mancanza di offerte, di vendita della partecipazione all'incanto.

6.4. Se viene meno la pluralità dei soci, i versamenti ancora dovuti devono essere effettuati entro i 90 (novanta) giorni successivi.

6.5. La Società potrà aumentare il capitale sia mediante nuovi conferimenti a titolo oneroso (ex art. 2481-bis c.c.), sia a titolo gratuito mediante passaggio di riserve e di altri fondi iscritti in bilancio, in quanto disponibili, a capitale, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia (art. 2481-ter c.c.).

6.6. L'aumento di capitale mediante nuovi conferimenti potrà avvenire mediante conferimenti di denaro, di beni in natura, di crediti e di ogni elemento dell'attivo suscettibile di valutazione economica. Per quanto riguarda i conferimenti di beni in natura e di crediti e i conferimenti d'opera si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2464 cod. civ. e seguenti.

6.7. E' ammesso il trasferimento di quote solo nei confronti di enti con finalità compatibili a quelle degli enti attualmente soci.

6.8. In sede di aumento del capitale sociale, qualora l'interesse della Società lo esiga, l'assemblea dei soci, con la maggioranza dei due terzi, potrà motivatamente escludere il diritto

to di opzione per facilitare l'ingresso di nuovi soci, sia che conferiscano denaro sia che conferiscano beni di interesse sociale, salvo il caso di cui all'art. 2482-ter.

6.9. Quando risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, gli amministratori devono depositare presso la sede sociale, almeno otto giorni prima dell'assemblea, copia della relazione e delle osservazioni del collegio sindacale, se nominato, affinché i soci possano prenderne visione.

6.10. Ove il capitale sociale venga ridotto per perdite si applica l'articolo 2482-quater del codice civile. Se un socio non sottoscrive l'aumento, gli altri soci, con l'unanime consenso, potranno sostituirsi in proporzione alle partecipazioni possedute.

6.11. L'acquisto da parte della Società, per un corrispettivo pari o superiore al decimo del capitale sociale, di beni o di crediti dei soci fondatori, dei soci e degli amministratori, nei due anni dalla iscrizione della Società nel registro delle imprese, deve essere supportato da perizia ai sensi dell'art. 2465.1 c.c., e non deve essere autorizzato con decisione dei soci.

7. Apporti e finanziamenti dei soci

7.1. La Società può acquisire, anche in misura non proporzionale, dai soci, previo consenso individuale degli stessi, versamenti in conto capitale o a fondo perduto senza obbligo di rimborso.

7.2. La Società può acquisire finanziamenti dai soci con obbligo di rimborso, nel rispetto dell'articolo 2467 c.c. e delle leggi e regolamenti vigenti in materia di raccolta del risparmio. I finanziamenti effettuati dai soci, anche sulla base di trattative personalizzate, si presumono infruttiferi salva diversa determinazione risultante da atto scritto.

8. Titoli di debito

8.1. La Società può emettere titoli di debito. L'emissione dei titoli di debito è deliberata dall'assemblea dei soci con la maggioranza di oltre la metà del capitale sociale.

8.2. I titoli emessi ai sensi del presente articolo possono essere sottoscritti soltanto da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma delle leggi speciali.

9. Partecipazioni

9.1. Le partecipazioni dei soci sono determinate in misura proporzionale al conferimento. I diritti sociali spettano in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

9.2. Nel caso di comproprietà di una partecipazione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le previsioni degli artt. 1105 e 1106 c.c..

10. Trasferimento delle partecipazioni per atto tra vivi

10.1. In caso di trasferimento di quote per atto tra vivi a titolo oneroso, e anche per diritti parziari, è riservato ai soci il diritto di prelazione, regolato come previsto ai successivi commi.

10.2. Il diritto di prelazione è escluso:

a) nei trasferimenti finalizzati all'instaurazione o alla cessazione di un mandato fiduciario e quindi nei trasferimenti tra fiduciante e società fiduciaria e viceversa, ove la società fiduciaria esibisca la scritturazione del proprio registro delle intestazioni fiduciarie dalla quale risulti il mandato fiduciario tra fiduciante e società fiduciaria e accetti espressamente l'osservanza delle presenti norme statutarie in tema di diritto di prelazione; sono invece soggetti a prelazione la sostituzione del fiduciante senza sostituzione della società fiduciaria e pure qualsiasi trasferimento effettuato dalla società fiduciaria a soggetti diversi dal proprio fiduciante e ancora qualsiasi trasferimento effettuato dal fiduciante a soggetti diversi dalla propria società fiduciaria;

b) nei trasferimenti a società controllanti la società socia o a società controllate dalla medesima o soggette al controllo della stessa società che controlla la società socia.

10.3. In ogni caso di trasferimento delle quote per atto tra vivi a titolo gratuito, e anche per diritti parziari, spetta agli altri soci l'opzione per l'acquisto delle quote stesse a titolo oneroso; tale opzione si configura efficacemente dal momento in cui la volontà di trasferire a titolo gratuito sia stata comunicata all'organo amministrativo ed è regolata dai successivi commi.

10.4. Si precisa che per "trasferimento" si intende qualsiasi negozio inter vivos, a titolo oneroso o gratuito, concernente la piena proprietà, la nuda proprietà o l'usufrutto di dette partecipazioni o diritti.

10.5. Il diritto di prelazione o l'opzione devono esercitarsi per l'intera partecipazione oggetto del trasferimento.

10.6. Se sussiste concorso tra più richiedenti, ciascuno di essi effettua l'acquisto in misura proporzionale alla partecipazione al capitale sociale già di propria titolarità e quindi si accresce in capo a chi esercita la prelazione il diritto di prelazione che altri soci non esercitano; chi esercita la prelazione può tuttavia, all'atto dell'esercizio del diritto di prelazione, dichiarare di non voler beneficiare di detto accrescimento; e se, per effetto di detta rinuncia all'accrescimento, quanto è oggetto della proposta di trasferimento non sia per intero prelazionato, si rientra nella previsione del comma precedente.

10.7. Il socio (d'ora innanzi "proponente") che intende effettuare il trasferimento deve prima farne denuncia agli altri soci tramite l'organo amministrativo, al quale deve comunicare, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, l'entità di quanto è oggetto di trasferimento, il corrispettivo in caso di alienazione a titolo oneroso e le relative condizioni di pagamento o il valore in caso di trasferimento a titolo gratuito (corrispettivo e valore da quantificarsi in ogni caso in valuta corrente in Italia), le esatte generalità del terzo potenziale acquirente e i termini temporali di stipula dell'atto traslativo.

10.8. Entro 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento della predetta comunicazione, l'organo amministrativo deve dare notizia della proposta di alienazione a tutti i soci iscritti nel libro dei soci alla predetta data, assegnando agli stessi un termine di 30 (trenta) giorni, dal ricevimento della comunicazione, per l'esercizio del diritto di prelazione o del diritto di opzione.

10.9. Entro questo ultimo termine, i soci, a pena di decadenza, devono comunicare all'organo amministrativo e per conoscenza al proponente, la propria volontà di esercitare la prelazione o l'opzione. Quest'ultima si concretizza in un contratto di compravendita con prezzo pari al valore dichiarato dal proponente nella denuncia all'organo amministrativo.

10.10. Qualora il corrispettivo o il valore delle partecipazioni oggetto del trasferimento siano ritenuti eccessivi da alcuno degli altri soci, questi, d'accordo con il socio proponente, provvederà alla nomina di un unico arbitratore che stabilirà il prezzo di trasferimento con criteri equi ed obiettivi.

10.11. In caso di mancato accordo sulla nomina dell'unico arbitratore, esso sarà nominato dal Presidente del tribunale nella cui circoscrizione ha sede la Società, su richiesta della parte più diligente. Di tale richiesta dovrà essere data notizia all'organo amministrativo della Società entro 5 giorni dalla richiesta stessa; gli amministratori dovranno informare tempestivamente il proponente.

10.12. La decisione dell'arbitratore circa l'ammontare del corrispettivo di quanto è oggetto del proposto negozio traslativo deve essere notificata all'organo amministrativo e al proponente nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'incarico (l'avviso di ricevimento della raccomandata spedita a quest'ultimo deve essere recapitato, per conoscenza, all'organo amministrativo della Società, per i fini di cui oltre, una volta che esso sia ritornato al mittente arbitratore), precisandosi che:

- a ove il corrispettivo o il valore proposti dal proponente sia maggiore del valore stabilito dall'arbitratore, la proposta si intende fatta per il corrispettivo pari al valore stabilito dall'arbitratore;
- b ove il corrispettivo o il valore proposti dal proponente sia minore del valore stabilito dall'arbitratore, la proposta si intende fatta per il corrispettivo proposto dal proponente.

10.13. Il proponente può, nel caso in cui la valutazione dell'arbitratore sia inferiore al prezzo o al valore indicati di oltre il 30% (trenta per cento), revocare la propria denuncia di voler alienare a titolo oneroso o gratuito, dandone comunicazione all'organo amministrativo della Società entro il termine di 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'arbitratore, a pena di decadenza dalla facoltà di revoca.

10.14. Sia nel caso in cui il proponente revochi la propria denuncia, sia nel caso in cui il medesimo la confermi, sia nel caso in cui manchi qualsiasi comunicazione entro il termine concessogli e si sia verificata pertanto la decadenza dalla facoltà di revoca, l'organo amministrativo deve darne comunicazione (unitamente alla decisione dell'arbitratore) ai soci che hanno investito l'arbitratore della decisione di determinare il corrispettivo del trasferimento.

10.15. I soci destinatari della denuncia di cui al comma precedente (fatta eccezione per il caso di intervenuta revoca della proposta) possono dunque esercitare la prelazione o l'opzione dandone comunicazione all'organo amministrativo della Società e per conoscenza al proponente, entro il termine di 15 (quindici) giorni da quello di ricevimento della denuncia di cui al comma precedente, a pena di decadenza.

10.16. Qualora vi siano soci che intendano esercitare la prelazione o l'opzione senza adire l'arbitratore per la determinazione del corrispettivo, mentre altri soci nominino come sopra il proprio arbitratore, si fa comunque luogo per tutti alla procedura di arbitraggio.

10.17. In caso di esercizio della prelazione o dell'opzione, la stipula dell'atto traslativo e il pagamento del corrispettivo dovuto devono avvenire nei medesimi termini indicati nella proposta di alienazione formulata dal socio proponente. Nel caso di termini già scaduti, a causa

dell'espletamento delle procedure che precedono, detta stipula e detto pagamento devono avvenire nei 15 (quindici) giorni successivi a quello in cui l'alienazione si è perfezionata.

10.18. Nel caso che nessuno dei soci eserciti il diritto di prelazione o di opzione con le descritte modalità, il socio che intende procedere al trasferimento può trasferire a terzi le quote, indicando il nome del potenziale acquirente all'organo amministrativo, entro i termini indicati nella sua proposta di alienazione; se detti termini sono scaduti a causa dell'espletamento della procedura che precede, essi sono prorogati di 30 (trenta) giorni a far tempo dal giorno in cui è scaduto il termine per gli altri soci per esercitare il diritto di prelazione o di opzione.

10.19. Il trasferimento è condizionato al gradimento del Consiglio di amministrazione che potrà negarlo qualora il terzo acquirente non risponda ai requisiti e alle caratteristiche della compagine sociale.

10.20. Ove l'atto traslativo non sia perfezionato nei termini che precedono, il socio che intende effettuare il trasferimento deve ripetere tutta la procedura di cui sopra.

10.21. Le spese dell'arbitraggio sono a carico per metà del socio proponente e per metà a carico di coloro che esercitano la prelazione o l'opzione; qualora tuttavia dall'arbitraggio emerga che il valore della partecipazione o dei diritti oggetto di stima sia inferiore di oltre il 30% (trenta per cento) al corrispettivo richiesto dal proponente, l'intero costo dell'arbitraggio grava sul proponente.

10.22. Nel caso di vendita all'incanto a seguito di espropriazione o di vendita forzata, anche a seguito di fallimento, la vendita è priva di effetto se entro 10 (dieci) giorni dall'aggiudicazione la Società presenta un altro acquirente che offra lo stesso prezzo.

10.23. Il trasferimento che intervenga in violazione del diritto di prelazione o di opzione di cui al presente articolo si considera inefficace nei confronti della Società e dei soci cosicché la Società non può iscrivere l'avente causa nel libro dei soci e questi non può esercitare alcun diritto connesso alla titolarità dei diritti e delle partecipazioni acquisite in violazione del diritto di prelazione e di opzione, in particolare, il diritto agli utili, il diritto di voto e il diritto di ripartizione del patrimonio sociale in sede di liquidazione della Società.

10.24. La rinuncia al diritto di prelazione da parte dei soci può essere fatta mediante semplice dichiarazione scritta datata e sottoscritta, anche senza indicazione del nome dell'acquirente e del prezzo di vendita.

11. Diritto di recesso

11.1. Hanno diritto di recesso i soci che non consentono (quindi i soci assenti, astenuti, che hanno votato contro o senza diritto di voto):

- a al cambiamento dell'oggetto sociale;
- b al cambiamento del tipo di società;
- c alla fusione o alla scissione della Società;
- d alla revoca dello stato di liquidazione;
- e al trasferimento della sede all'estero;
- f alla eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'atto costitutivo;
- g al compimento di operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto della Società determinato dall'atto costitutivo;
- h all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione (art. 2481-bis c.c.);
- i alla modifica dei diritti sociali spettanti ai soci ex art. 2468 c.c.;
- j alla proroga del termine della Società;
- k alla modifica dei criteri di determinazione della partecipazione in caso di liquidazione della stessa;
- l all'introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione delle partecipazioni.

11.2. Nei casi di esistenza di direzione e coordinamento di società il socio ha diritto di recedere in base a quanto previsto dall'art. 2497-quater c.c.

11.3. Il recesso può essere esercitato unicamente in relazione all'intera partecipazione di cui è titolare il socio recedente (e non quindi per parte di essa).

12. Esercizio del diritto di recesso

12.1. Il diritto di recesso è esercitato mediante lettera raccomandata, che deve essere spedita entro 30 (trenta) giorni dalla iscrizione nel registro delle imprese della delibera che lo legittima, ovvero, nel caso in cui il fatto che legittima il recesso sia diverso da una deliberazione, dalla conoscenza di esso da parte del socio.

12.2. Nella raccomandata devono essere indicate le generalità del socio recedente, il domici-

lio per le comunicazioni inerenti al procedimento e la delibera o il fatto che legittimano il recesso.

13. Liquidazione delle partecipazioni

13.1. Nei casi in cui il rapporto sociale si sciogla limitatamente ad un socio (recesso, esclusione), questi ha diritto al rimborso della partecipazione in proporzione al valore del patrimonio sociale al momento dello scioglimento del rapporto valutato ai sensi dell'articolo 2473 c.c.

13.2. In caso di disaccordo sulla valutazione della partecipazione, la determinazione della stessa sarà compiuta tramite relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale del luogo ove ha la sede la Società, su richiesta della parte più diligente, ai sensi dell'art. 2473.3 c.c..

13.3. L'organo amministrativo deve quindi entro 30 (trenta) giorni offrire la partecipazione del socio il cui rapporto sociale si è sciolto, in opzione agli altri soci in proporzione alle partecipazioni da questi possedute.

13.4. Per l'esercizio dell'opzione i soci hanno un termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della offerta suddetta; coloro che esercitano l'opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle partecipazioni rimaste inoptate.

13.5. I soci hanno in ogni caso facoltà di indicare il nominativo del terzo cui la partecipazione inoptata possa essere ceduta. Il nominativo del terzo cui cedere le partecipazioni inoptate è determinato concordemente da tutti i soci.

13.6. In caso di mancato collocamento della partecipazione a soci o a terzi, la stessa dovrà essere rimborsata utilizzando riserve disponibili, accrescendo la partecipazione proporzionalmente agli altri soci.

13.7. In mancanza di riserve disponibili, il rimborso sarà effettuato riducendo corrispondentemente il capitale sociale; qualora sulla base di tale norma non risulti possibile il rimborso della partecipazione, la Società verrà posta in liquidazione.

13.8. Il rimborso della partecipazione deve essere eseguito, in una o più rate, entro centotanta giorni dallo scioglimento del rapporto sociale limitatamente al socio.

14. Soggezione ad attività di direzione e controllo

14.1. La Società deve indicare l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione

e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'art. 2497-bis.2 c.c..

14.2. Gli amministratori che non rispettano gli obblighi dei commi precedenti, sono responsabili dei danni che la mancata od errata conoscenza dei fatti abbia arrecato ai soci o a terzi.

DECISIONI DEI SOCI

15. Decisioni dei soci: competenze

15.1. I soci decidono sulle materie loro riservate dalla legge e dal presente atto, nonché sugli argomenti sottoposti alla loro approvazione da uno o più amministratori ovvero da tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

15.2. Sono riservate alla competenza dell'assemblea dei soci:

- a l'approvazione del bilancio;
- b la nomina e la revoca degli amministratori nonché la determinazione del compenso loro spettante, secondo le modalità di seguito descritte;
- c la nomina e la revoca dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e la determinazione del compenso loro spettante, secondo le modalità di seguito descritte;
- d le modificazioni dell'atto costitutivo;
- e la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modifica dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo;
- f le decisioni che comportino una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- g la decisione circa la messa in liquidazione, la nomina dei liquidatori ed i criteri di svolgimento della liquidazione;
- h l'assunzione di partecipazioni in altre imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;
- i nonché tutte le altre materie loro riservate dalla legge.

16. Diritto di voto ed adozione delle decisioni dei soci

16.1. Le decisioni dei soci sono adottate mediante delibera assembleare.

16.2. Ogni socio regolarmente iscritto nel "libro soci" ha diritto di partecipare alle decisioni ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione. Non possono partecipare i soci morosi e i soci titolari di partecipazioni per le quali espresse disposizioni di legge dispongono la sospensione del diritto di voto. Costoro potranno intervenire in assemblea ma non potranno esercitare il diritto di voto.

16.3. In caso di costituzione del diritto di pegno o di usufrutto, il diritto di voto deve permanere in capo al datore di pegno o al nudo proprietario. La Società non riconosce il diritto di voto né al creditore pignoratizio né all'usufruttuario.

17. Assemblea

17.1. L'assemblea è convocata dal presidente del Consiglio di amministrazione su propria iniziativa o dietro richiesta di uno degli amministratori, del Collegio sindacale o di tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

17.2. Se il presidente del Consiglio di amministrazione, debitamente richiesto, non provvede alla convocazione entro il termine di 30 (trenta) giorni, la convocazione potrà essere direttamente effettuata dal richiedente.

17.3. L'avviso di convocazione è inviato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, spedita ai soci, amministratori o sindaci almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza. Ove dall'avviso risultino ragioni di urgenza, la convocazione si intenderà validamente eseguita quando l'avviso stesso sia pervenuto almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza. L'avviso di convocazione deve contenere indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

17.4. In mancanza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e i sindaci, se nominati, sono presenti o informati della riunione e del suo oggetto e può deliberare quando nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

17.5. L'assemblea si può riunire presso la sede sociale oppure altrove, purché in Italia.

17.6. E' possibile tenere le riunioni dell'assemblea, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, purché tutti possano intervenire alla discussione e sia possibile al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli inter-

venuti.

17.7. L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice-presidente. Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. Il presidente è assistito da un segretario anche non socio, nominato dall'assemblea, salvo il caso in cui il verbale deve essere redatto da un notaio.

17.8. L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino la metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

17.9. Tuttavia, delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più dei quattro quinti del capitale sociale per:

- a modifiche dell'atto costitutivo;
- b decisioni di compiere operazioni che comportino una sostanziale modifica dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo;
- c decisioni che comportino rilevanti modifiche dei diritti dei soci.

17.10. Sono, in ogni caso, fatti salvi i quorum richiesti da specifiche disposizioni della legge o dal presente atto.

17.11. Le partecipazioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea; le medesime partecipazioni e quelle per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione.

17.12. Il verbale delle delibere assembleari deve contenere:

- a la data dell'assemblea;
- b l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno (anche in allegato);
- c l'attestazione che amministratori e sindaci non presenti all'assemblea totalitaria erano stati debitamente informati;
- d le modalità ed il risultato della votazione;
- e l'indicazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti;

f le dichiarazioni richieste espressamente dai soci;

g la firma del presidente e del segretario.

17.13. Nei casi previsti dalla legge e quando i soci lo ritengano opportuno, il verbale deve essere redatto da un notaio.

17.14. Il verbale deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito o di pubblicazione.

17.15. Le decisioni dei soci che non sono prese in conformità alla legge o all'atto costitutivo, possono essere impugnate secondo le previsioni dell'art. 2479-ter c.c..

18. Deleghe

18.1. Il socio può farsi rappresentare in assemblea, anche da non soci. La delega deve essere conferita per scritto e la relativa documentazione è conservata dalla Società.

18.2. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. La delega conferita per la singola assemblea, ove non diversamente stabilito, ha effetto anche per le successive convocazioni.

18.3. La delega conferita per una assemblea totalitaria deve indicare le materie da porre all'ordine del giorno.

18.4. La delega può essere conferita anche agli amministratori o ai sindaci.

18.5. Non è consentita la subdelega, salvo che il delegante abbia diversamente disposto nell'atto di delega.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

19. Amministratori

19.1. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione, composto da 7 (sette) membri.

19.2. Ai sensi dell'articolo 2468.3 c.c. il presidente del Consiglio d'amministrazione sarà nominato dall'Università IUAV di Venezia e il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione sarà nominato dall'Università degli Studi di Verona. Quanto ai rimanenti membri del

Consiglio di amministrazione, 4 (quattro) saranno nominati dal socio Università IUAV di Venezia e 1 (uno) sarà nominato dal socio Università degli Studi di Verona.

19.3. Gli amministratori possono anche essere scelti tra non soci.

19.4. Gli amministratori restano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. Gli amministratori nominati direttamente dalle Università socie possono essere revocati solo dagli enti che li hanno nominati.

19.5. In caso di mandato a tempo determinato, la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui l'organo amministrativo è stato ricostituito con i suoi nuovi componenti.

19.6. Se vengono a mancare uno o più componenti dell'organo amministrativo, gli altri provvedono ad integrare detto organo con un egual numero di amministratori che rimangono in carica sino alla prima assemblea dei soci, dovendosi in questa sede provvedere alla loro sostituzione. Qualora venga meno la metà, ovvero la maggioranza degli amministratori, i soci provvederanno direttamente a sostituirli. Gli amministratori rimasti in carica devono astenersi dal compimento di atti di straordinaria amministrazione (salvo che questi siano già stati deliberati prima della cessazione di cui sopra) sino all'integrazione dell'organo amministrativo.

19.7. Gli amministratori nominati dai soci ai sensi del precedente comma vengono a cessare contemporaneamente agli altri.

19.8. In caso di revoca, nulla è dovuto al componente dell'organo amministrativo revocato a titolo di risarcimento del danno eventualmente causato dalla mancanza della giusta causa di revoca intendendosi l'assunzione dell'incarico di amministrazione nella presente società come accettazione di questa clausola e, pertanto, come rinuncia al risarcimento del danno.

20. Adunanza del Consiglio di amministrazione

20.1. Il Consiglio d'amministrazione si raduna, sia nella sede sociale, sia altrove, purché in Italia, tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi membri o dal collegio sindacale.

20.2. Il Consiglio viene convocato dal presidente con avviso da spedirsi almeno 8 (otto) giorni liberi prima dell'adunanza a ciascun componente del Consiglio di amministrazione, nonché ai sindaci effettivi e, nei casi di urgenza, la convocazione si intenderà validamente eseguita quando l'avviso stesso sia pervenuto almeno 3 (tre) giorni prima dell'adunanza.

L'avviso può essere spedito anche a mezzo telefax.

20.3. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

20.4. Il Consiglio di amministrazione è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato, siano presenti tutti i membri del Consiglio stesso e i componenti del Collegio sindacale.

20.5. Le adunanze del Consiglio di amministrazione possono svolgersi anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, purché tutti possano intervenire alla discussione e sia possibile al presidente accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti.

20.6. Le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti; il consigliere astenuto si considera presente alla votazione. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede, a condizione che il Consiglio sia formato da più di due membri.

20.7. Il voto non può essere dato per rappresentanza né per corrispondenza.

20.8. Il verbale, tempestivamente redatto e sottoscritto dal presidente e dal segretario, deve indicare:

- a la data dell'adunanza;
- b l'identità dei partecipanti, anche in allegato;
- c su richiesta degli amministratori, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno;
- d le modalità e il risultato delle votazioni;
- e e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei favorevoli, degli astenuti o dei dissenzienti.

21. Poteri dell'organo amministrativo

21.1. L'organo amministrativo gestisce l'impresa sociale con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, fatta eccezione per le decisioni sulle materie riservate ai soci dall'art. 2479 c.c. o dal

presente statuto.

21.2. L'esecuzione delle operazioni la cui decisione sia riservata dalla legge o dallo statuto ai soci è di competenza dell'organo amministrativo.

21.3. Al Consiglio di amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nessuno escluso, ad eccezione della dismissione di beni del patrimonio sociale aventi valore corrente di mercato superiore a € 75.000,00 (settantacinquemila virgola zero zero), nonché dell'acquisizione, costituzione e cessione di partecipazioni sociali, d'aziende e rami d'azienda.

22. Amministratori delegati, Comitato esecutivo, Direttori e Procuratori

22.1. Il Consiglio di amministrazione può nominare tra i suoi membri uno o più Amministratori delegati o un Comitato esecutivo, fissando le relative attribuzioni e la retribuzione. Non sono delegabili:

- a la redazione del bilancio;
- b la facoltà di aumento del capitale sociale delegata ai sensi dell'art. 2481 c.c.;
- c la riduzione del capitale per perdite di cui all'art. 2482-bis c.c.;
- d la convocazione dell'assemblea per la riduzione del capitale sociale ex art. 2482-ter c.c.;
- e la redazione del progetto di fusione e di scissione (artt. 2501-ter e 2506-bis c.c.).

23. Rappresentanza sociale

23.1. La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta:

- a al presidente del Consiglio di amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento (che si presumono, in via assoluta, sulla base della semplice dichiarazione del vice-presidente) al vice-presidente del Consiglio di amministrazione;
- b agli Amministratori Delegati, nei limiti della delega.

23.2. Le limitazioni ai poteri degli amministratori che risultano dall'atto costitutivo o dall'atto di nomina, anche se pubblicate, non sono opponibili ai terzi, salvo che si provi che questi hanno intenzionalmente agito a danno della Società.

23.3. La rappresentanza sociale spetta anche ai direttori, agli institori ed ai procuratori, nei limiti dei poteri determinati nell'atto di nomina.

23.4. L'organo amministrativo potrà conferire parte dei suoi poteri a procuratori all'uopo nominati per singoli atti o categorie di atti.

24. Compensi

24.1. Gli amministratori della Società hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed eventualmente ad un compenso determinato in misura fissa ovvero proporzionale agli utili di esercizio.

24.2. In caso di nomina di amministratori delegati o di un comitato esecutivo, il relativo compenso è fissato dal Consiglio di amministrazione all'atto della nomina.

25. Divieto di concorrenza, conflitto di interessi e responsabilità

25.1. Fatta eccezione per le attività in essere e le partecipazioni assunte prima della nomina e, salvo diversa determinazione dei soci, i componenti dell'organo amministrativo sono soggetti all'obbligo di non esercitare attività concorrenziale, e quindi non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti.

25.2. Per l'inosservanza di tale divieto l'amministratore può essere revocato e risponde dei danni.

25.3. Gli atti e contratti compiuti o conclusi dagli amministratori in conflitto di interessi, per conto proprio o di terzi, possono essere annullati secondo le previsioni dell'art. 2475-ter c.c..

25.4. Gli amministratori sono solidalmente responsabili verso la Società dei danni derivanti dall'inosservanza della legge e dell'atto costitutivo. Sono esclusi dalla responsabilità, gli amministratori che dimostrino di essere esenti da colpa e che essendo a conoscenza che l'atto si stava per compiere, hanno fatto constare il proprio dissenso.

25.5. Per l'esercizio dell'azione di responsabilità, la rinuncia o la transazione, si applicano le norme di legge vigenti.

CONTROLLO LEGALE DEI CONTI, BILANCIO E UTILI

26. Collegio sindacale

26.1. Qualora ne sussista l'obbligo ai sensi di legge, oppure qualora i soci decidessero di avvalersi di un organo di controllo, la gestione societaria sarà controllata da un Collegio sindacale composto di 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti nominati, ai sensi dell'articolo 2468 c.c. terzo comma, secondo le seguenti modalità: 2 (due) componente effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, verranno nominati dal socio Università IUAV di Venezia, e 1 (uno) componente effettivo verrà nominato dal socio Università degli Studi di Verona.

26.2. I due sindaci supplenti verranno nominati, uno dal socio Università IUAV di Venezia, l'altro dal socio Università degli Studi di Verona.

26.3. Tutti i membri del Collegio sindacale devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

26.4. Il Collegio sindacale esercita il controllo contabile e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

26.5. I sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

26.6. Al Collegio sindacale si applicano, in quanto compatibili, le norme previste in materia di società per azioni.

27. Controllo dei soci

27.1. I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione.

27.2. L'approvazione del bilancio da parte dei soci non implica liberazione degli amministratori e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale.

27.3. Ciascun socio può esercitare azione di responsabilità nei confronti degli amministratori secondo le previsioni dell'art. 2476 c.c..

28. Bilancio

28.1. Gli esercizi sociali si aprono il giorno 1 (uno) gennaio e si chiudono il giorno 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

28.2. Alla fine di ciascun esercizio gli amministratori procedono alla formazione del bilancio sociale a norma di legge.

28.3. Il bilancio deve essere approvato dai soci riuniti in assemblea entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

28.4. E' fatta salva l'approvazione entro un maggior termine, comunque non superiore a 180 (centottanta) giorni:

- a quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società;
- b nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

28.5. Gli amministratori dovranno segnalare nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 le ragioni della dilazione.

28.6. Il bilancio, con la relazione, deve essere comunicato dagli amministratori al Collegio sindacale almeno 30 (trenta) giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve discuterlo. Il bilancio, con le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate e un prospetto riepilogativo di tutti i dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate, deve restare depositato in copia nella sede della Società, insieme con le relazioni degli amministratori e dei sindaci, durante i 15 (quindici) giorni che precedono l'assemblea, e finché sia approvato. I soci possono prenderne visione.

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

29. Scioglimento e liquidazione

29.1. La Società si scioglie nei casi previsti dalla legge.

29.2. Gli amministratori, contestualmente all'accertamento della causa di scioglimento, de-

vono convocare l'assemblea dei soci per ottemperare alle disposizioni di legge in materia di scioglimento e liquidazione.

29.3. La Società può in ogni momento revocare lo stato di liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento, con deliberazione dell'assemblea adottata nel rispetto delle disposizioni di legge.

DISPOSIZIONI FINALI

30. Prestazioni svolte a favore dell'Università degli Studi di Verona

30.1. Le prestazioni svolte dalla società strumentale a favore dell'Università degli Studi di Verona saranno a questa addebitate sulla base dei costi diretti ed indiretti sostenuti, compresi gli eventuali costi dipendenti dall'integrazione delle dotazioni strumentali e organizzative specificamente acquisite dalla società per la realizzazione delle prestazioni richieste dall'Università degli Studi di Verona. I costi dipendenti dall'integrazione delle dotazioni strumentali e organizzative saranno addebitati per intero all'Università degli Studi di Verona nell'ipotesi di noleggio, locazione, affitto o in generale se assunti per il periodo necessario allo svolgimento dell'incarico affidato alla società; se, invece, si tratti di dotazioni acquisite definitivamente dalla società, i relativi costi saranno addebitati sulla base delle quote di ammortamento di competenza del periodo di utilizzo nell'interesse dell'Università degli Studi di Verona. Il tutto senza previsione di lucro per la società stessa, ma con la salvaguardia della regola di economicità, affinché sia garantita la piena efficienza dell'impresa e la sua continuità.

31. Foro competente

31.1. Per qualunque controversia sorga in dipendenza di affari sociali e della interpretazione o esecuzione del presente statuto, è competente il Tribunale del luogo ove la Società ha la propria sede legale.

32. Comunicazioni

32.1. Tutte le comunicazioni da effettuarsi ai sensi del presente statuto si fanno, ove non diversamente disposto, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita al do-

micilio del destinatario, che coincide con la sua residenza o la sua sede legale ove non sia stato eletto un domicilio speciale.

33. Rinvio

33.1. Per quanto non è espressamente contemplato nel presente statuto, valgono le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali in materia.

CONVENZIONE PARASOCIALE

L'Università IUAV di Venezia, con sede in Venezia, Santa Croce 191, in persona del Rettore, Prof. Marino Folin

e

l'Università degli Studi di Verona, con sede in Verona, Via dell'Artigliere 8, in persona del Rettore, Prof. Alessandro Mazzucco

PREMESSO CHE

- IUAV STUDI & PROGETTI - ISP S.r.l. è attualmente una società interamente posseduta e strumentale dell'Università IUAV di Venezia, che svolge per conto di quest'ultima e di terzi servizi d'ingegneria integrata di cui alla Legge 109/94;
- in data/....../2004 è stato sottoscritto tra le suddette Università un accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241/90;
- sulla base dell'accordo predetto l'Università degli Studi di Verona ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nella predetta società, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato;
- scopo delle predette convenzioni e partecipazioni alla società è di unire le sinergie per ottenere la più ampia autonomia operativa, celerità, efficienza, qualità ed economicità nella progettazione;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1)

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

ARTICOLO 2) DENOMINAZIONE

La società sarà denominata IAUV STUDI & PROGETTI - ISP S.r.l. e sarà regolata dallo statuto allegato.

ARTICOLO 3) PARTECIPAZIONE DEI SOCI

La partecipazione di ciascun socio è determinata nelle seguenti percentuali:

NOMINATIVO	CAPITALE	QUOTA %
Università IUAV di Venezia		80%
Università degli Studi di Verona		20%

ARTICOLO 4) AMMINISTRATORE DELEGATO E COMITATO ESECUTIVO

In caso di nomina di un Amministratore delegato, questo dovrà ottenere il gradimento di entrambi i soci.

In caso di nomina di un comitato esecutivo, di questo deve far parte almeno un consigliere designato dall'Università degli studi di Verona.

ARTICOLO 5) COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Le parti convengono di istituire un Comitato tecnico-scientifico, quale organismo ausiliario del Consiglio di amministrazione, il quale abbia ad operare limitatamente alle opere da eseguirsi nell'interesse dell'Università degli Studi di Verona.

Il Comitato tecnico-scientifico sarà composto, di diritto, dal Presidente del Consiglio di amministrazione, dal Vice-Presidente del Consiglio di amministrazione, nonché da 3 (tre) esperti per ciascuna Università socia, nominati dai rispettivi Rettori. Essi dureranno in carica 3 (tre) anni.

Per tutta la durata di ciascun mandato, la presidenza del Comitato tecnico-scientifico sarà assunta, alternativamente, dal Presidente e dal Vice-Presidente del Consiglio di amministrazione. Per il primo triennio le Parti sin d'ora concordano che la presidenza del

Comitato tecnico-scientifico venga assunta dal Presidente del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato tecnico-scientifico si riunirà su convocazione del Presidente, ogniquale volta questi lo riterrà opportuno, e, comunque, entro 15 (quindici) giorni dal deposito della proposta di affidamento di incarico per la prestazione di servizi da parte di uno dei soci.

Il Comitato tecnico-scientifico dovrà deliberare a maggioranza assoluta dei componenti. Alle riunioni del Comitato potranno partecipare soggetti delegati dagli enti soci, in qualità di uditori.

Sulla base della proposta di affidamento di incarico per la prestazione di servizi avanzata da parte dell'Università degli Studi di Verona (che dovrà realizzarsi attraverso specifiche deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione dell'ente committente medesimo), il Comitato tecnico-scientifico redigerà una proposta contenente il capitolato e la quantificazione dei corrispettivi per le prestazioni richieste.

I corrispettivi, per le prestazioni di servizi a favore dell'Università degli Studi di Verona, dovranno essere così determinati: per quanto riguarda i compensi del personale dipendente delle Università socie, sulla base dei regolamenti interni che disciplinano l'attività dei dipendenti stessi nei confronti di terzi in applicazione dei principi di cui all'art. 66 della l. n. 382 del 1980 e successive modifiche e integrazioni; per quanto riguarda gli altri costi della prestazione, i corrispettivi saranno determinati sulla base dei costi diretti e indiretti da sostenersi, compresi gli eventuali costi dipendenti dall'integrazione delle dotazioni strumentali e organizzative specificamente acquisite dalla società per la realizzazione delle prestazioni richieste dall'Università degli Studi di Verona. I costi dipendenti dall'integrazione delle dotazioni strumentali e organizzative saranno addebitati per intero all'Università degli Studi di Verona nell'ipotesi di noleggio, locazione, affitto o in generale se assunti per il periodo necessario allo svolgimento dell'incarico affidato alla società; se, invece, si tratti di dotazioni acquisite definitivamente dalla società, i relativi costi saranno addebitati sulla base delle quote di ammortamento di competenza del periodo di utilizzo nell'interesse dell'Università degli Studi di Verona. Il tutto senza previsione di lucro per la

società stessa, ma con la salvaguardia della regola di economicità, affinché sia garantita la piena efficienza dell'impresa e la sua continuità.

Una volta predisposta la suddetta proposta di affidamento di incarico da parte del Comitato tecnico-scientifico, la sua approvazione spetterà al Consiglio di amministrazione e al socio committente.

Qualora dall'applicazione dei suddetti criteri la proposta proveniente da ISP fosse considerata economicamente non vantaggiosa, i soci potranno provvedere in autonomia all'affidamento dei servizi a terzi attraverso la procedura ad evidenza pubblica.

ARTICOLO 6) DURATA

Il presente accordo ha durata di 5 esercizi sociali non inferiori ai dodici mesi e cioè sino all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2009.

Venezia,

Università Iuav di Venezia

Il Rettore

(Prof. Marino Folin)

Università degli Studi di Verona

Il Rettore

(Prof. Alessandro Mazzucco)

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 L. 7 AGOSTO 1990, N. 241

Tra

l'Università IUAV di Venezia, con sede in Venezia, Santa Croce 191, in persona del Rettore, Prof. Marino Folin

e

l'Università degli Studi di Verona, con sede in Verona, Via dell'Artigliere 8, in persona del Rettore, Prof. Alessandro Mazzucco,

PREMESSO CHE:

- le due Università stipulanti da tempo ritengono strategico promuovere l'integrazione dell'azione delle Università del Veneto, nell'intenzione di assicurare e favorire uno sviluppo della ricerca e della didattica che costituisca un elemento di maggiore arricchimento scientifico, culturale ed economico del territorio regionale;
- l'Università IUAV ha costituito nel 1999 la società a responsabilità limitata IUAV Studi e Progetti – ISP (d'ora in poi, ISP), di cui detiene l'intero capitale sociale, che ha per oggetto principale l'espletamento di attività di studio, ricerca, progettazione nel settore dell'edilizia, dell'ingegneria, dell'urbanistica e delle infrastrutture, nonché l'organizzazione e lo svolgimento di attività di ricerca, consulenza e assistenza nei medesimi settori;
- ISP costituisce oggi una società strumentale dell'Università IUAV, la cui attività è strettamente connessa alle finalità istituzionali dell'Ateneo;
- l'Università di Verona e l'Università IUAV ritengono che I.S.P. rappresenti un essenziale strumento di collaborazione in vista dell'integrazione delle loro attività ed azioni, capace di dare vita ad un armonico e condiviso progetto di sviluppo e di espansione;

- con riferimento all'ottimale svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, alle Università stipulanti appare strategico condividere organicamente gli studi e le esperienze progettuali nel campo dell'edilizia universitaria, dello sviluppo di infrastrutture, di insediamenti residenziali e di servizio, con particolare attenzione ai rapporti sociali ed economici nella città storica;
- per sopperire alle esigenze derivanti dal proprio sviluppo didattico e scientifico e in coerenza con il Piano Edilizio di Ateneo, l'Università di Verona intende realizzare, tra gli altri interventi, il recupero della ex caserma "S. Marta", del Palazzo Verità Montanari, nonché del Compendio militare denominato "Caserma Passalacqua", complessi immobiliari già tutti destinati ad attività universitarie;
- in particolare, con Protocollo d'Intesa sottoscritto il 27 aprile 2001 tra il Comune di Verona e l'Università di Verona, si è convenuto di destinare i complessi immobiliari " Santa Marta e Passalacqua", siti nelle immediate vicinanze dell'insediamento universitario di Veronetta per la creazione di un *campus* universitario organicamente integrato anche con il quartiere di Veronetta e con l'assetto urbanistico dell'intera città;
- I.S.P., per precisa vocazione, conduce la sua attività multidisciplinare nel campo dell'edilizia, dell'urbanistica, dell'ingegneria, delle infrastrutture, con particolare attenzione all'innovazione e alla ricerca;
- è interesse dell'Università di Verona avviare un programma di edilizia universitaria che, nel rispetto dell'autonomia nella definizione dei piani di sviluppo dell'area universitaria veronese, sia omogeneo ed armonico rispetto allo sviluppo universitario regionale e che I.S.P. si presenta come soggetto ideale per dare vita al suddetto programma;
- le Università stipulanti ritengono che I.S.P., per le caratteristiche costitutive e per l'intenzione delle Università stesse, possa in futuro rappresentare il riferimento ottimale anche per gli altri Atenei del Veneto;
- è interesse dell'Università IUAV di Venezia promuovere l'azione integrata con l'Università di Verona per tramite di I.S.P., considerati gli obiettivi che stanno a fondamento della sua costituzione e ne animano l'oggetto sociale;

- per le ragioni sopra descritte, è interesse dell'Università di Verona acquisire una partecipazione di minoranza in I.S.P., attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, tale da garantire che quest'ultima, da società strumentale della sola Università IUAV divenga soggetto strumentale del sistema integrato costituito dall'Università IUAV e dall'Università di Verona;
- scopo della presente convenzione e della partecipazione da parte dell'Università degli Studi di Verona alla società I.S.P. è di unire le sinergie per ottenere la più ampia autonomia operativa, celerità, efficienza, qualità ed economicità nella progettazione.

RITENUTO CHE

- in vista dell'attuazione, secondo una visione organica e unitaria, dei suddetti qualificanti interventi edilizi da destinare ad attività universitarie, la partecipazione dell'Università di Verona nello IUAV Studi e Progetti – I.S.P. s.r.l. costituisce una scelta organizzativa idonea anche a conseguire autonomia operativa, economie e celerità di gestione, nonché qualità nelle prestazioni grazie all'apporto delle elevate e qualificate competenze professionali dei docenti delle sottoscritte Università.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
CONVENGONO QUANTO SEGUE:

- 1) L'Università di Verona sottoscriverà un aumento riservato del capitale sociale per acquisire una partecipazione in IUAV Studi e Progetti – I.S.P. S.r.l., pari al 20% (venti per cento) del capitale sociale di quest'ultima.
- 2) Il sovrapprezzo da versare con la sottoscrizione sarà determinato secondo una perizia tecnica e nella misura che le Università stipulanti avranno concordato.

- 3) Lo Statuto della società sarà riformato nelle parti e nella maniera necessarie a garantire la strumentalità della società rispetto ai fini istituzionali e strumentali di entrambe le Università. In particolare: all'Università di Verona dovrà essere garantita una rappresentanza nell'organo amministrativo e nell'organo di controllo.
- 4) L'oggetto sociale dovrà fare menzione dell'indirizzo e della compatibilità dell'azione della società anche rispetto alle finalità istituzionali dell'Università di Verona.
- 5) L'organo amministrativo della società, redatto il bilancio nei termini e con l'osservanza delle disposizioni di legge, lo sottopone all'approvazione dell'assemblea, dopo averlo comunicato al Direttore amministrativo delle Università stipulanti per riceverne, eventualmente, le osservazioni.
- 6) Le Università stipulanti si impegnano a dare opportune istruzioni agli amministratori e a vigilare sul loro operato, affinché la società realizzi la parte più importante della sua attività a favore degli enti soci.
- 7) Per quanto attiene alla redazione dei progetti da eseguirsi nell'interesse dell'Università degli Studi di Verona, le fasi di progettazione e la direzione dei lavori di ogni singolo intervento saranno eseguite da IUAV Studi e Progetti – ISP S.r.l. sotto la vigilanza del Comitato tecnico-scientifico che le parti convengono di istituire quale organismo ausiliario del Consiglio di amministrazione, che abbia ad operare limitatamente alle opere da eseguirsi nell'interesse dell'Università degli Studi di Verona.

Il Comitato tecnico-scientifico sarà composto, di diritto, dal Presidente del Consiglio di amministrazione, dal Vice-Presidente del Consiglio di amministrazione, nonché da 3 (tre) esperti per ciascuna Università socia, nominati dai rispettivi Rettori. Essi dureranno in carica 3 (tre) anni.

Per tutta la durata di ciascun mandato, la presidenza del Comitato tecnico-scientifico sarà assunta, alternativamente, dal Presidente e dal Vice-Presidente del Consiglio di amministrazione. Per il primo triennio le Parti sin d'ora concordano che la presidenza del Comitato tecnico-scientifico venga assunta dal Presidente del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato Tecnico-Scientifico si riunirà su convocazione del Presidente, ogniqualvolta questi lo riterrà opportuno, e, comunque, entro 15 (quindici) giorni dal deposito della proposta di affidamento di incarico per la prestazione di servizi da parte di uno dei soci.

Il Comitato Tecnico-Scientifico dovrà deliberare a maggioranza assoluta dei componenti. Alle riunioni del Comitato potranno partecipare soggetti delegati dagli enti soci, in qualità di uditori.

Sulla base della proposta di affidamento di incarico per la prestazione di servizi avanzata da parte dell'Università degli Studi di Verona (che dovrà realizzarsi attraverso specifiche deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione dell'ente committente medesimo), il Comitato Tecnico-Scientifico redigerà una proposta contenente il capitolato e la quantificazione dei corrispettivi per le prestazioni richieste.

- 8) I corrispettivi, per le prestazioni di servizi a favore dell'Università degli Studi di Verona, dovranno essere così determinati: per quanto riguarda i compensi del personale dipendente delle Università socie, sulla base dei regolamenti interni che disciplinano l'attività dei dipendenti stessi nei confronti di terzi in applicazione dei principi di cui all'art. 66 della L. n. 382 del 1980 e successive modifiche e integrazioni; per quanto riguarda gli altri costi della prestazione, i corrispettivi saranno determinati sulla base dei costi diretti e indiretti da sostenersi, compresi gli eventuali costi dipendenti dall'integrazione delle dotazioni strumentali e organizzative specificamente acquisite dalla società per la realizzazione delle prestazioni richieste dall'Università degli Studi di Verona. I costi dipendenti dall'integrazione delle dotazioni strumentali e organizzative saranno addebitati per intero all'Università degli Studi di Verona nell'ipotesi di noleggio, locazione, affitto o in generale se assunti per il periodo necessario allo svolgimento dell'incarico affidato alla società; se, invece, si tratti di dotazioni acquisite definitivamente dalla società, i relativi costi saranno addebitati sulla base delle quote di ammortamento di competenza del periodo di utilizzo nell'interesse dell'Università degli Studi di Verona. Il tutto senza previsione di lucro per la società stessa, ma con la salvaguardia della regola di

economicità, affinché sia garantita la piena efficienza dell'impresa e la sua continuità.

Una volta predisposta la suddetta proposta di affidamento di incarico da parte del Comitato Tecnico-Scientifico, la sua approvazione spetterà al Consiglio di Amministrazione e al socio committente.

- 9) Nell'intento di promuovere un qualificato centro di servizi nel settore della progettazione edilizia universitaria, che operi peraltro quale supporto tecnico per tutto il sistema universitario veneto, le Università stipulanti favoriranno l'ingresso in società delle altre Università della Regione Veneto. In vista di tale obiettivo, le Università stipulanti, oltre allo svolgimento ed alla promozione dell'attività di ricerca, si impegnano a mettere a disposizione della società le proprie conoscenze tecnico-giuridico-amministrative del sistema edilizio, nonché ad individuare le risorse professionali, in tema di studio, analisi e ricerche, di cui potrà avvalersi la società nella fase di svolgimento dei servizi di volta in volta ad essa affidati.
- 10) Le Università, dati i loro primari fini istituzionali, si impegnano e considerano essenziale che le attività che costituiscono l'oggetto della società siano realizzate affidandone la responsabilità tecnica esclusivamente a personale al più alto livello di qualificazione professionale e scientifica.

Venezia,

Università Iuav di Venezia

Il Rettore

(Prof. Marino Folin)

Università degli Studi di Verona

Il Rettore

(Prof. Alessandro Mazzucco)

CONVENZIONE PRIVATA

IUAV STUDI & PROGETTI – I.S.P. S.r.l., con sede in Venezia, Sestiere Dorsoduro 3900, in persona del legale rappresentante pro-tempore, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof. Marino Folin;

e

l'Università IUAV di Venezia, con sede in Venezia, Santa Croce 191, in persona del Rettore, Prof. Marino Folin;

e

l'Università degli Studi di Verona, con sede in Verona, Via dell'Artigliere 8, in persona del Rettore, Prof. Alessandro Mazzucco;

PREMESSO CHE

- IUAV STUDI & PROGETTI - ISP S.r.l. è attualmente una società interamente posseduta e strumentale dell'Università IUAV di Venezia, che svolge per conto di quest'ultima e di terzi servizi d'ingegneria integrata di cui alla Legge 109/94;
- in data/....../2004 è stato sottoscritto tra le Università un accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241/90;
- sulla base dell'accordo predetto l'Università degli Studi di Verona ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nella predetta società, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato;
- scopo delle predette convenzioni e partecipazioni alla società è di unire le sinergie per ottenere la più ampia autonomia operativa, celerità, efficienza, qualità ed economicità nella progettazione,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1)

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

ARTICOLO 2)

All'Università degli Studi di Verona e all'Università IUAV di Venezia è riconosciuto il diritto di recesso dal contratto di affidamento di incarichi avente ad oggetto la prestazione di servizi in materia di edilizia universitaria, qualora, a seguito di iniziative giudiziarie di terzi, venga emesso dall'Autorità Giudiziaria un provvedimento cautelare con il quale sia disposta la sospensione dell'efficacia dei contratti di affidamento di servizi conclusi tra le sottoscritte Università e IUAV STUDI & PROGETTI - ISP S.r.l.

Uguale diritto spetta alle parti sottoscritte nell'ipotesi di sentenza, anche non definitiva, che disponga l'annullamento o comunque dichiari l'invalidità o l'inefficacia dei suddetti contratti di affidamento.

ARTICOLO 3)

Il recesso avrà effetto automaticamente, nel momento in cui sarà stata comunicata alla società IUAV STUDI & PROGETTI - ISP S.r.l., a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la volontà di recedere dal contratto in virtù della presente convenzione.

ARTICOLO 4)

Il recesso genererà la cessazione di ogni effetto del contratto e, di conseguenza, la parte che avrà esercitato il recesso dovrà corrispondere a IUAV STUDI & PROGETTI - ISP S.r.l. la parte del prezzo contrattuale pattuito per le prestazioni sino a quel momento rese dalla società stessa, senza che questa possa pretendere alcunché per gli eventuali danni emergenti e per il mancato guadagno, esclusi i danni per i costi diretti e indiretti fino a quel momento sostenuti per l'espletamento dell'incarico.

L'opera sino a quel momento realizzata in virtù del contratto di affidamento sarà acquisita in proprietà del socio committente receduto.

Venezia,

Università IUAV di Venezia

Il Rettore

(Prof. Marino Folin)

Università degli Studi di Verona

Il Rettore

(Prof. Alessandro Mazzucco)

IUAV STUDI & PROGETTI - ISP S.r.l.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

(Prof. Marino Folin)

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 201 Cda/2004/ sg-rettorato	pagina 1/1
--	------------

4. luav immobiliare srl: abbattimento del capitale sociale

Il presidente richiama al consiglio di amministrazione che la partecipazione dell'Università degli studi di Verona alla società "luav studi&progetti - isp - srl", deliberata dal consiglio stesso nella seduta del 22 gennaio 2003 nella misura del 20% del capitale sociale, rimane condizionata al verificarsi di due circostanze, ritenute essenziali e preliminari all'ingresso effettivo:

- in primo luogo l'avvio delle trattative al fine di determinare previamente le condizioni economiche più convenienti in relazione alla progettazione dei primi tre grandi interventi previsti all'interno del piano edilizio pluriennale dell'ateneo di Verona (la ristrutturazione dell'edificio centrale della ex Caserma Santa Marta, del Silos di Ponente e del Palazzo Verità-Montanari);
- in secondo luogo l'impegno di luav a fare in modo che il debito pregresso di € 623.415,75 della società "luav studi&progetti - isp - srl" nei confronti della società scissa "luav immobiliare srl" sia abbattuto ad € 400.000,00 e regolato da formale contratto di finanziamento precedentemente all'ingresso dell'Università degli studi di Verona; tutto ciò tramite le seguenti operazioni:

- a) abbattimento del capitale sociale di "luav immobiliare srl" ad € 100.000,00;
 - b) assegnazione al socio unico di "luav immobiliare srl", a parziale rimborso della riduzione di capitale deliberata, di parte del credito verso "luav studi&progetti - isp - srl" e per l'esattezza di € 223.415,75;
 - c) contestuale rinuncia, da parte dell'Università luav alla restituzione del credito vantato nei confronti di ISP di € 223.415,75, rinveniente dalla riduzione del capitale sociale della "luav immobiliare srl", mediante passaggio dello stesso alla posta del patrimonio netto senza obbligo di restituzione "versamento soci in conto capitale";
 - d) contratto di finanziamento fruttifero tra le due società che preveda il rimborso della parte residua pari a € 400.000,00 in 20 anni con tasso di interesse pari a quello legale.
- Con riferimento al debito di "luav studi&progetti - isp - srl" verso la società da cui ha avuto origine il presidente rileva al consiglio che esso si è determinato in seguito alla differenza tra patrimonio assegnato alla scissa al tempo dell'iscrizione della delibera di scissione e patrimonio assegnatole in sede di progetto di scissione: il lungo iter amministrativo per l'effettiva scissione delle due si è infatti concluso un anno dopo l'avvio della procedura.

Il presidente propone pertanto al consiglio di amministrazione:

- 1) l'abbattimento del capitale sociale della "luav immobiliare srl" fino all'importo di € 100.000,00 con assegnazione di parte del credito vantato da "luav immobiliare srl" nei confronti di "luav studi&progetti - isp - srl" per l'importo di € 223.415,75 (il rapporto di finanziamento tra le società resta così di € 400.000,00);
- 2) la convocazione dell'assemblea straordinaria presso notaio di fiducia;
- 3) la conversione del credito dell'Università luav dopo l'operazione di cui al punto 1) verso "luav studi&progetti - isp - srl", per un importo di € 223.415,75, in versamento in conto capitale senza obbligo di restituzione con conseguente incremento del patrimonio netto della società per pari importo.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, delibera all'unanimità di approvare quanto sopra proposto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 202 Cda/2004/ sg-rettorato	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

5 Edilizia: definizione sviluppo immobiliare dell'ateneo

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha definito le linee di indirizzo per l'avvio del piano di sviluppo immobiliare dell'ateneo.

A tale riguardo il presidente rileva al consiglio che gli indirizzi espressi dal senato accademico sono stati determinati al fine di dare risposta adeguata alle richieste di spazi per lo svolgimento delle attività didattiche delle facoltà e in considerazione del fatto che tale carenza è stata ulteriormente aggravata dalla forzata interruzione dei lavori di costruzione della nuova sede luav sul sedime degli ex Magazzini frigoriferi nell'area di San Basilio per l'inadempienza dell'impresa appaltatrice Grassetto Lavori spa.

In particolare il senato accademico, valutato che per l'organizzazione e lo sviluppo delle attività e dell'offerta formativa dell'ateneo l'attuale disponibilità patrimoniale di 37.000 mq deve essere incrementata fino ad almeno 50.000 mq complessivi di superficie e in una prospettiva di integrazione e razionalizzazione degli spazi, ha definito come obiettivo strategico la continuazione di quella politica di concentrazione delle strutture luav avviata con le acquisizioni immobiliari nelle aree di San Basilio e Santa Marta. In questa prospettiva di unificazione anche logistica delle funzioni universitarie ha espresso unanime favorevole:

- all'acquisto del corpo lungo (cosiddetto "parallelepipedo" attuale sede della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università Ca' Foscari) adiacente alla sede luav dell'ex Cotonificio nell'area di Santa Marta che, nelle sedute del 13 e del 23 luglio 2004, gli organi di governo dell'Università Ca' Foscari di Venezia hanno determinato di mettere in vendita insieme ad altre proprietà nell'ambito di un organico rinnovato progetto di sistemazione sul piano logistico dell'area umanistica;

- all'acquisizione, al fine di dare immediata risposta alle esigenze di spazi per la didattica e nell'attesa che le attività dell'Università Ca' Foscari che si svolgono attualmente nel fabbricato denominato "parallelepipedo" siano trasferite nella sua nuova sede di Mestre, dell'uso temporaneo delle procuratorie di San Basilio (Magazzini 5 e 6) precedentemente destinate, secondo il progetto di riordino delle strutture bibliotecarie, a polo didattico e bibliotecario. I due corpi binati, opportunamente restaurati, potranno essere utilizzati temporaneamente dalla facoltà di architettura entro un anno e mezzo ed essere successivamente restituiti alla presa di possesso di luav del "parallelepipedo".

Nella definizione del costo finale del "parallelepipedo" si terrà conto dell'impegno finanziario richiesto per la sistemazione dei magazzini 5 e 6.

Il senato accademico inoltre, in attesa della ripresa dei lavori per la realizzazione del "progetto Miralles", ha valutato opportuno procedere per motivi di sicurezza, decoro e accessibilità alla sistemazione temporanea del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi con strutture provvisorie anche al fine di consentirne l'uso per attività straordinarie di carattere espositivo in modo tale che divenga luogo utile all'ateneo e alla cittadinanza e di dare immediato avvio alla fase di progettazione della sede dei Tolentini destinata, come già deliberato in passato, a biblioteca nazionale di architettura ed, eventualmente, a sede dell'archivio progetti.

Nella medesima seduta il senato accademico, valutato che la rinuncia a partecipare, quale socio unico di luav immobiliare srl, al progetto "Urban Italia - apriamo i muri", avrebbe determinato la perdita dei finanziamenti al consorzio che coordina il progetto stesso e conseguentemente di quelli necessari alla sistemazione del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi, ha altresì unanimemente revocato la deliberazione assunta nella seduta del 24 novembre 2004 confermando la partecipazione all'attuazione del programma di iniziativa comunitaria.

Il presidente informa infine il consiglio che:

- complessivamente la spesa per lo sviluppo immobiliare sopra descritto potrà essere coperta utilizzando la disponibilità finanziaria della Luav Immobiliare srl proprietaria degli ex Magazzini Frigoriferi, i fondi per la legge speciale per Venezia, il finanziamento ministeriale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 202 Cda/2004/ sg-rettorato	pagina 2/2 allegati: 1
--	---------------------------

per l'acquisizione dell'area Italgas e il finanziamento originariamente assegnato per la realizzazione del progetto "Urban Italia - apriamo i muri" nonché, attraverso Insula, l'eventuale contributo dell'amministrazione comunale per la sistemazione delle rive;
- entro il mese di gennaio 2005 saranno individuati, tra i docenti dell'ateneo, i responsabili delle attività di progettazione sopra illustrate.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, esaminato il quadro complessivo della localizzazione, dimensione e destinazione d'uso di tutte le sedi delle università veneziane (luav e Ca' Foscari -allegato 1 di pagine 5) e di tutte quelle dedicate ai servizi agli studenti (mense, strutture sportive, studentati) presenti nella città di Venezia, ribadisce, rilevata l'importanza strategica dell'area, la propria politica di sviluppo e concentrazione immobiliare dell'ateneo nelle zone di San Basilio e di Santa Marta iniziata con l'acquisizione dell'ex Cotonificio e proseguita negli anni successivi con l'acquisizione delle Terese, l'acquisto degli ex Magazzini Frigoriferi e la conseguente progettazione della nuova sede luav (comprendente, tra gli altri, aule, auditorium e spazi espositivi), l'acquisizione del Magazzino 7 (ex Ligabue) e l'avvio delle trattative e gli studi preliminari per l'area Italgas allo scopo di realizzare un vero e proprio campus universitario comprensivo anche di strutture dedicate alla residenza studentesca.

Il consiglio di amministrazione, recependo gli indirizzi espressi dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, definito come obiettivo strategico il progressivo trasferimento delle proprie attività nell'area di Santa Marta, rilevata l'urgenza di dare immediata soluzione alla grave carenza di aule per la didattica che nel breve periodo non potrà trovare risposta nella nuova sede sul sedime degli ex Magazzini Frigoriferi i cui lavori sono stati forzatamente interrotti per l'inadempienza della ditta Grassetto Lavori spa e alla luce della deliberazione assunta dall'Università Ca' Foscari per la messa in vendita del "parallelepipedo" nel compendio dell'ex Cotonificio, delibera all'unanimità di:

- 1) dare mandato al rettore di avviare immediatamente le trattative con l'Università Ca' Foscari per l'acquisto del fabbricato denominato "parallelepipedo" (attuale sede della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università Ca' Foscari) attiguo alla sede luav dell'ex Cotonificio;
- 2) esprimere parere favorevole all'avvio delle trattative per acquisire da Ca' Foscari l'uso temporaneo dei Magazzini 5 e 6 al fine di dare immediata risposta alle esigenze di spazi per la didattica, nell'attesa che le attività dell'Università Ca' Foscari che si svolgono attualmente nel fabbricato denominato "parallelepipedo" siano trasferite nella sua nuova sede di Mestre;
- 3) dare immediato avvio, per motivi di sicurezza, decoro e accessibilità, alla sistemazione temporanea del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi con strutture provvisorie anche al fine di consentirne l'uso per attività straordinarie di carattere espositivo, seminariale e didattico, nell'attesa della ripresa dei lavori anche tenendo conto che il "progetto Miralles" non è realizzabile per stralci senza corposi interventi di riprogettazione;
- 4) dare immediato avvio alla fase di progettazione della sede dei Tolentini destinata, come già deliberato in passato, a biblioteca nazionale di architettura ed, eventualmente, a sede dell'archivio progetti;
- 5) confermare la partecipazione all'attuazione del programma di iniziativa comunitaria denominato "Urban Italia - apriamo i muri"
- 6) autorizzare il rettore a procedere nelle linee indicate dal senato accademico ed ad adottare tutti gli atti necessari, opportuni e conseguenti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



The diagram illustrates a two-stage process. Stage 1 is shown as a large rectangle with a smaller rectangle inside it. Stage 2 is shown as a large rectangle with a smaller rectangle inside it. Arrows indicate the flow from Stage 1 to Stage 2.

**sedi CA' FOSCARI in
fase di progetto e/o
realizzazione**

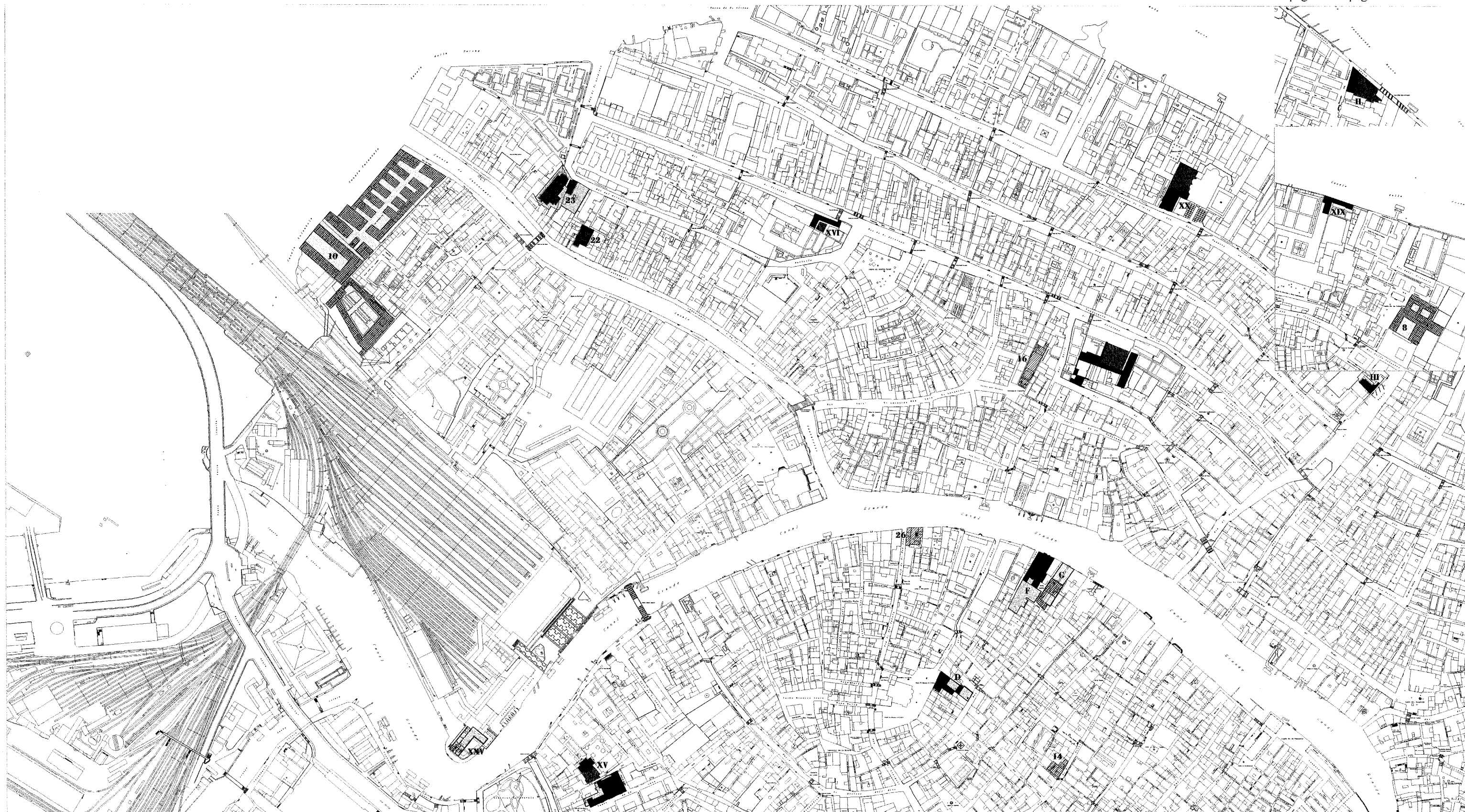



sedi IUAV in fase di progetto
e/o realizzazione

1461

**pensionati
universitari**

mense

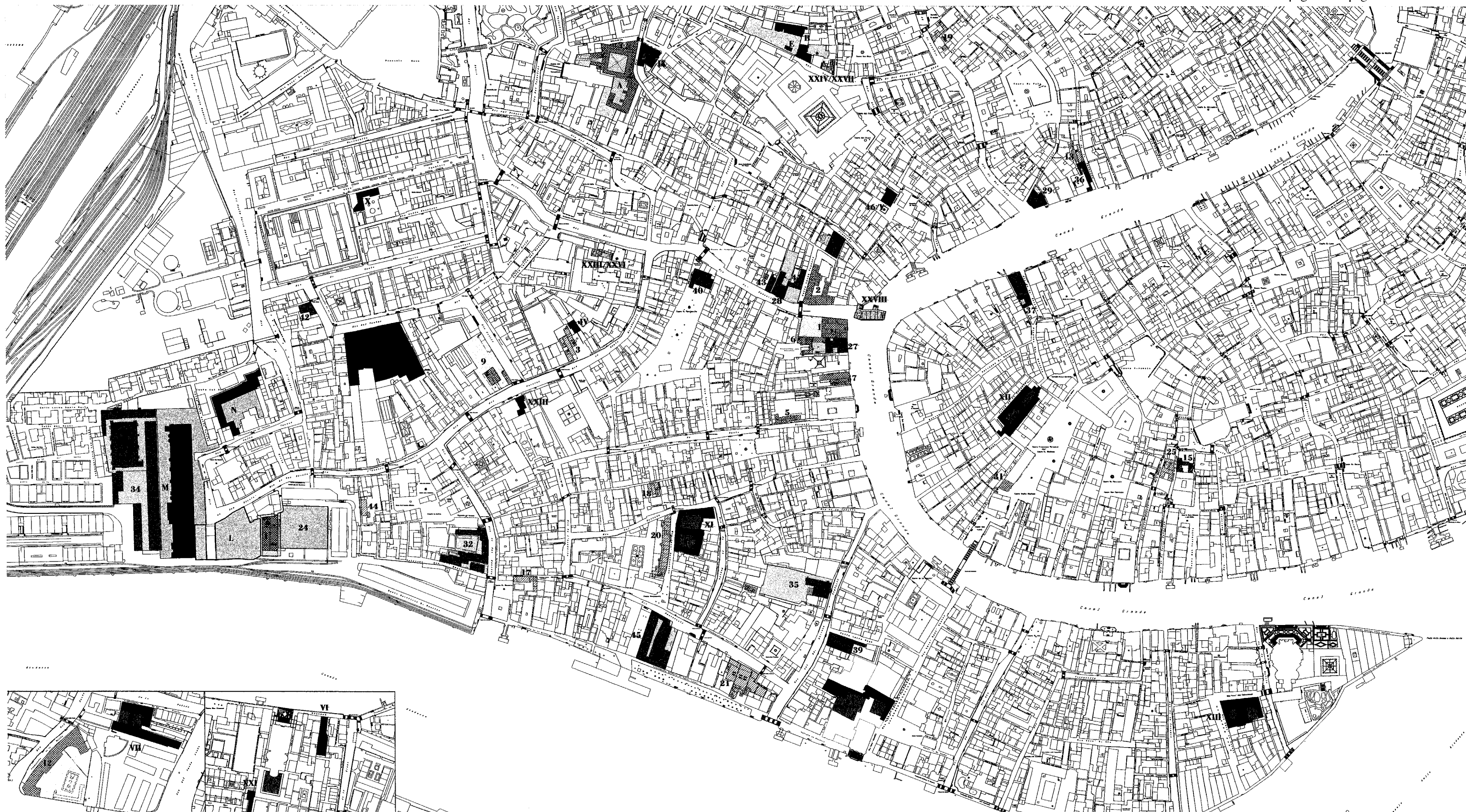


IUAV STUDI&PROGETTI - ISP srl
VENEZIA - IL CAMPUS UNIVERSITARIO

-  sedi CA' FOSCARI di proprietà
-  sedi CA' FOSCARI in concessione
-  sedi CA' FOSCARI in locazione
-  sedi CA' FOSCARI in fase di progetto e/o realizzazione

-  sedi IUAV di proprietà
-  sedi IUAV in concessione
-  sedi IUAV in locazione
-  sedi IUAV in fase di progetto e/o realizzazione

-  attività CUS
-  pensionati universitari
-  sedi ESU
-  mense

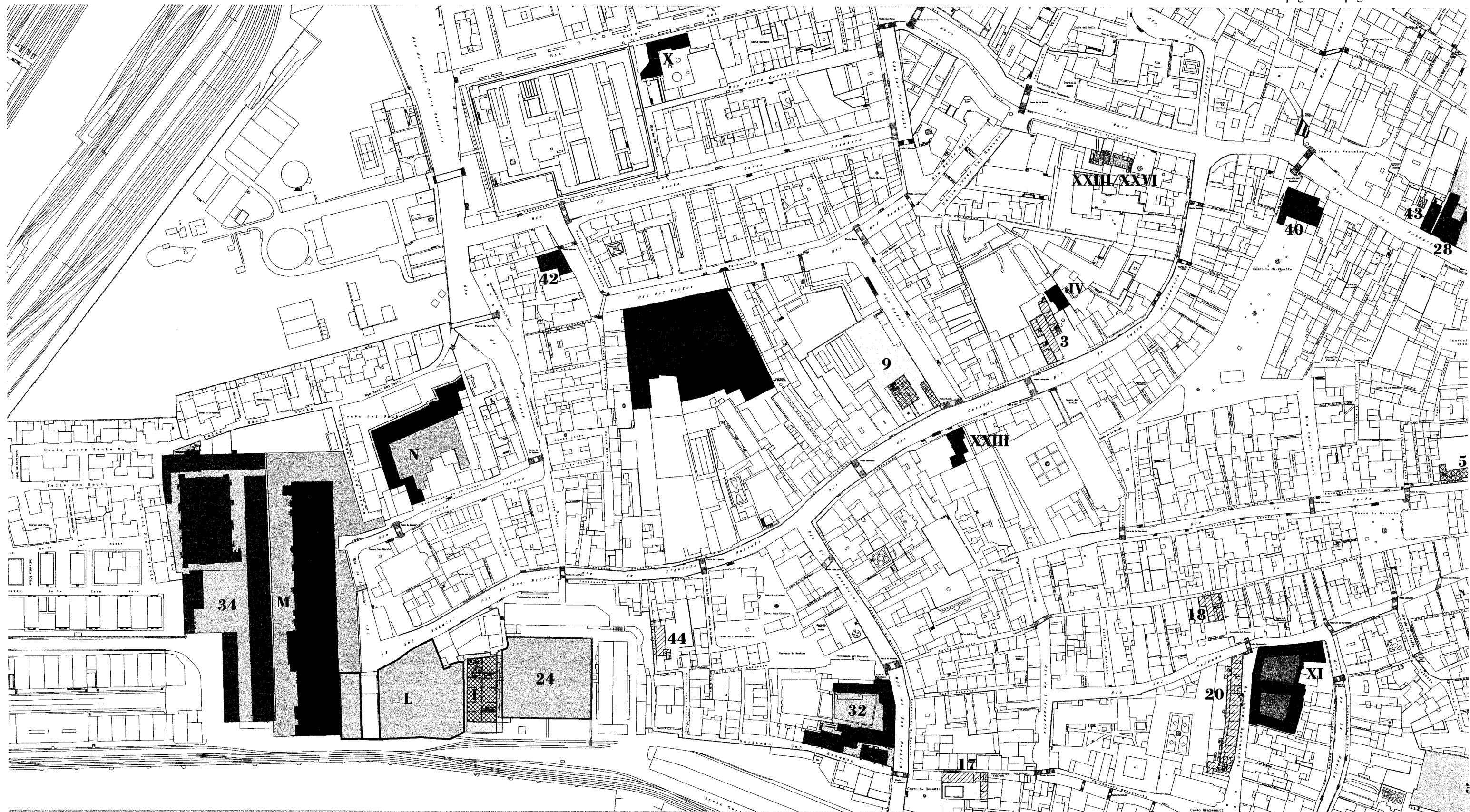


IUAV STUDI&PROGETTI - ISP srl
VENEZIA - IL CAMPUS UNIVERSITARIO

-  sedi CA' FOSCARI di proprietà
-  sedi CA' FOSCARI in concessione
-  sedi CA' FOSCARI in locazione
-  sedi CA' FOSCARI in fase di progetto e/o realizzazione

-  sedi IUAV di proprietà
-  sedi IUAV in concessione
-  sedi IUAV in locazione
-  sedi IUAV in fase di progetto e/o realizzazione

-  attività CUS
-  pensionati universitari
-  sedi ESU
-  mense



IUAV STUDI&PROGETTI - ISP srl
VENEZIA - IL CAMPUS UNIVERSITARIO

- sedi CA' FOSCARI di proprietà
- sedi CA' FOSCARI in concessione
- sedi CA' FOSCARI in locazione
- sedi CA' FOSCARI in fase di progetto e/o realizzazione

- sedi IUAV di proprietà
- sedi IUAV in concessione
- sedi IUAV in locazione
- sedi IUAV in fase di progetto e/o realizzazione

- attività CUS
- pensionati universitari
- sedi ESU
- mense

sedi IUAV

			sup. utile	sup. esterna
A tolentini	Santa Croce, 191	rettorato - direzione amministrativa facoltà di architettura Far uffici amministrativi servizi bibliografici e documentali Sbd aula magna aule	7720	1700
B badoer	San Polo, 2468	dipartimento di storia dell'architettura Dsa aula Tafuri aule	2450	1916
C campo della lana	Santa Croce, 601	in restauro	2553	434
D pemma	Santa Croce, 1621	centro di rilievo, cartografia ed elab. CIRCE	870	1480
E casa del gondolier	San Polo, 2468/b	laboratorio analisi materiali antichi Lama	213	0
F ca' Tron	Santa Croce, 1957	dipartimento di pianificazione Dp centro informativo Astengo Cia	3636	922
G ca' Bacchin delle Palme	Santa Croce, 1961	facoltà di pianificazione territoriali Fpt master in Sit e telerilevamento	1532	561
I magazzino 7	Dorsoduro, 1827	laboratori e ateliers facoltà di design e arti Fda	2775	0
L magazzini frigoriferi	Dorsoduro, 1827	in costruzione	9000	0
M cotonificio	Dorsoduro, 2196	dip. di progettazione architettonica Dpa centro di servizi interdip. archivio progetti Ap auditorium aule	10600	12775
N terese	Dorsoduro, 2206	facoltà di design e arti Fda dip. delle arti e del disegno industriale Dadi dip. di costruzione dell'architettura Dca dip. di urbanistica Du	5530	1370
tot. sup. utile 2005			37879	

sedi CA' FOSCARI

			sup. utile	sup. esterna
1 ca' Foscari	Dorsoduro, 3246	inagibile	4226	852
2 Rio Nuovo calle Larga Foscari	Dorsoduro, 3861, 3862, 3871, 3879	uffici amministrazione centrale sezione diritto allo studio aula informatica facoltà di Economia aule	1006	0
3 palazzo Vendramin	Dorsoduro, 3462	dip. studi sull'Asia Orientale	1966	0
4 palazzetto Squellini	Dorsoduro, 3233	uffici amministrazione centrale	470	0
5 palazzo Wolf Ferrari ca' Luppelli	Dorsoduro, 3139, 3144	amministrazione centrale divisione servizi tecnici	437	0
6 ala nuova di ca' Foscari	Dorsoduro, 3240	uffici amministrazione centrale	1129	0
7 ca' Bernardo	Dorsoduro, 3199, 3199/b	aule	2194	38
8 celestia	Castello, 2737/b	laboratori didattica	1250	1076
9 palazzina Briati	Dorsoduro, 2530	didattica aule	646	217
10 San Giobbe	Cannaregio, 873	aula magna aule	11849	9251
11 ex Macello	via Torino, Mestre	corso di Laurea in Informatica dipartimento di Informatica aule	3224	32921
12 scuola Palladio	S. Eufemia, 373	diploma in tecniche artistiche e dello spettacolo	909	0
13 locali ex-Telecom	San Polo, 1976/a	aule	301	59
14 palazzo Bonvicini	Santa Croce, 2161	centro linguistico interfacoltà dip. Storia e Critica delle Arti	1265	0
15 palazzo Gritti	San Marco, 2546	diploma Studi Storici aule	619	84
16 ex Cinema Italia	Cannaregio, 1945	aule	1031	0

			sup. utile	sup. esterna
17 San Basegio	Dorsoduro, 1525	aule	218	0
18 palazzo Querini	Dorsoduro, 2691, 2693/b	direzione Dipl. Storia e Critica delle Arti aule	518	0
19 palazzo Parisi immobile S. Agostin	San Polo, 2347	dip. Statistica	642	326
20 G. B. Giustinian	Dorsoduro, 1454	presidenza Fac. Econ. Comm. presidenza Corso di Laurea in Econ. Azien. presidenza Corso di Laurea in Econ. Comm.	2439	50
21 Zattere proprietà Dolcetti	Dorsoduro, 1376/a, 1396/a	cantiere da destinare a biblioteca	1718	0
22 ex Falegnameria Bozzola	Cannaregio, 980	archivio dell'amministrazione centrale	508	0
23 ex Poste (San Giobbe)	Cannaregio, 929	SISS aule	2269	0
24 zattere Magazzini 5/6	Dorsoduro, scalo di San Basilio	in restauro	6200	0
25 palazzo Palumbo Fossati "Malvasia"	San Marco, 2597	dip. Studi Storici didattica	343	0
26 palazzo Giovannelli	Santa Croce, 1681	scuola di specializzazione per formazione insegnanti scuola secondaria	0	0
27 ca' Giustinian dei Vescovi	Dorsoduro, 3230, 3231, 3232	rettorato direzione amministrativa uffici amministrazione centrale	1586	302
28 ca' Dolfin	Dorsoduro, 382/e 3231	aula magna "Silvio Trentin" dip. Matematica applicata	1247	99
29 ca' Cappello	San Polo, 2034, 2035	presidenza Corso di Laurea Lingue e Civ. Orient. diploma Traduttori ed Interpreti	1470	59
30 calle dei Guardiani	Dorsoduro 2404/b, 2405, 2406	unità abitative e attività sportive (C.U.S.)	5050	3578
31 ca' Loredan	San Marco, 2945	centro interuniversitario studi veneti CISVE	0	0
32 San Sebastiano	Dorsoduro, 1686/87, 1649/a	didattica aule	3138	2600
33 ca' Bottacin	Dorsoduro, 3908, 3912	dip. Scienze Giuridiche aule	1650	41
34 Santa Marta corpo A/C/cubo/ parall./prefabb.	Dorsoduro, 2137	presidenza facoltà SS.MM.FF.NN. corso di laurea in Chimica Industriale corso di laurea in Scienze Ambientali, aule "parallelepipedo"	6104 4078	3864
35 ca' Bembo	Dorsoduro, 1075, 1079	dip. Economia e Direzione Aziendale aule	2210	2766
36 palazzo Bernardo Favero	San Polo, 1977, 1977/a	dip. Scienza dell'Antichità e del Vicino Oriente (sez. Archeologica)	579	0
37 ca' Garzoni e Moro	San Marco, 3416, 3417, 3419	presidenza Facoltà di Lingue e Lett. Stran. aule	2710	85
38 app. Castello	Castello, 3382	unità abitative	203	0
39 ca' Nanni Mocenigo	Dorsoduro 960, 962	dip. Filosofia e Teoria delle Scienze dip. Italianistica e Filologia Romanza	1543	50
40 Santa Margherita	Dorsoduro, 3688/a, 3689/a, 3429, 3430	aula e sala per congressi e convegni	1025	0
41 ca' dalla Zorza	Dorsoduro, 3859, 3857, 3858	uffici amministrazione centrale div. affari generali legali ed internaz.	216	366
42 calle della Madonna	Dorsoduro, 2241/b	deposito amministrazione centrale	450	10
43 calle della Saoneria	Dorsoduro, 3825/a	aula e sala convegni	136	0
44 Patronato S. Raffaele Arcangelo	Dorsoduro, 1744	aule	0	0
45 P.zzo alle Zattere (ex Stargas 1. ex Stargas 2, ex SCI)	Dorsoduro 1404, 1404/a, 1405,1406	dip. studi Linguistici e Letterari Europei e Postcoloniali	2197	689
46 S. Tomà	San Polo, 2846	in concessione all'ESU per casa dello studente	0	0

pensionati e residenze universitari

				posti disponibili
I	casa studentesca Santa Fosca	Cannaregio, 3272	pensionato misto	118
II	collegio universitario Gesuiti	Dorsoduro, 4883	pensionato misto	30
III	Abazia	Cannaregio, 3547, 3548	pensionato misto	50
IV	Ragusei	Dorsoduro, 3842	pensionato misto, ESU	20
V	S. Tomà	San Polo, 2846	casa dello studente, ESU	48
VI	Jan Palach	Giudecca, 186, 186/a	pensionato misto	54
VII	Junghans	Giudecca 393, 394	pensionato misto	225
VIII	Maria Ausiliartrice	Castello, 454	pensionato misto	62
IX	domus civica	San Polo, 3082	pensionato femminile	78
X	domus Giustinian	Santa Croce, 326	pensionato femminile	28
XI	isituto Canossiano	Dorsoduro, 1323	pensionato femminile	65
XII	domus Ciliota	San Marco, 2976	pensionato femminile	35
XIII	istituo Catecumeni	Dorsoduro, 108	pensionato femminile	45
XIV	istituto Boun Pastore	Castello, 77	pensionato femminile	25
XV	casa Capitania	Santa Croce, 596/A	pensionato femminile	25
XVI	casa S. Dorotea	Cannaregio, 2927	pensionato femminile	14
XVII	centro culturale Artigianelli	Dorsoduro, 919	pensionato maschile	80
XVIII	istituto Salesiano	Castello, 1281	pensionato maschile	46
XIX	convento San Francesco	Castello, 2786	pensionato maschile	24
XX	istituto Madonna dell'Orto	Cannaregio, 3511	pensionato maschile	16
XXI	foresteria Antonianum	Giudecca, 194	pensionato maschile	34
XXII	calle dei Guardiani	Dorsoduro 2404/b,2405, 2406, 2407	unità abitative e attività sportive C.U.S.	0
XXIII	domus Soccorso	Dorsoduro 2598	-----	0

mense

XXIII	mensa "Rio Nuovo"	Dorsoduro, 3647	mensa gestita dall'ESU
XXIV	mensa "Badoer"	San Polo, 2480	mensa gestita dall'ESU
XXV	mensa "RistoDLFVE"	Cannaregio, 19	mensa gestita dall'ESU

uffici e servizi ESU

XXVI	sede amministrativa ESU "Rio Nuovo"	Dorsoduro 3647	segreteria centro elaborazione dati uffici economato, ragioneria, personale
XXVII	uffici sede "Badoer"	San Polo, 2480	gestione stabili ESU alloggi universitari sussidio straordinario studenti di programma di scambio borsa di studio servizi estivi
XXVIII	centro polivalente "C.U.OR.I."	Dorsoduro, 3861	consulenza psicologica consulenza di orientamento metodo di studio tutorato dell'Accademia di Belle Arti il post-laurea sale studio sevizio editoriale servizio di biblioteca dell'Accademia di Belle Arti iniziative culturali, ricreative e sportive associazioni studentesche

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 203 Cda/2004/Asd	pagina 1/2
--	------------

7 Didattica e formazione:

a) convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di corso di laurea congiunto in Disegno industriale: approvazione atto aggiuntivo

Il presidente ricorda al consiglio di amministrazione che il 7 ottobre u.s. è stata sottoscritta tra luav e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino la convenzione che disciplina l'istituzione e l'attivazione in forma congiunta di un corso di laurea in disegno industriale con sede presso il territorio della Repubblica di San Marino.

A tale riguardo il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 7 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato l'atto aggiuntivo, previsto dall'articolo 8 della predetta convenzione, con il quale i due atenei definiscono gli aspetti organizzativi, gestionali ed economici connessi all'attivazione del corso di studio, a decorrere dal prossimo anno accademico 2005/2006, oltre agli importi dei rimborsi e dei contratti previsti per i docenti e collaboratori alla didattica impegnati nelle attività didattiche annuali del corso medesimo, designando altresì quali membri luav in seno al Comitato Scientifico disciplinato dall'articolo 3 della Convenzione citata i professori Marco De Michelis, Medardo Chiapponi e Gaddo Morpurgo.

Il presidente dà lettura dello schema di atto aggiuntivo pervenuto dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Atto aggiuntivo alla Convenzione tra Università luav di Venezia e Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un corso di laurea in disegno industriale presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino

L'Università luav di Venezia – facoltà di design e arti (di seguito denominata luav), con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal Rettore prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto

e

L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, con sede legale in Contrada del Collegio, 38 – 47890 San Marino (Repubblica di San Marino), rappresentata dal Rettore prof. Giorgio Petroni, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto

Premesso

che allo scopo di dare realizzazione alla Convenzione sottoscritta il 7 Ottobre 2004 da l'Università luav di Venezia (di seguito luav) e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino (di seguito UNIRSM) tra gli Atenei suddetti si conviene quanto segue:

1. A titolo di corrispettivo per l'acquisizione da luav del know how scientifico, didattico, organizzativo e gestionale (compresi i software informatici) UNIRSM conferirà annualmente a luav (e per l'intera durata della sopramenzionata Convenzione) una somma pari a € 500,00 per ogni studente immatricolato.

2. UNIRSM metterà a disposizione di luav all'interno dell'antico Monastero S. Chiara, sede del progettato Corso di laurea in Disegno industriale, alcuni locali per l'attività amministrativa e tre aule oltre ai Laboratori di informatica, materiali e fotografico (per una superficie complessiva di m. quadrati ...). Tale "Area luav" all'interno del S. Chiara costituirà il primo nucleo della sede di luav nel territorio della Repubblica del Titano, sede che consentirà la realizzazione congiunta del Corso di laurea suddetto di Disegno industriale. Per l'utilizzazione degli spazi sopraindicati (e dei connessi servizi di manutenzione, riscaldamento, pulizia ecc.) luav corrisponderà ad UNIRSM una somma annua pari a € 200,00 per ogni studente immatricolato.

3. UNIRSM si impegna a chiedere il gradimento di luav prima di designare tra i propri rappresentanti nel Comitato scientifico del Corso di laurea oggetto della collaborazione tra i due Atenei, una personalità di chiara fama e di indiscusso prestigio internazionale nel settore del Disegno industriale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 203 Cda/2004/Asd	pagina 2/2
--	------------

4. Il compenso annuo del Presidente del Corso di laurea è fissato in € lorde (prima della ritenuta fiscale obbligatoria del 15%). Tale somma non comprende l'eventuale compenso aggiuntivo per docenza ove il Presidente dovesse svolgere uno degli insegnamenti previsti dal piano didattico del Corso di laurea.

5. Il compenso per gli insegnamenti di 100 ore (previsti dal piano didattico del Corso di laurea) è previsto in € mila lordi, mentre quello per gli insegnamenti di 50 ore è previsto in €..... mila lordi.

6. Ai membri del Comitato scientifico del Corso di laurea verrà riconosciuto un gettone di presenza di € lordi per ogni sessione di lavoro che avrà luogo in San Marino. In ogni Anno accademico il Comitato in oggetto non svolgerà più di tre sessioni di lavoro.

7. Gli importi di cui ai precedenti punti 4, 5 e 6 sono comprensivi delle spese di viaggio e soggiorno, che pertanto restano a carico esclusivo dei singoli docenti.

8. Il presente accordo ha validità triennale ma potrà essere integrato prima dei tre anni ove le parti contraenti ritenessero utile disciplinare altri aspetti della propria collaborazione oggi non prevedibili.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 7 dicembre 2004, delibera all'unanimità di:

- approvare la stipula dell'atto aggiuntivo alla convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di corso di laurea congiunto in Disegno industriale;
- designare in qualità di membri luav in seno al Comitato Scientifico i professori Marco De Michelis, Medardo Chiapponi e Gaddo Morpurgo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 204 Cda/2004/Asd	pagina 1/4
--	------------

7 Didattica e formazione:

b) area dei servizi alla didattica: progetto disabilità

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione di interventi a sostegno degli studenti disabili da attuare nel corso del 2005 proposte dal prof. Antonino Marguccio, mandatario del rettore per le politiche per il sostegno agli studenti disabili. A tale riguardo il presidente ricorda al consiglio che, in attuazione della legge n. 17 del 1999 (modifiche e integrazioni alla legge n. 104 del 1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"), è stato attivato nell'ottobre dell'anno 2000 il progetto "ArchEtica", ideato dal prof. Enzo Cucciniello, delegato del rettore, e ispirato ai principi-guida delineati dalla Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD).

La configurazione che ArchEtica ha assunto negli anni 2000-2003, per effetto delle capacità, delle competenze e dell'impegno appassionato del prof. Cucciniello, si presenta come caratterizzata dalla costituzione del "servizio tutorato" (arch. Anna Breda, con la supervisione della dott.ssa Rita Bressan) e dalla promozione dei seguenti "progetti":

"Progetto Cultura e Disabilità" (dott.ssa Silvia Pascale e dott.ssa Rita Bressan);

"Progetto InFormAzione" (arch. Gennaro Memmoli e arch. Fulvio Piovesan);

"Progetto EtiCittà" (arch. Gennaro Memmoli e Fulvio Piovesan).

Sia il "servizio" che i "progetti" hanno svolto le loro attività facendo ricorso, mediante contratti di collaborazione, a personale esterno all'apparato amministrativo dell'ateneo e utilizzando i finanziamenti ministeriali per l'attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla Legge 17/1999.

La più gran parte dei finanziamenti ministeriali è stata utilizzata per il "servizio tutorato" e i "progetti"; una quota degli stessi ha riguardato anche la dotazione di attrezzature tecniche e di sussidi didattici specifici.

L'anno 2004 ha registrato, nel quadro di un programma biennale 2003-2004 a suo tempo predisposto, accanto ad una sostanziale conferma della centralità del tutorato specialistico (affidato all'arch. Anna Breda), come interesse primario, nonché obbligo di natura istituzionale, e alla rinuncia (in parte anche per fisiologico decadimento interno) ai "progetti" che erano stati impostati in piena autonomia funzionale, una fase di riflessione sul ruolo di ArchEtica e sulle sue relazioni con i nuovi assetti dell'ateneo, come anche con le strutture e i servizi amministrativi, in relazione in particolare all'accorpamento degli interventi per gli studenti disabili con il diritto allo studio e la residenza studentesca.

Dalla riflessione condotta con l'apporto fondamentale del dott. Aldo Tommasin (direttore amministrativo vicario e dirigente dell'area servizi didattici) e del sig. Massimo Cappellesso (responsabile del servizio diritto allo studio), si è andata profilando la necessità di conferire ad ArchEtica una configurazione parzialmente diversa da quella iniziale e caratterizzata dalla ricerca di una più adeguata integrazione funzionale all'interno dell'ateneo e nei rapporti con l'Università di Ca' Foscari (agevolati ora dalla creazione del Co.ca.i.-Coordinamento delle Università di Venezia, Ca' Foscari-luav).

I **punti di forza** di ArchEtica sono stati finora rappresentati dalla sua stessa costituzione, che ha dato visibilità all'ateneo relativamente alla sensibilità doverosa per le tematiche della disabilità, e dall'efficacia comunicativa nella fase del suo avvio operativo; va sottolineato come anche, nella sostanza, essa abbia saputo dare risposta ai fabbisogni di tutorato semplice e specialistico, nonché di uno spazio dedicato (in biblioteca centrale), dotato di attrezzature e sussidi didattici specifici.

Lo stesso marchio "ArchEtica" può essere considerato un elemento di valore aggiunto.

I **punti di debolezza** riguardano, in primo luogo, la scarsità delle risorse finanziarie disponibili, come anche la provenienza solo ministeriale dei finanziamenti (non è stato possibile, evidentemente, attivare fonti di finanziamento integrativo); tale scarsità di risorse finanziarie impone una selezione sempre più restrittiva delle attività che non siano, in primo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 204 Cda/2004/Asd	pagina 2/4
--	------------

luogo, di diretta fornitura di servizi ai disabili (per i quali molto si è fatto e molto resta ancora da fare): questo, tra l'altro, condiziona negativamente la fattibilità di progetti di sensibilizzazione e diffusione della "cultura della disabilità".

E' mancato, inoltre, un adeguato raccordo con i luoghi deputati alla programmazione e alla gestione dei percorsi formativi (le facoltà), con i luoghi della ricerca (i dipartimenti) e con le strutture amministrative. La spiccata autonomia funzionale di ArchEtica (sia per l'erogazione di servizi che per la promozione di progetti e iniziative culturali) e il suo modello organizzativo (basato sul ricorso a competenze esterne anche relativamente a funzioni e compiti che in molti altri atenei sono giustamente imputati alla struttura tecnico-amministrativa), da punti di forza nella fase della sua costituzione, tendono a palesarsi nel tempo come punti di debolezza, anche a fronte dei nuovi assetti dell'ateneo. ArchEtica si espone, nella sostanza, al di là della coerenza complessiva delle sue finalità costitutive e delle sue modalità operative, al rischio di autoreferenzialità.

Si sono registrati, inoltre, insuccessi nella costruzione di una rete ampia (territoriale) di servizi e competenze integrati come esito di una vision e di una strategia condivise: questo, certamente non a causa di carenti iniziative dall'ateneo verso l'esterno, ma per una generale vischiosità nei rapporti interistituzionali anche su temi primari di interesse generale come gli interventi per il sostegno agli studenti disabili (ma il panorama dei ritardi, delle omissioni, delle inadempienze ascrivibili a Enti e Istituzioni che hanno competenza primaria riguarda più in generale tutto il settore del diritto allo studio, come anche quello della residenza per gli studenti).

Ancora, va richiamata la scarsa permeabilità interna all'ateneo relativamente alla diffusione di una più generale sensibilità sulle tematiche della disabilità: poca o nessuna formazione, ad esempio, del personale tecnico-amministrativo; ed inoltre, scarso coinvolgimento dei docenti e ricercatori (per la costruzione di sinergie negli ambiti della didattica e della ricerca) e degli studenti. Tale scarsa permeabilità non consente, al momento, all'ateneo (comunità di studenti, docenti, non docenti) di impostare, a partire dagli interventi per gli studenti disabili, politiche più ampiamente espressive della dimensione etica di una grande organizzazione.

Va anche ricordato che alcune azioni specifiche (descritte, tra l'altro, nella "Scheda di valutazione attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla Legge 17/1999" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), che assumono particolare rilevanza e significatività per l'ateneo, quantunque a varie riprese ipotizzate, non sono ancora state promosse e condotte a buon fine:

la pubblicazione della mappa delle sedi dell'ateneo con l'indicazione dei percorsi privi di barriere architettoniche;

il censimento delle strutture che presentano barriere architettoniche;

il piano di abbattimento delle barriere architettoniche approvato dagli organi collegiali dell'ateneo.

I rischi derivano, tanto più qualora continui la fase restrittiva in ordine ai finanziamenti (che impone di sostenere innanzitutto i servizi direttamente inerenti al tutorato e che genera, di conseguenza gravi limitazioni ai progetti culturali), dal dinamismo che attori istituzionali esterni dimostrano (anche solo episodicamente e per logiche non tutte riconducibili all'obiettivo di elevare il livello dei servizi offerti), producendo iniziative (talora non solo d'immagine, ma anche meritorie) non caratterizzate dalla ricerca di forme di concertazione con le due Università e da una "visione di sistema".

Una minaccia al funzionamento generale di sistema (che pertanto si riflette anche sulla quantità, tipologia e qualità dei servizi erogati dall'ateneo) è costituita dalle condizioni generali di cornice legislativo-normativa regionale sul diritto allo studio e dalle difficoltà di bilancio dell'ESU, come anche dall'incertezza e dai ritardi che hanno segnato, in questi anni, il percorso dello stesso ESU verso forme e livelli di maggiore efficienza nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 204 Cda/2004/Asd	pagina 3/4
--	------------

Le opportunità riguardano, nell'ambito del nuovo rapporto avviato tra le due Università di Venezia, la possibilità di costituire il Co.ca.i. come la cabina di regia che, puntando a fare "sistema universitario veneziano" e in prospettiva "sistema universitario regionale veneto", rilancia da posizioni di forza l'iniziativa verso Enti e Istituzioni (la Regione, l'ESU, la Provincia e il Comune di Venezia, l'Ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Venezia) e verso il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Alcuni segnali positivi sono costituiti dall'attenzione che la Regione sta esprimendo in questi giorni per forme di partnership (vedi il progetto dei due workshop su "inclusive design") e dalla riattivazione, dopo anni di Commissariamento straordinario, del normale funzionamento degli ESU (con la ricostituzione, si spera a breve tempo, del consiglio di amministrazione).

In relazione a quanto sopra esposto le linee strategiche e le azioni per l'anno 2005 proposte sono le seguenti:

linee strategiche:

- rilancio di ArchEtica come espressione avanzata della riflessione sulle tematiche della disabilità e motore, nell'ateneo, di una qualificazione specifica dei percorsi formativi;
- rilancio della visibilità di ArchEtica nel territorio, attraverso progetti di partnership per iniziative di diffusione della "cultura della disabilità";
- potenziamento dei servizi di ArchEtica per i disabili e costruzione di una rete di servizi territoriali integrati, partendo, a breve termine, da forme di integrazione tra le due Università e con l'ESU.

azioni 2005:

a) costituzione di una commissione per la disabilità (Commissione di coordinamento per le attività di supporto agli studenti con disabilità), incardinata nel Co.ca.i., composta in prima ipotesi dai delegati dei rettori delle due Università, dai rappresentanti del senato degli studenti dell'Università luav e del consiglio degli studenti dell'Università Ca' Foscari, da rappresentanti di Regione, Provincia, Comune, ESU e delle associazioni a cui sono affidate le seguenti funzioni:

operare per la costruzione di una visione strategica condivisa tra le due Università, Enti e Istituzioni, associazioni e volontariato;

facilitare le relazioni e le connessioni attivando tavoli di confronto e di comune elaborazione con attori esterni;

elaborare linee di indirizzo programmatico;

enunciare obiettivi e priorità;

formulare un piano di azione locale triennale (sulla cui base vengono formulati i progetti annuali di ogni ateneo, approvati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione);

b) individuazione di referenti di facoltà: al manager della didattica potrebbe essere affiancato un docente responsabile di facoltà, con lo scopo di facilitare la percezione dei problemi, costruire l'agenda delle questioni (corsi, spazi, attrezzature, barriere, etc.), contribuire, in connessione con lo stesso manager didattico e l'Ufficio Diritto allo studio, alle soluzioni operative;

c) rafforzamento dell'ufficio diritto allo studio, disabilità, residenza studentesca con una unità tecnico-amministrativa dedicata alla disabilità;

d) potenziamento del tutorato, nella componente del "tutorato alla pari", attraverso l'istituzione, per l'anno accademico 2004-2005, di 10 contratti di collaborazione studentesca (150 ore per ogni contratto);

e) conferma, fino a giugno 2005, della collaborazione con l'arch. Anna Breda, con compiti di **tutorato specializzato**, ed estensione dei suoi compiti alla formazione dei collaboratori studenti e del personale tecnico-amministrativo;

f) ricerca e promozione di altri significativi apporti di tutorato specialistico, come prima espressione del potenziale di riconnessione tra attori e di creazione di una rete

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 204 Cda/2004/Asd	pagina 4/4
--	------------

integrata di servizi tra le due Università, l'ESU e gli altri attori (istituzionali e non);

g) pubblicazione della mappa delle sedi dell'ateneo con l'indicazione dei percorsi interni privi di barriere architettoniche (come componente di un sistema di mappe dei percorsi urbani tra luoghi e nelle strutture e attrezzature pubbliche e di uso pubblico), **censimento** delle strutture che presentano barriere architettoniche, redazione del **piano di abbattimento** delle barriere architettoniche (da approvare da parte degli organi collegiali dell'ateneo);

h) promozione di iniziative culturali-disciplinari in partnership con attori (Regione, Provincia, Comune di Venezia, Esu, in primo luogo). La prima di tale iniziative è costituita (subordinatamente all'approvazione della richiesta di finanziamento inoltrata alla Regione) dalle due giornate di workshop promosse dalla facoltà di pianificazione del territorio, dal CERPA e dalla Regione Veneto;

i) progettazione, d'intesa con le facoltà, **di pacchetti formativi sperimentali sui temi della disabilità** (da proporre come innesti funzionali su vari formati didattici, in primo luogo i laboratori).

Per la realizzazione nel corso del 2005 delle azioni e delle tipologie di interventi sopra illustrati è a disposizione quanto resta dei fondi assegnati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per un ammontare di € 46.000,00.

Nella richiesta di finanziamenti 2004 inoltrata al Ministero nel settembre 2004 tali fondi sono stati indirizzati al sostegno del "servizio di tutorato", per un ammontare di € 30.000,00 (Azioni 2005, lettere d) ed e)) ed, inoltre, (voce della Scheda: "Altro") e a "progetti e iniziative culturali-disciplinari" (Azioni 2005, lettera h)), per un ammontare di € 16.000,00.

Questo, nella convinzione che i progetti e le iniziative culturali dovranno, quanto più possibile, essere finanziati non da fondi ministeriali: in sostanza, la voce "Altro" prima citata dovrebbe intendersi, più opportunamente, come fondo di riserva, destinato ad essere reindirizzato, qualora maturino le condizioni per azioni concertate tra le due Università e l'ESU.

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare le linee di indirizzo e le azioni per l'anno 2005 per il sostegno agli studenti disabili sopra illustrate.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 205 Cda/2004/Du	pagina 1/7 allegati: 1
---	---------------------------

7 Didattica e formazione:

c) dipartimento di urbanistica: rinnovo Master II livello in “Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale”

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato la proposta del dipartimento di urbanistica per il rinnovo in collaborazione con l'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce, l'Università di Ferrara, l'ICSIM e l'AIPAI del Master Universitario di secondo livello in “Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale” per l'anno accademico 2004-2005.

Il Master, di durata annuale, è articolato in tre cicli formativi:

- il 1° ciclo, Aspetti Teorici e Metodologici (22 crediti), comprende insegnamenti di tipo teorico-metodologico sui principali temi relativi alla conoscenza del patrimonio industriale. Sono previste lezioni frontali e attività seminariali;
- il 2° ciclo (30 crediti) approfondisce competenze di carattere specialistico nei diversi ambiti, prevalentemente attraverso workshop ed esperienze sul campo. Si divide in tre percorsi specialistici:

- a) inventari, archivi e musei;
- b) macchinari e cicli produttivi storici;
- c) progettazione e recupero architettonico e urbano.

- il 3° ciclo (8 crediti) è costituito dalle attività di stage.

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, workshop, attività seminariali e di laboratorio per complessive 350 ore (52 crediti) effettuate in numero massimo di 12 ore per settimana;
- stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (8 crediti);
- la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.

All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 1500 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea, la laurea specialistica o la laurea triennale.

Il Comitato Ordinatore potrà riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche del corso ed attestate da idonea documentazione. A tali attività potranno essere assegnati crediti utili ai fini del completamento del Master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 Cfu.

L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 60 iscritti secondo modalità di selezione indicate nel progetto allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 31).

Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 10 iscritti.

La responsabilità del coordinamento del master sono assunte dal Direttore e dal Comitato Ordinatore composto da 5 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo dell'ateneo. Possono far parte del Comitato Ordinatore docenti in servizio presso altre Università, anche estere, ed esperti esterni.

Il master avrà sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Padova. La gestione dei corsi è affidata al dipartimento di storia della facoltà di lettere e filosofia; il dipartimento di urbanistica costituirà una delle sedi didattiche.

Le attività didattiche del 1° ciclo si svolgeranno presso l'Università degli Studi di Padova o a Villalago di Piediluco (Terni).

Le attività didattiche del 2° ciclo si svolgeranno nel seguente modo:

- percorso specialistico 2a: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Venezia), e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop;
- percorso specialistico 2b: le attività didattiche si svolgeranno a Villapago di Piediluco (Terni)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 205 Cda/2004/Du	pagina 2/7 allegati: 1
---	---------------------------

e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop;
- percorso specialistico 2c: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Vicenza), e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop.

La realizzazione del master non comporta per le Università e per gli altri enti che aderiscono alcun onere finanziario, saranno finanziati con i contributi versati dagli iscritti.

Il master viene istituito e realizzato mediante una convenzione di cui allo schema sotto riportato:

Convenzione per il rinnovo del Master di II livello in “Conservazione gestione e valorizzazione del patrimonio industriale ”

L'Università degli Studi di Padova (facoltà di lettere e filosofia – dipartimento di storia) cod. fiscale n° 80006480281, con sede legale in Padova, in via VIII Febbraio 2 (d'ora in poi detta Università di Padova), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Vincenzo Milanesi

e
Università luav di Venezia (dipartimento di urbanistica) - cod. fiscale n° 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce, 191 (Tolentini) (d'ora in poi detta luav), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Marino Folin

e
Il Politecnico di Torino (prima facoltà di architettura – dipartimento di progettazione Architettonica) cod. fiscale n° 00518460019 con sede legale a Torino in Corso Duca degli Abruzzi 24 (d'ora in poi detto Politecnico), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Giovanni Del Tin

e
L'Università degli Studi di Napoli Federico II – facoltà di architettura - cod. fiscale n° 00876220633, con sede legale a Napoli, in Corso Umberto I n. 38 (d'ora in poi detta Università di Napoli), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Guido Trombetti

e
L'Università degli Studi di Perugia - polo scientifico e didattico di Terni - facoltà di ingegneria – partita iva 00448820548, con sede legale in Terni, in via Pentima Bassa 21 (d'ora in poi detta Università di Perugia), rappresentata dal pro rettore prof. Pietro Burrascano

e
L'Università di Lecce - facoltà di beni culturali - cod. fiscale n° 80008870752, con sede legale in Lecce, in viale Gallipoli 49 (d'ora in poi detta Università di Lecce), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Marcello Guaitoli

e
L'Università di Ferrara – facoltà di architettura – dipartimento di architettura – cod. fiscale n° 80007370382, con sede legale in Ferrara, in via Savonarola 9 (d'ora in poi detta Università di Ferrara), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Patrizio Bianchi

e
L'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa “F. Momigliano” – cod. fiscale n° 006 12670554 con sede legale a Villalago di Piediluco (Terni) Voc. Alferini n. 5 (d'ora in poi detto ICSIM) rappresentato dal presidente prof. Franco Giustinelli

e
L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale – cod. fiscale n° 97211950155 con sede legale a Milano presso il Centro per la Cultura d'Impresa in via Camperio 1 (d'ora in poi detta AIPAI) rappresentata dal presidente prof. Giovanni Luigi Fontana

Premesso

- che l'art. 3 del DM 3 novembre 1999 n. 509 “Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei” consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

- che il sopracitato DM 3 novembre 1999, n. 509 prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 205 Cda/2004/Du	pagina 3/7 allegati: 1
---	---------------------------

- che l'art. 2 comma 6 del regolamento didattico di ateneo dell'Università di Padova riconosce la possibilità di attivazione di corsi di studio anche in collaborazione con altri atenei italiani e stranieri rilasciando congiuntamente, secondo modalità concordate, i relativi titoli sulla base di apposite convenzioni;
- che l'Università degli Studi di Padova ha adottato con D.R. n. 3004 prot. n. 50364 e successive modifiche il regolamento dei corsi per master universitari;
- che detto regolamento prevede:
 - all'art. 6, comma 5 lettera h) collaborazioni interne ed esterne di supporto alla didattica e all'organizzazione del corso;
 - all'art. 6, comma 5 lettera i) la possibilità per enti e soggetti esterni di collaborare a vario titolo allo svolgimento dei corsi, alle attività di tirocinio e alla ricerca di sbocchi occupazionali;
 - all'art. 9 i master possono essere organizzati anche in forma consorziata, previe convenzioni con enti e soggetti esterni, anche stranieri;
- che luav, il Politecnico, l'Università di Napoli, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce e l'Università di Ferrara intendono rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Università di Padova per il rinnovo del Master Universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", a decorrere dall'anno accademico 2004-2005;
- che è interesse dell'ICSIM e dell'AIPAI di porre in essere le opportune sinergie con i sette atenei sopracitati per l'attuazione d'iniziative culturali coerenti con lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta culturale e formativa nel territorio;
- che il rettore dell'Università di Padova con decreto n. 1611 del 16/07/04 ha indetto pubbliche selezioni per l'ammissione ai Master di primo e di secondo livello anno accademico 2004-2005 e in particolare al Master Universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" come da progetto allegato;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

- a) l'istituzione in collaborazione tra l'Università di Padova, luav, il Politecnico, l'Università di Napoli, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce, l'Università di Ferrara, l'ICSIM e l'AIPAI di un Master Universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale".

Articolo 3 - Articolazione del Master

Il Master di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", di durata annuale, è articolato in tre cicli formativi:

- il 1° ciclo, Aspetti Teorici e Metodologici (22 crediti), comprende insegnamenti di tipo teorico-metodologico sui principali temi relativi alla conoscenza del patrimonio industriale. Sono previste lezioni frontali e attività seminariali.
- il 2° ciclo (30 crediti) approfondisce competenze di carattere specialistico nei diversi ambiti, prevalentemente attraverso workshop ed esperienze sul campo. Si divide in tre percorsi specialistici:
 - a) inventari, archivi e musei;
 - b) macchinari e cicli produttivi storici;
 - c) progettazione e recupero architettonico e urbano.
- il 3° ciclo (8 crediti) è costituito dalle attività di stage.

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, workshop, attività seminariali e di laboratorio per complessive 350 ore (52 crediti) effettuate in numero massimo di 12 ore per settimana;
- stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 205 Cda/2004/Du	pagina 4/7 allegati: 1
---	---------------------------

progetto formativo (8 crediti);

- la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.

All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 1500 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea del vecchio ordinamento e la laurea specialistica del nuovo ordinamento.

Il Comitato Ordinatore potrà riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche dei corsi ed attestate da idonea documentazione. A tali attività potranno essere assegnati crediti utili ai fini del completamento del Master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 Cfu.

L'accesso al Master è limitato ad un numero massimo di 60 iscritti secondo modalità di selezione indicate nell'allegato progetto. Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 10 iscritti.

Articolo 4 – Sedi di svolgimento delle attività didattiche

Le attività didattiche del 1° ciclo si svolgeranno presso l'Università degli Studi di Padova o a Villalago di Piediluco (Terni).

Le attività didattiche del 2° ciclo si svolgeranno nel seguente modo:

- Percorso specialistico 2a: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Venezia), e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop;

- Percorso specialistico 2b: le attività didattiche si svolgeranno a Villalago di Piediluco (Terni) e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop.

- Percorso specialistico 2c: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Venezia), e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop.

Il calendario annuale delle attività sarà predisposto dal Comitato Ordinatore. Le fasi di stage, per un totale di 200 ore, si svolgeranno sulla base di appositi e separati atti redatti in conformità alla normativa vigente in materia.

Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti. Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 CFU previsti.

Il programma dei corsi e l'ammontare della tassa d'iscrizione sono indicati nell'allegato progetto.

Non è prevista l'iscrizione ai corsi singoli.

Articolo 5 – Prova intermedia, Prove finali e rilascio del titolo

Al termine del primo ciclo di lezioni è prevista la verifica delle competenze acquisite tramite un questionario di valutazione che sarà oggetto di discussione durante il colloquio finale che avrà luogo presso l'Università di Padova.

In tale colloquio gli allievi dovranno presentare gli elaborati frutto delle attività svolte durante lo stage.

La valutazione delle verifiche e della prova finale sarà espressa secondo il seguente criterio:

D = insufficiente, C = sufficiente, B = buono, A = ottimo

In caso di giudizio negativo è possibile ripetere la prova finale una sola volta. Le modalità della ripetizione sono definite dal Comitato Ordinatore. La qualità del corso di Master sarà sottoposta a processo di valutazione da parte degli iscritti mediante apposito questionario.

Il Titolo di Master è rilasciato, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, del D.M. 3 novembre 1999, n. 509, in forma congiunta dall'Università di Padova, da luav, dal Politecnico di Torino, dall'Università di Napoli, dall'Università di Perugia, dall'Università di Lecce e dall'Università di Ferrara.

Il titolo riporterà le denominazioni dell'Università di Padova, di luav, del Politecnico di Torino, dell'Università di Napoli, dell'Università di Perugia, dell'Università di Lecce e dall'Università di Ferrara.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 205 Cda/2004/Du	pagina 5/7 allegati: 1
---	---------------------------

Articolo 6 – Comitato Ordinatore e Direttore

La responsabilità del coordinamento dei corsi per Master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da almeno 5 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo dell'ateneo. Possono far parte del Comitato Ordinatore docenti in servizio presso altre Università, anche estere, ed esperti esterni.

Il Direttore rappresenta il corso di Master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione. Il Comitato Ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità dei corsi, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Articolo 7 - Docenza

L'Università di Padova (facoltà di lettere e filosofia), l'Università luav di Venezia (dipartimento di urbanistica), il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Napoli Federico II (facoltà di architettura), l'Università degli Studi di Perugia (polo scientifico e didattico di Terni - facoltà di Ingegneria), l'Università di Lecce (facoltà di beni culturali) e l'Università di Ferrara – facoltà di architettura – dipartimento di architettura, concorrono alla realizzazione del Master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto di Master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari, che hanno già avuto l'opportunità di sperimentare, su casi concreti, la forte interazione dei diversi campi del sapere coinvolti nei progetti di conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio industriale. Altro personale docente e tecnico sarà fornito dai centri e dalle istituzioni aderenti alla rete dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, da imprese, musei e centri di ricerca specializzati, previa valutazione da parte del Comitato Ordinatore. Gli affidamenti e i contratti verranno attribuiti su proposta del Comitato Ordinatore dalla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico dei suddetti atenei. E' consentita la mobilità dei docenti tra gli atenei per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di Master. L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di Padova a docenti e ricercatori degli altri atenei convenzionati.

Lo svolgimento delle attività didattiche nel Master costituisce per i professori universitari e ricercatori universitari, ciascuno in rapporto al proprio status, adempimento dei doveri accademici nella misura e secondo le disposizioni statutarie e regolamentari previste dall'ateneo di appartenenza.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master. Il pagamento dei compensi ai docenti e le eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dall'Università di Padova.

Articolo 8 - Sede del Master e gestione amministrativa

Il Master ha sede amministrativa presso l'Università di Padova. La gestione dei corsi è affidata al dipartimento di storia della facoltà di lettere e filosofia che applicherà le disposizioni del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza vigenti. Il dipartimento di storia della facoltà di lettere e filosofia appresterà le strutture di supporto amministrativo, tecnico e di segreteria. Eventuali funzioni di segreteria distaccate, da attivarsi su proposta del Comitato Ordinatore, faranno riferimento alla sede amministrativa e graveranno sui fondi dei Master. Le iscrizioni al Master avverranno presso l'Università di Padova, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

Articolo 9 - Compiti dell'ICSIM

L'ICSIM si impegna a sostenere l'attività del Master attraverso la messa a disposizione di locali attrezzati e di adeguate risorse logistiche, secondo quanto indicato nel progetto allegato. I relativi costi di funzionamento, debitamente documentati, sono a carico della dotazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 205 Cda/2004/Du	pagina 6/7 allegati: 1
---	---------------------------

finanziaria dei Master.

Articolo 10 - Compiti dell'AIPAI

L'AIPAI s'impegna a sostenere l'attività del Master con iniziative promozionali e con il coinvolgimento dei centri, delle istituzioni e delle imprese aderenti alla propria rete anche ai fini della docenza, dei supporti alla didattica e degli stages.

Articolo 11 - Assicurazioni

L'Università di Padova garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Gli Atenei e gli enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 12 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

A tal fine luav, il Politecnico, l'Università di Napoli, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce e l'Università di Ferrara danno mandato all'Università di Padova per stipulare tale convenzione, che in ogni caso non deve prevedere alcun onere finanziario aggiuntivo per i predetti atenei. I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 13 - Sicurezza

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98 le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Articolo 14 - Obblighi

La realizzazione del corso di Master non comporta per l'Università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 15 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di Master e si intenderà automaticamente rinnovata annualmente qualora il Master sia nuovamente attivato dall'Università di Padova per i prossimi anni accademici, salva disdetta comunicata dalle parti con raccomandata A.R., inviata alla Università degli Studi di Padova – facoltà di lettere e filosofia entro 30 giorni dal ricevimento da parte della suddetta facoltà della comunicazione di nuova attivazione del master.

Articolo 16 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 17 – Riparto degli utili

Nel caso in cui, avendo l'Università di Padova sostenuto tutte le spese relativamente al Master, residuassero dei fondi dai finanziamenti acquisiti dalla stessa Università, essi saranno

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 205 Cda/2004/Du	pagina 7/7 allegati: 1
---	---------------------------

destinati ad edizioni successive o comunque per attività istituzionali della struttura proponente.

Articolo 18 Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Padova.

Articolo 19 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 20 - Registrazione e bolli

Il presente atto viene redatto in tanti originali quanti sono le parti contraenti in bollo e sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR 131/1986. Le spese di bollo sono a carico dei contraenti in parti uguali.

Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte richiedente.

Articolo 21 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa universitaria vigente ed in particolare quanto stabilito dai regolamenti dell'Università di Padova, tra i quali quello specifico dei corsi per master universitari.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare:

- il rinnovo del Master di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";
- la stipula della convenzione per la realizzazione dello stesso così come sopra riportata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università degli Studi di Padova
PROPOSTA DI ISTITUZIONE - MASTER A.A. 2004/05

DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA

Denominazione	<i>Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale</i>	
Livello	<i>II livello</i>	
Prima Attivazione/Rinnovo	<i>Rinnovo</i>	
Tipologia	<i>Interateneo</i>	
Crediti	60	

STRUTTURA/E PROPONENTE/I

n°	Facoltà/Dipartimento/Centro	Data Delibera
1.	<i>Facoltà' di LETTERE e FILOSOFIA</i>	<i>31/03/2004</i>

FACOLTÀ DI RIFERIMENTO

Facoltà	Data Delibera
<i>Facoltà' di LETTERE e FILOSOFIA</i>	<i>31/03/2004</i>

STRUTTURA A CUI È AFFIDATA LA GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE DEL MASTER

Facoltà/Dipartimento/Centro	<i>Dip. STORIA</i>
Altro (da specificare)	
Data Delibera	<i>05/02/2004</i>

DIRETTORE

Nome	<i>Giovanni Luigi</i>
Cognome	<i>Fontana</i>
Ente / Università di appartenenza	<i>Università degli Studi di Padova</i>

Telefono	<i>049 827 4533-4506</i>
Email	<i>giovanniluigi.fontana@unipd.it</i>

COMITATO ORDINATORE

Componenti interni

n°	Nome e Cognome	Qualifica
1.	Giovanni Luigi FONTANA	Prof. Ordinario
2.	Giorgetta BONFIGLIO DOSIO	Prof. Ordinario
3.	Giorgio ROVERATO	Prof. Associato
4.	Claudio MODENA	Prof. Ordinario
5.	Franco BERNABEI	Prof. Ordinario
6.	Paolo SCARPI	Prof. Ordinario
7.	Gian Pietro BROGIOLO	Prof. Associato
8.	Raffaello VERGANI	Prof. Associato

Componenti altri Atenei

n°	Nome e Cognome	Qualifica	Università di appartenenza
1.	Patrizia CHIERICI	Prof. Associato	Politecnico di TORINO
2.	Agata SPAZIANTE	Prof. Ordinario	Politecnico di TORINO
3.	Guido Vittorio ZUCCONI	Prof. Ordinario	Università IUAV di VENEZIA
4.	Gianna RIVA	Prof. Associato	Università IUAV di VENEZIA
5.	Chiara RONCHETTA	Prof. Associato	Politecnico di TORINO
6.	Marco VAUDETTI	Prof. Associato	Politecnico di TORINO
7.	Augusto VITALE	Prof. Ordinario	NAPOLI "Federico II"
8.	Renato COVINO	Prof. Associato	PERUGIA
9.	Gregorio RUBINO	Prof. Associato	NAPOLI "Federico II"
10.	Francesco MANCUSO	Prof. Ordinario	Università IUAV di VENEZIA
11.	Bruno DOLCETTA	Prof. Ordinario	Università IUAV di VENEZIA
12.	Tatiana KIRILOVA KIROVA	Prof. Ordinario	Politecnico di TORINO

13.	Pietro BURRASCANO	Prof. Ordinario	PERUGIA
14.	Marcello GUAITOLI	Prof. Ordinario	LECCE

Componenti Esterni

n°	Nome	Cognome	Qualifica	Ente / Università di appartenenza
1.	Louis	Bergeron	Esperto	TICCIH
2.	Alessandro	Massarente	Ricercatore	Università degli Studi di Ferrara
3.	Massimo	Negri	Esperto	European Museum Forum
4.	Gino	Papuli	Esperto	Comune di Terni
5.	Pietro	Veronese	Assessore	Comune di Schio
6.	Antonio	Monte	Esperto	CNR - IBAM, Lecce

SCENARIO (motivazioni e prospettive alla base della proposta del Master)

- Crescente rilievo e complessità delle politiche di salvaguardia e riuso del patrimonio industriale, ma sporadica cooperazione da parte delle diverse discipline implicate nei progetti di conservazione e valorizzazione.
 - Domanda di figure professionali dotate di un bagaglio di conoscenze fortemente articolato e legato ai diversi ambiti disciplinari.
 - Possibilità di sperimentare modalità innovative di conoscenza, progettazione e valorizzazione.
 - Crescente attenzione ai temi della gestione, la cui qualità da una parte può dare esito positivo alle scelte legate alla valorizzazione del bene archeologico-industriale e dall'altra può offrire un utile contributo per la verifica dei criteri di conservazione adottati.
- Il Master si propone pertanto di rinnovare e diffondere procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio industriale in un quadro di cooperazione tra gli operatori economici, culturali e i diversi attori istituzionali.

OBIETTIVI FORMATIVI (le conoscenze, le abilità e le competenze che gli studenti potranno acquisire)

Il Master intende far acquisire i principali saperi teorici e tecnici necessari per mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e conservazione o elaborare progetti di recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio industriale.

La realizzazione di tali progetti, oltre che conoscenze approfondite di carattere storico, economico, tecnico-produttivo, architettonico, artistico e museografico, richiede anche un complesso di competenze quali: capacità di analisi delle opportunità economiche e di fattibilità dei progetti, di programmazione e gestione delle attività; conoscenze delle metodologie di progettazione e riqualificazione dei beni dell'architettura industriale nella città e nel territorio; conoscenze delle tecniche di comunicazione e di marketing museale; capacità di management culturale e gestione delle risorse umane.

Quindi le attività formative tenderanno a privilegiare esperienze didattiche attraverso le

quali sia possibile interrelare competenze derivanti da discipline diverse attorno a temi e a casi studio particolarmente significativi. Questo approccio interdisciplinare si confronta, nell'ambito anche di specifiche attività seminariali, con temi, problemi e luoghi che coinvolgono scale diverse di intervento, dal singolo manufatto al territorio. Totalmente nuove, a differenza di altre esperienze europee, sono inoltre le procedure riguardanti le tecniche di analisi, conservazione, valorizzazione e catalogazione di macchine, cicli e impianti industriali.

POTENZIALITÀ OCCUPAZIONALI (sbocchi professionali, settori lavorativi di riferimento, tipo di attività che permette di svolgere il master)

Il Master si propone di preparare personale dotato di un livello di qualificazione elevato, in grado di ricoprire diverse posizioni professionali per le quali si richiedono competenze di tipo multidisciplinare. In particolare, il Master intende formare le seguenti figure professionali: esperti dei beni della civiltà industriale e documentaristi; esperti di tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale; archivisti d'impresa; esperti in restauro e conservazione di macchine, impianti ed infrastrutture industriali; esperti in museologia, museografia e didattica del patrimonio industriale, in comunicazione e marketing museale; esperti in programmi e progetti di riqualificazione del patrimonio industriale operanti negli uffici tecnici delle amministrazioni pubbliche proprietarie o in enti gestori del patrimonio di architettura industriale dismesso (funzionari e/o responsabili di procedimento in Comuni, Province, Regioni, Comunità montane, Enti Parco, ecc.); esperti in tecniche e metodologie di recupero del patrimonio industriale operanti nelle società di ingegneria e negli studi professionali per conto di committenti pubblici e privati (project manager nelle fasi di progettazione); liberi professionisti singoli o associati nelle aree progettuali o di consulenza in grado di svolgere attività di valutazione economica e monitoraggio di interventi finalizzati alla riqualificazione urbanistica e ambientale del patrimonio industriale (capo commessa nelle fasi decisionali e realizzative degli interventi).

SINTESI DEI CONTENUTI (Aree disciplinari e/o combinazioni multidisciplinari individuanti il percorso formativo)

Ciclo 1: ASPETTI TEORICI E METODOLOGICI (comune ai tre percorsi)

08. Ingegneria civile ed architettura (ICAR/18 ICAR/20 ICAR/21); 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (L-ART/03); 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (MSTO/05; M-DEA/01 M-GGR/01); 12. Scienze giuridiche (IUS/10); 13. Scienze economiche e statistiche (SECS-P/12).

Ciclo 2/A: Percorso INVENTARI, ARCHIVI E MUSEI

08. Ingegneria civile ed architettura (ICAR/18 ICAR/20 ICAR/21); 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (L-ART/04); 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (MSTO/05; MSTO/08; M-DEA/01); 13. Scienze economiche e statistiche (SECS-P/08; SECS-P/09; SECS-P/12).

Ciclo 2/B: MACCHINARI E CICLI PRODUTTIVI STORICI

08. Ingegneria civile ed architettura (ING ID/10; ING IND/13; ING IND/16; ING IND/17; ING IND/15; ING-IND/35; ING-IND/21; ICAR/13); 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (L-ART/04); 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (MSTO/04; MSTO/05); 13. Scienze economiche e statistiche (SECS-P/08; SECS-P/09; SECS-P/12).

Ciclo 2/C. Percorso PROGETTAZIONE E RECUPERO ARCHITETTONICO E URBANO

08. Ingegneria civile ed architettura (ING ID/11; ICAR/03; ICAR/08; ICAR/09; ICAR/12;

ICAR/13; ICAR/14; ICAR/15; ICAR/16; ICAR/17; ICAR/19; ICAR/20; ICAR/21; ICAR/22).
Ciclo 3: STAGE

ATTIVITÀ DIDATTICHE

(a) Durata, articolazione e obblighi di frequenza per le attività didattiche: lezioni, seminari, laboratori, formazione a distanza e on line, stages, tirocino, viaggi studio	<i>Il Master si articola in cicli formativi e in moduli didattici comprendenti:</i> <i>a) Lezioni frontali, didattica assistita, attività seminariali e di laboratorio per complessive 350 ore (52 crediti) effettuate nel periodo gennaio-settembre in numero massimo di 12 ore per settimana.</i> <i>b) Stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (8 crediti) da effettuarsi entro la data di conclusione del master.</i> <i>c) La prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.</i> <i>All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 1500 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica. La frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle ore di classe. L'attività didattica frontale può essere erogabile, in misura non superiore al 30% complessivo, con attività didattica a distanza e-learning.</i> <i>Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti. Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti. Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 CFU previsti tenuto anche conto dell'attività di stages, di tirocinio e del lavoro sul campo.</i>
(b) Modalità di rilevazione intermedia e finale	<i>Al termine di ogni modulo è prevista la verifica delle competenze acquisite tramite un questionario di valutazione. Un'ulteriore accertamento verrà fatto a fine corso e sarà oggetto di discussione durante il colloquio finale. In tale colloquio gli allievi iscritti dovranno presentare gli elaborati frutto delle attività seminariali di progettazione svolte durante il secondo ciclo e dell'attività di stage. Le verifiche e la prova finale non danno luogo a votazioni, ma solo al giudizio 'positivo' o 'negativo'. In caso di giudizio negativo è possibile ripetere la prova finale una sola volta. Le modalità della ripetizione sono definite dal Comitato Ordinatore. La qualità del corso di Master sarà sottoposta a processo di</i>

valutazione da parte degli iscritti mediante apposito questionario.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI ISCRITTI

All'approssimarsi della fine del secondo ciclo verrà distribuita agli studenti una scheda nella quale potranno esprimere i loro giudizi sul corpo docente, sui tutor, sull'impostazione data ai singoli percorsi formativi, sulle lezioni, sugli stage proposti, sul livello dell'attrezzatura messa a disposizione, sui vari aspetti logistici, ecc.

I moduli di riferimento, adattati alla complessa struttura didattica prevista dal Master, sono quelli già in uso dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo di Padova.

ATTIVITÀ FORMATIVE

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2A Sede Padova-Schio											
n°	Insegnamenti	Modulo	Attività formativa	SSD	DOCENTE	Tipologia	CFU	Ore Didattiche Frontali	Ore Didattiche a distanza	Ore Individuali	TOTALE ORE
1	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	A		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	1	6		19	25
2	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	B		SECS-P/12	Giorgio Roverato	Lezioni	1,5	9		28	37
3	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Pasquale Ventrice	Lezioni	2	12		38	50
4	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	B			Giulio Peruzzi	Lezioni	1,3	8		24	32
5	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Ivano Tognarini	Lezioni	1	6		19	25
6	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	B		L-ART/03	Daniela Mazzotta	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
7	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	C		L-ART/03	Carlo Simoni	Lezioni	0,3	2		5	7
8	Cultura materiale (Ciclo 1 PD)	A		M-DEA/01	Massimo Tozzi Fontana	Lezioni	0,7	4		13	17

9	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Daniela Mazzotta	Lezioni	1	6		19	25
10	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	B		M-STO/05	Walter Pellegrini	Lezioni	1	6		19	25
11	Storia dell'arte contemporanea (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Franco Bernabei	Lezioni	2	12		38	50
12	Storia dell'architettura (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Guido Zucconi	Lezioni	2,2	14		43	57
13	Storia della città e del territorio (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Patrizia Chierici	Lezioni	2	12		38	50
14	Legislazione dei beni culturali (Ciclo 1 PD)	A		IUS/10	Marco Parini	Lezioni	2	12		38	50
15	Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 PD)	A		SECS-P/08	Guido Guerzoni	Lezioni	2	12		38	50
16	Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)	A		M-GGR/01	Egidio Dansero	Lezioni	1	6		19	25
17	Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)	B		M-GGR/01	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	0,7	4		13	17
18	Geografia dei beni culturali e dei processi territoriali (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/21	Guido Mase	Lezioni	2	12		38	50
19	Laboratorio di urbanistica (Padova)					Project work	0,5	0		15	15
20	Storia dell'impresa e del lavoro (ciclo 2A)	A		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
21	Storia dell'impresa e del lavoro (ciclo 2A)	B		SECS-P/12	Giorgio Roverato	Lezioni	1,5	9		28,5	37,5
22	Storia dell'impresa e del lavoro (ciclo 2A)	C		SECS-P/12	Carlo Simoni	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5

23	<i>Etnografia, antropologia (ciclo 2A)</i>	A		M-DEA/01	Mario Turci	Lezioni	1	6		19	25
24	<i>Etnografia, antropologia (ciclo 2A)</i>	B		M-DEA/01	Paolo Scarpi	Lezioni	0,7	4		13	17
25	<i>Etnografia, antropologia (ciclo 2A)</i>	C		M-DEA/01	Daniela Perco	Lezioni	0,7	4		13	17
26	<i>Didattica museale</i>	A		M-DEA/01	Maria Xanthoudaki	Lezioni	0,6	4		13	17
27	<i>Storia e tecnica dei processi produttivi (ciclo 2A)</i>	A		M-STO/05	Armando De Guio	Lezioni	0,5	3		9,5	12,5
28	<i>Storia e tecnica dei processi produttivi (ciclo 2A)</i>	B		M-STO/05	Fabio Crippa	Lezioni	1	6		19	25
29	<i>Raccolta ed uso delle fonti orali per la storia d'impresa (ciclo 2A)</i>	A		M-STO/08	Carolina Lussana	Lezioni	0,5	3		9	12
31	<i>Multimedialità, interpretazione e comunicazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	A		L-ART/04	Massimo Negri	Lezioni	1	6		19	25
32	<i>Multimedialità, interpretazione e comunicazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	B		L-ART/04	Paolo Rosa	Lezioni	1	6		19	25
33	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	A		ICAR/16	Franco Bernabei	Lezioni	0,7	4		13	17
34	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	B		ICAR/16	Massimo Negri	Lezioni	1	6		19	25
35	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	C		ICAR/16	Marco Vaudetti	Lezioni	1	6		19	25
36	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	D		ICAR/16	Antonio Magro	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5

37	Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)	E		ICAR/16	Cristina Zucchi	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
38	Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)	F		ICAR/16	Simona Romano	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
39	Strumenti archivistici per la gestione e la valorizzazione degli archivi d'impresa (ciclo 2A)	A		M-STO/08	Giorgetta Bonfiglio Dosio	Lezioni	2	12		38	50
40	Strumenti archivistici per la gestione e la valorizzazione degli archivi d'impresa (ciclo 2A)	B		M-STO/08	Giancarlo Gonizzi	Lezioni	1	6		19	25
41	Strumenti archivistici per la gestione e la valorizzazione degli archivi d'impresa (ciclo 2A)	C		M-STO/08	Giuseppe Paletta	Lezioni	1	6		19	25
42	Tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 2A)	A		SECS-P/12	Renato Covino	Lezioni	1	6		19	25
43	Tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 2A)	B		SECS-P/12	Cristiana Torti	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
44	Tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 2A)	C		SECS-P/12	Enrica Torelli	Lezioni	1	6		19	25

45	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>A</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Enrica Melossi</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13</i>	<i>17</i>
46	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>B</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Maria Teresa Maiullari</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13,5</i>	<i>17,5</i>
47	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>C</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Roberto Curti</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13</i>	<i>17</i>
48	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>D</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Pierpaolo Poggio</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,3</i>	<i>2</i>		<i>5</i>	<i>7</i>
50	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>E</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Carlo Simoni</i>	<i>Lezioni</i>	<i>1</i>	<i>6</i>		<i>19</i>	<i>25</i>
51	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>F</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Daniele Boltri</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13</i>	<i>17</i>
52	<i>Workshop (ciclo 2A)</i>					<i>Project work</i>	<i>1,4</i>	<i>0</i>		<i>35</i>	<i>35</i>
53	<i>Attività di stage</i>					<i>Stage</i>	<i>8</i>	<i>0.0</i>		<i>200</i>	<i>200</i>
	TOTALE						60	300		1200	1500

n°	Insegnamenti	Modulo	Attività formativa	SSD	DOCENTE	Tipologia	CFU	Ore Didattica Frontale	Ore Didattica a distanza	Ore Individuali	TOTALE ORE
1	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	A		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	1,0	6		19	25
2	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	B		SECS-P/12	Giorgio Roverato	Lezioni	1,0	6		19	25
3	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Pasquale Ventrice	Lezioni	1,0	6		19	25
4	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	B		M-STO/05	Giulio Peruzzi	Lezioni	1,0	6		19	25
5	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Ivano Tognarini	Lezioni	1,0	6		19	25
6	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	B		L-ART/03	Daniela Mazzotta	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
7	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	C		L-ART/03	Carlo Simoni	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
8	Cultura materiale (Ciclo 1 PD)	A		M-DEA/01	Massimo Tozzi Fontana	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
9	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Daniela Mazzotta	Lezioni	1,0	6		19	25
10	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	B		M-STO/05	Walter Pellegrini	Lezioni	1,0	6		19	25
11	Storia dell'arte contemporanea (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Franco Bernabei	Lezioni	2,0	12		38	50
12	Storia dell'architettura (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Guido Zucconi	Lezioni	2,0	12		38	50
13	Storia della città e del territorio (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Patrizia Chierici	Lezioni	2,0	12		38	50
14	Legislazione dei beni culturali (Ciclo 1 PD)	A		IUS/10	Marco Parini	Lezioni	2,0	12		38	50

15	<i>Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 PD)</i>	A		SECS-P/08	<i>Guido Guerzoni</i>	<i>Lezioni</i>	2,0	12		38	50
16	<i>Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)</i>	A		M-GGR/01	<i>Egidio Dansero</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
17	<i>Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)</i>	B		M-GGR/01	<i>Giovanni Luigi Fontana</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
18	<i>Geografia dei beni culturali e dei processi territoriali (Ciclo 1 PD)</i>	A		ICAR/21	<i>Guido Mase</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
19	<i>Laboratorio di urbanistica (Padova)</i>					<i>Projet work</i>	0,6	0		15	15
20	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/20	<i>Bruno Dolcetta</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
21	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/20	<i>Franco Mancuso</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
22	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/20	<i>Grazia Brunetta</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
23	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	D		ICAR/20	<i>Carlo Socco</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
24	<i>Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/14	<i>Alessandro Massarente</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
25	<i>Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/14	<i>Alberto Cecchetto</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
26	<i>Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/14	<i>Valeriano Pastor</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5

27	Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)	D		ICAR/14	Antonio De Rossi	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
28	Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)	E		ICAR/14	Marco Trisciunglio	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
29	Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)	F		ICAR/14	Giovanni Durbiano	Lezioni	0,7	4		14	18
30	Gestione e valutazione economica dei progetti (ciclo 2C)	A		ICAR/22	Ferruccio Zorzi	Lezioni	1,0	6		19	25
31	Gestione e valutazione economica dei progetti (ciclo 2C)	B		ICAR/22	Francesco Prizzon	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
32	Musei ecomusei e musei del territorio (ciclo 2C)	A		ICAR/16	Marco Vaudetti	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
33	Musei ecomusei e musei del territorio (ciclo 2C)	B		ICAR/16	Arrigo Rudi	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
34	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	A		ICAR/12	Gianna Riva	Lezioni	0,7	4		14	18
35	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	B		ICAR/12	Maria Luisa Barelli	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
36	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	C		ICAR/12	Clara Bertolini	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
37	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	D		ICAR/12	Maurizio Lucat	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
38	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	E		ICAR/12	Augusto Vitale	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
39	Metodologie del restauro (ciclo 2C)	A		ICAR/19	Tatiana Kirilova Kirova	Lezioni	1,0	6		19	25
40	Metodologie del restauro (ciclo 2C)	B		ICAR/19	Maria Occelli	Lezioni	0,8	5		15,5	20,5
41	Tecniche e procedimenti del rilievo architettonico (ciclo 2C)	A		ICAR/17	Alberto Torsello	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5

42	<i>Tecniche e procedimenti del rilievo architettonico (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/17	<i>Paolo Piumatti</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
43	<i>Tecniche e procedimenti del rilievo architettonico (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/17	<i>Eugenio Vassallo</i>	<i>Lezioni</i>	0,8	5		15,5	20,5
44	<i>Rilievo museologia (ciclo 2C)</i>	A			<i>Massimo Negri</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
45	<i>Rilievo museologia (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/06	<i>Grazia Tucci</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
46	<i>Valutazione strutturale e tecniche di consolidamento (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/08	<i>Vittorio Nasce</i>	<i>Lezioni</i>	0,5	3		9,5	12,5
47	<i>Valutazione strutturale e tecniche di consolidamento (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/08	<i>Giuseppe Pistone</i>	<i>Lezioni</i>	0,5	3		9,5	12,5
48	<i>Valutazione strutturale e tecniche di consolidamento (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/08	<i>Claudio Modena</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
49	<i>Metodi e tecniche per la bonifica dei siti industriali inquinati (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/03	<i>Giovanni Campeol</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
50	<i>Metodi e tecniche per l'adeguamento impiantistico (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/03	<i>Chiara Aghemo</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
51	<i>Metodi e tecniche per l'adeguamento impiantistico (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/03	<i>Marco Filippi</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		14	18
52	<i>Ex Cotonificio Tabasso: un progetto per la città di Chieri (ciclo 2C)</i>			ICAR/12	<i>Clara Bertolini</i>	<i>Lezioni</i>	5,0	30		95	125
53	<i>Napoli, area di Bagnoli (ciclo 2C)</i>			ICAR/12	<i>Augusto Vitale</i>	<i>Lezioni</i>	5,0	30		95	125
54	<i>Workshop 'Presente e futuro dell'Ecomuseo' (ciclo 2C)</i>					<i>Projet work</i>	1,5	0		35	35
55	<i>Attività di stage</i>					<i>Stage</i>	8,0	0		200	200

	TOTALE						60,0	300	0	1200	1500
--	---------------	--	--	--	--	--	-------------	------------	----------	-------------	-------------

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2C											
Sede Terni											
n°	Insegnamenti	Modulo	Attività formativa	SSD	DOCENTE	Tipologia	CFU	Ore Didattica Frontale	Ore Didattica a distanza	Ore Individuali	TOTALE ORE
1	Storia dell'Industria in Italia (Ciclo 1 Terni)	A		SECS-P/12	Francesco Chiapparino	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
2	Storia dell'Industria (Ciclo 1 Terni)	B		SECS-P/12	Paolo Raspadori	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
3	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 Terni)	A		M-STO/05	Giorgio Pedrocco	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
4	Archeologia industriale (Ciclo 1 Terni)	A		ICAR/18	Gino Papuli	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
5	Archeologia industriale (Ciclo 1 Terni)	B		ICAR/18	Gregorio Rubino	Lezioni	2,7	16		51,5	67,5
6	Archeologia industriale (Ciclo 1 Terni)	C		ICAR/18	Roberto Parisi	Lezioni	2,0	12		38	50
7	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 Terni)	A			Maria Grazia Fioriti	Lezioni	1,7	10		32,5	42,5
8	Storia dell'arte contemporanea (Ciclo 1 Terni)	A		SECS-P/12	Enrica Torelli	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
9	Storia dell'architettura (Ciclo 1 Terni)	A		ICAR/18	Sergio Pace	Lezioni	2,7	16		51	67
10	Storia della città e del territorio (Ciclo 1 Terni)	A		ICAR/18	Laura Palmucci	Lezioni	2,7	16		51	67
11	Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 Terni)	A		SECS-P/08	Guido Guerzoni	Lezioni	1,0	6		19	25
12	Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 Terni)	B		SECS-P/08	Annalisa Sacco	Lezioni	1,0	6		19	25

13	Legislazione dei beni culturali (Ciclo 1 Terni)	A		IUS/10	Dragoni	Lezioni	1,0	6		19	25
14	Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 Terni)	A		M-GGR/01	Guido Mase	Lezioni	1,7	10		32	42
15	Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 Terni)	B		M-GGR/01	Cristina Scarpocchi	Lezioni	1,3	8		24	32
16	Laboratorio di urbanistica (Terni)					Projet work	0,6	0		15	15
17	Storia dell'industria in Italia (ciclo 2B)	A		SECS-P/12	Augusto Ciuffetti	Lezioni	1,0	6		19	25
19	Storia della scienza e della tecnica (ciclo 2B)	A		M-STO/05	Pasquale Ventrice	Lezioni	3,0	18		57	75
20	Storia dell'organizzazione e del lavoro (ciclo 2B)	A		M-STO/04	Renato Covino	Lezioni	2,6	16		51	67
21	Storia del design industriale (ciclo 2B)	A		ICAR/13	Elena Brigi	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
22	Disegno tecnico industriale (ciclo 2B)	A		ING-IND/15	Francesco Bianconi	Lezioni	1,0	6		19	25
23	Termodinamica e storia dei sistemi energetici (ciclo 2B)	A		ING-IND/10	Aldo Buscaglione	Lezioni	2,0	12		38	50
24	Museologia e catalogazione di macchine, impianti e infrastrutture (ciclo 2B)	A		L-ART/04	Massimo Negri	Lezioni	2,0	12		38	50
25	Materiali, impianti, processi e cicli di produzione (ciclo 2B)	A		ING-IND/21	Jose Maria Kenny	Lezioni	2,7	16		51	67
26	Storia della metallurgia (ciclo 2B)	A		ING-IND/21	Mauro Cavallini	Lezioni	1,0	6		19	25
27	Archeologia delle macchine - generalità e museologia (ciclo 2B)	A		ING-IND/17	Gino Papuli	Lezioni	2,6	16		51	67

28	Archeologia delle macchine - processi chimici (ciclo 2B)	B			Proto Spataro	Lezioni	1,0	6		19	25
29	Archeologia delle macchine - forni e fornaci (ciclo 2B)	C			Marusca Ceccarini	Lezioni	1,0	6		19	25
30	Archeologia delle macchine - settore cartario (ciclo 2B)	D			Franco Mariani	Lezioni	0,7	4		13	17
31	Archeologia delle macchine - settore tessile (ciclo 2B)	E		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	2,0	12		38	50
32	Archeologia delle macchine - settore tipografico (ciclo 2B)	F			Silvio Antiga	Lezioni	0,7	4		13	17
33	Archeologia delle macchine - settore alimentare (ciclo 2B)	G		M-STO/02	Antonio Monte	Lezioni	0,7	4		13	17
34	Archeologia delle macchine - settore minerario (ciclo 2B)	H		M-STO/02	Angelo Nesti	Lezioni	1,0	6		19	25
35	Workshop (ciclo 2B)					Projet work	1,4	0		35	35
36	Attività di stage					Stage	8,0	0		200	200
	TOTALE						60,0	300	0	1200	1500

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Data inizio e termine delle attività didattiche

Data inizio attività didattiche	gennaio 2005
Data termine attività didattiche	dicembre 2005

Modalità di frequenza e di controllo	<i>Le lezioni frontali verranno effettuate in numero massimo di 12 ore per settimana da concentrare nei giorni di venerdì e sabato.</i> <i>Per le attività di workshop e di laboratorio, o per particolari esigenze logistiche, le lezioni potranno essere concentrate in più giorni della settimana.</i> <i>Il controllo verrà effettuato tramite appositi registri frequenza.</i>
---	--

Calendario mensile degli impegni

n°	Mese	Impegno previsto
1.	<i>GENNAIO 2005</i>	<i>Inizio primo ciclo: 21/01/2005 Didattica frontale: 24 ore</i>
2.	<i>FEBBRAIO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Inizio stages: 200 ore</i>
3.	<i>MARZO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 36 ore Attività di stage Workshop: 15 ore</i>
4.	<i>APRILE 2005</i>	<i>Didattica frontale: 24 ore Conclusione primo ciclo: 09/04/2005 Inizio secondo ciclo: 22/04/2005 Didattica frontale: 24 ore Attività di stage</i>
5.	<i>MAGGIO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Attività di stage</i>
6.	<i>GIUGNO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Attività di stage</i>
7.	<i>LUGLIO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Fine secondo ciclo: sabato 23/7/2005 Attività di stage</i>
8.	<i>SETTEMBRE 2005</i>	<i>Workshop: 35 ore Attività di stage</i>
9.	<i>OTTOBRE 2005</i>	<i>Attività di stage</i>
10.	<i>NOVEMBRE 2005</i>	<i>Viaggio studio Attività di stage</i>
11.	<i>DICEMBRE 2005</i>	<i>Prova finale</i>

DOCENTI

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2A Sede Padova-Schio				
n°	DOCENTE	Qualifica	Facoltà/Dipartimento o Ente di appartenenza	Carico didattico (ore)
1	GIOVANNI LUIGI FONTANA	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	18
2	GIORGIO ROVERATO	Professore Associato	Facoltà di SCIENZE POLITICHE - Università di Padova	18
3	PASQUALE VENTRICE	Esperto	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	12
4	GIULIO PERUZZI	Ricercatore Universitario Confermato	Facoltà di SCIENZE MM.FF.NN. - Università di Padova	8
5	IVANO TOGNARINI	Professore Associato	Facoltà LETTERE e FILOSOFIA - Università di Siena	6
6	DANIELA MAZZOTTA	Esperta	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	10
7	CARLO SIMONI	Esperto	Grafo Edizioni S.p.a.	12
8	MASSIMO TOZZI FONTANA	Esperto	Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	4
9	WALTER PELLEGRINI	Esperto	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo - Chieti	6
10	FRANCO BERNABEI	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	16
11	GUIDO ZUCCONI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	14
12	PATRIZIA CHIERICI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	12
13	MARCO PARINI	Dirigente/esperto	Italia Nostra	12
14	GUIDO GUERZONI	Ricercatore	Facoltà di Economia - Bocconi Milano	12
15	EGIDIO DANSERO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
16	ENRICA TORELLI	Ricercatrice	Università della Tuscia - Viterbo	6
17	MARIO TURCI	Direttore museo	Museo Usi e Costumi Genti di Romagna	6
18	PAOLO SCARPI	Professore Straordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	4
19	DANIELA PERCO	Direttore museo	Museo Etnografico della Provincia di Belluno	4
20	MARIA XANTHOUDAKI	Esperta	Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia 'Leonardo da Vinci'	4
21	ARMANDO DE GUIO	Ricercatore	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	3
22	FABIO CRIPPA	Esperto	Libero professionista	6
23	CAROLINA LUSSANA	Esperta	Fondazione Dalmine	3
25	MASSIMO NEGRI	Direttore	European Museum Forum	12
26	PAOLO ROSA	Esperto	Studio Azzurro	6
27	MARCO VAUDETTI	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
28	ANTONIO MAGRO	Esperto	Libero professionista	2
29	CRISTINA ZUCCHI	Esperta	Museo Zucchi Collection	4

30	SIMONA ROMANO	Esperta	Museo Kartell	4
31	GIORGETTA BONFIGLIO DOSIO	Professore Straordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	12
32	GIANCARLO GONIZZI	Esperto	Barilla	6
33	GIUSEPPE PALETTA	Direttore	Centro per la Cultura d'Impresa	6
34	RENATO COVINO	Professore Straordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Perugia	6
35	CRISTIANA TORTI	Ricercatrice	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Pisa	4
36	ENRICA MELOSSI	Esperta	Mondadori	4
37	MARIA TERESA MAIULLARI	Esperta	TICCIH	4
38	ROBERTO CURTI	Direttore Museo	Museo del Patrimonio Industriale di Bologna	4
39	PIERPAOLO POGGIO	Direttore Museo	Museo dell'Industria e del Lavoro 'Eugenio Battisti'	2
41	DANIELE BOLTRI	Esperto	Libero professionista	4
42	GUIDO MASE	Assistente	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	12
	TOTALE			300

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2B Sede Padova-Venezia				
n°	DOCENTE	Qualifica	Facoltà/Dipartimento o Ente di appartenenza	Carico didattico (ore)
1	GIOVANNI LUIGI FONTANA	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	10
2	GIORGIO ROVERATO	Professore Associato	Facoltà di SCIENZE POLITICHE - Università di Padova	6
3	PASQUALE VENTRICE	Esperto	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	6
4	GIULIO PERUZZI	Ricercatore	Facoltà di SCIENZE MM.FF.NN. - Università di Padova	6
5	IVANO TOGNARINI	Professore Associato	Facoltà LETTERE e FILOSOFIA - Università di Siena	6
6	DANIELA MAZZOTTA	Esperta	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	10
7	CARLO SIMONI	Esperto	Grafo Edizioni S.p.a.	2
8	MASSIMO TOZZI FONTANA	Esperto	Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	8
9	WALTER PELLEGRINI	Esperto	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo - Chieti	6
10	FRANCO BERNABEI	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	16
11	GUIDO ZUCCONI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	12
12	PATRIZIA CHIERICI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	12
13	MARCO PARINI	Dirigente/esperto	Italia Nostra	12
14	GUIDO GUERZONI	Ricercatore	Facoltà di Economia - Bocconi Milano	12
15	EGIDIO DANSERO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
16	GUIDO MASE	Assistente	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	6

17	FRANCESCO PRIZZON	Professore Associato	Facoltà di Ingegneria - Politecnico di Torino	4
18	VITTORIO NASCE	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	3
19	BRUNO DOLCETTA	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	2
20	FRANCO MANCUSO	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	2
21	GRAZIA BRUNETTA	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
22	CARLO SOCCO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
23	ALESSANDRO MASSARENTE	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Ferrara	2
24	ALBERTO CECCHETTO	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	2
25	VALERIANO PASTOR	Esterno	Studio privato	2
26	ANTONIO DE ROSSI	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
27	MARCO TRISCIUOGGIO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
28	GIOVANNI DURBIANO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
29	FERRUCCIO ZORZI	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
30	ARRIGO RUDI	Professore Ordinario	Facoltà di Design e Arti IUAV - Università degli Studi	2
31	GIANNA RIVA	Professore Associato	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	4
32	MARIA LUISA BARELLI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	2
33	CLARA BERTOLINI	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	32
34	MAURIZIO LUCAT	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	2
35	AUGUSTO VITALE	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Napoli 'Federico II	34
36	TATIANA KIRILOVA KIROVA	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
37	MARIA OCCELLI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	5
38	ALBERTO TORSELLO	Esperto	Studio privato	2
39	PAOLO PIUMATTI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	2
40	EUGENIO VASSALLO	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	5
41	GRAZIA TUCCI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
42	GIUSEPPE PISTONE	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	3
43	CLAUDIO MODENA	Professore Ordinario	Facoltà di INGEGNERIA - Università di Padova	4
44	GIOVANNI CAMPEOL	Ricercatore	Facoltà di PIANIFICAZIONE del TERRITORIO IUAV - Università degli Studi	6
45	CHIARA AGHEMO	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
46	MARCO FILIPPI	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2C Sede Terni				
n°	DOCENTE	Qualifica	Facoltà/Dipartimento o Ente di appartenenza	Carico didattico (ore)
1	FRANCESCO CHIAPPARINO	Ricercatore	Facoltà di ECONOMIA - Politecnica delle MARCHE	8
2	PAOLO RASPADORI	Esperto	Istituto comprensivo di Ariano Polesine	4
3	GIORGIO PEDROCCO	Professore Associato	Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia	8
4	GINO PAPULI	Esperto	ICSIM	24
5	GREGORIO RUBINO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Università di Napoli "Federico II"	16
6	ROBERTO PARISI	Professore a contratto	Facoltà di Architettura - Università di Napoli "Federico II"	12
7	MARIA GRAZIA FIORITI	Docente	I.S.I.S "Blaise Pascal - Arnolfo di Cambio" Perugia	10
8	ENRICA TORELLI	Ricercatrice	Università della Tuscia - Viterbo	8
9	SERGIO PACE	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	16
10	LAURA PALMUCCI	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	16
11	ANNALISA SACCO	Esperta	Libero professionista	6
12	DRAGONI	Esperta	Libero professionista	6
13	CRISTINA SCARPOCCHI	Docente a contratto	Università degli Studi di Torino	8
14	GUIDO GUERZONI	Ricercatore	Facoltà di Economia - Bocconi Milano	6
15	AUGUSTO CIUFFETTI	Professore a contratto	Università degli studi di Ancona	6
16	FRANCESCO BIANCONI	Ricercatore	Facoltà di Ingegneria - Università degli Studi di Perugia	6
17	ALDO BUSCAGLIONE	Esperto	ICSIM	12
18	MAURO CAVALLINI	Professore Ordinario	Università di Roma 'La Sapienza' - Facoltà di Ingegneria	6
19	ANTONIO MONTE	Professore a contratto	Università degli Studi di Lecce	4
20	PASQUALE VENTRICE	Esperto	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	18
21	RENATO COVINO	Professore Straordinario	Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Perugia	16
22	GIOVANNI LUIGI FONTANA	Professore Ordinario	Università degli Studi di Padova	12
23	MASSIMO NEGRI	Direttore	European Museum Forum	12
24	ELENA BRIGI	Esperta	Politecnico di Milano	8
25	JOSE MARIA KENNY	Professore Straordinario	Facoltà di Ingegneria - Università degli Studi di Perugia	16
26	PROTO SPATARO	Esperto	Libero professionista	6
27	MARUSCA CECCARINI	Esperta	Libero professionista	6
28	FRANCO MARIANI	Esperto	Libero professionista	4
29	SILVIO ANTIGA	Esperto	Tipoteca Italiana fondazione	4

30	ANGELO NESTI	Esperto	ICSIM	6
31	GUIDO MASE	Assistente	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	10
				300

COLLABORATORI

n°	Nome	Cognome	Funzioni/mansioni	Ente di appartenenza	Impegno orario
1.	CRISTINA	SOSTER	Segreteria del Master	Dip. di Storia - Univ. di Padova	1800
2.	ROBERTO	GALATI	Segreteria del Master	Dip. di Storia - Univ. di Padova	1800
3.	ALESSANDRA	TARGA	Segreteria amministrativa	Università di Padova	200
4.	FRANCESCA	MURA	Tutor	Università di Padova	170
5.	MANUEL	RAMELLO	Tutor	Politecnico di Torino	200
6.	ORNELLA	REDOANO	Amministrazione DIPRA	Politecnico di Torino	100
7.	PAOLO	MORIONDO	Amministrazione DIPRA	Politecnico di Torino	100
8.	FRANCESCO	CHIAPPARINO	Coordinamento didattico	Università degli Studi di Ancona	200
9.	ANDREA	TROPEOLI	Coordinamento didattico	ICSIM	200
10.	SIMONE	MAZZILLI	Tutor	ICSIM	350

ENTI COLLABORATORI

n°	Nome ENTE	Modalità di collaborazione
1.	Associazione Italiana per il Patrimonio Industriale (AIPAI)	Altro
2.	The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage (TICCIH)	Altro
3.	The European Museum Forum	Altro
4.	Centro per la Cultura d'Impresa, Milano	tirocinio/stages

5.	<i>Fondazione Ansaldo, Genova</i>	<i>Altro</i>
6.	<i>Musei Civici Lecco</i>	<i>Altro</i>
7.	<i>Fondazione "Luigi Micheletti" - Brescia</i>	<i>Altro</i>
8.	<i>Fondazione Pistoletto - Biella</i>	<i>Altro</i>
9.	<i>Fondazione Dalmine - Dalmine</i>	<i>tirocinio/stages</i>
10.	<i>Centre Touristique de la Laine et de la Mode, Verviers, Belgio</i>	<i>Altro</i>
11.	<i>Ecomusée Le Creusot-Montceau les Mines, Francia</i>	<i>Altro</i>
12.	<i>Museu de la Ciència i de la Técnica de Catalunya - Terrassa (Barcellona)</i>	<i>Altro</i>
13.	<i>Museo del Patrimonio Industriale, Bologna</i>	<i>Altro</i>
14.	<i>Museo Minerario Regionale della Valle d'Aosta</i>	<i>tirocinio/stages</i>
15.	<i>Centro Rete Museale - Museo Territoriale dell'Industria Vicentina - Malo</i>	<i>Altro</i>
16.	<i>Rheinisches Industriemuseum Ratigen, Germania</i>	<i>Altro</i>
17.	<i>DocBi Centro Studi Biellesi - Biella</i>	<i>Altro</i>
18.	<i>Direction de l'Architecture et du Patrimoine, Ministère de la Culture et de la Communication, Francia</i>	<i>Altro</i>
19.	<i>Regione Veneto</i>	<i>Altro</i>
20.	<i>Regione Lombardia</i>	<i>Altro</i>
21.	<i>Regione Piemonte</i>	<i>Altro</i>
22.	<i>Regione Umbria</i>	<i>Altro</i>
23.	<i>Provincia di Torino</i>	<i>Altro</i>
24.	<i>Provincia di Roma</i>	<i>Altro</i>
25.	<i>Comune di Biella</i>	<i>tirocinio/stages</i>
26.	<i>Comune di Schio</i>	<i>contributi finanziari o logistici</i>
27.	<i>Comune di Chieri</i>	<i>Altro</i>
28.	<i>Comune di Marostica</i>	<i>Altro</i>
29.	<i>Comune di Sesto San Giovanni</i>	<i>Altro</i>
30.	<i>Comune di Terni</i>	<i>contributi finanziari o logistici</i>
31.	<i>Comune di Torino</i>	<i>Altro</i>

32.	<i>Agenzia locale per lo sviluppo dei territori rurali - Farra di Soligo - Treviso</i>	<i>Altro</i>
33.	<i>Associazione Irrigazione Est Sesia</i>	<i>Altro</i>
34.	<i>Associazione Industriali Provincia di Vicenza</i>	<i>Altro</i>
35.	<i>Federveneto API</i>	<i>Altro</i>
36.	<i>Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Treviso</i>	<i>Altro</i>
37.	<i>Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Vicenza</i>	<i>Altro</i>
38.	<i>IRES Piemonte</i>	<i>tirocinio/stages</i>
39.	<i>Associazione Aree Urbane Dismesse</i>	<i>Altro</i>
40.	<i>THETHIS s.p.a. - Venezia</i>	<i>tirocinio/stages</i>
41.	<i>Comune di Napoli - Dip. Urbanistica</i>	<i>tirocinio/stages</i>
42.	<i>TEP s.p.a. - Parma</i>	<i>tirocinio/stages</i>
43.	<i>GPZ d.d. Gradevno Projektni Zadov</i>	<i>tirocinio/stages</i>
44.	<i>Provincia di Arezzo - Soprintendenza per i Beni Architettonici</i>	<i>tirocinio/stages</i>
45.	<i>C.N.R. / Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali</i>	<i>tirocinio/stages</i>
46.	<i>Museo Storico Navale - Venezia</i>	<i>tirocinio/stages</i>
47.	<i>Consorzio per la gestione del Parco Adda Nord - Trezzo sull'Adda</i>	<i>tirocinio/stages</i>
48.	<i>GAL 4 - Farra di Soligo (Treviso)</i>	<i>tirocinio/stages</i>
49.	<i>Globalcomm - Sarcedo (VI)</i>	<i>tirocinio/stages</i>
50.	<i>Comunità montana Valli Chisone e Germanasca</i>	<i>tirocinio/stages</i>
51.	<i>Città della Scienza - Napoli</i>	<i>Altro</i>

POSTI DISPONIBILI

	N.
MIN	10
MAX	60
Posti riservati per uditori	2
Posti riservati per extracomunitari	2

TITOLO DI ACCESSO

Lauree vecchio ordinamento (specificare quali Facoltà)	Tutte le Facoltà
Laurea specialistica nuovo ordinamento (specificare quali classi)	Tutte le classi

AMMISSIONE (Modalità di ammissione; Requisiti necessari)

Selezione	Titoli	<i>Curriculum</i> , <i>Pubblicazioni (compresa tesi di laurea)</i> , <i>Esperienze professionali</i> , <i>Altri titoli del candidato</i>	
	Colloquio	<i>Obbligatorio</i>	<i>Sarà cura della direzione del corso comunicare data e luogo della prova</i>
	Prova scritta	<i>Non previsto</i>	
Requisiti preferenziali	<i>Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese o francese e una comprovata capacità di comprensione di testi in Inglese. Per i laureati all'estero è anche richiesta una buona conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta.</i>		

CRITERI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E/O DELLE PROVE DI AMMISSIONE E LORO PONDERAZIONE

Curriculum	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max20</i>
Pubblicazioni (compresa tesi di laurea)	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max15</i>
Esperienze professionali	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max15</i>
Altri titoli del candidato	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max10</i>
Altri titoli che la commissione ritenga utili	<i>Non previsto</i>	<i>punteggio Max</i>

(specificare quali)		
PROVA SCRITTA	<i>punteggio minimo</i>	<i>punteggio massimo</i>
PROVA ORALE (*)	<i>punteggio minimo 20</i>	<i>punteggio massimo 40</i>
Criterio di ponderazione - Punteggio Min/Max complessivo (**)	<i>punteggio minimo 40</i>	<i>punteggio massimo 100</i>

(*) Nel caso si preveda un colloquio eventuale si ricorda: se ad esso viene assegnato un determinato peso (tot punteggio), nel caso si preveda di fare il colloquio, esso dovrà essere sostenuto da tutti i preiscritti!

(**) Il punteggio minimo nei criteri di ponderazione dev'essere almeno uguale alla somma del minimo indicato per la prova orale e scritta (se presenti)

CONTRIBUTI D'ISCRIZIONE

Contributi d'iscrizione	<i>Euro 2600.00</i>
Prima rata (per chi la prevede)	<i>Euro 1300.00</i>
Seconda rata (per chi la prevede)	<i>Euro 1300.00</i>

AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI

	85 %	<i>N. Iscritti che usufruiranno dell'esenzione:</i>
Borse di studio (*)	<i>N. Borse 20</i>	<i>Importo della singola borsa (compresa IRAP 8,5%) Euro 2000.00</i>
Premi di studio (specificare i criteri di assegnazione)	<i>Sono previsti eventuali premi di studio a favore degli studenti che abbiano frequentato il corso con particolare profitto.</i>	

RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI

RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI	<i>SI (SPECIFICARE)</i>	<i>Il Comitato Ordinatore potrà riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche del corso e attestate da idonea documentazione. A tale attività potranno essere assegnati crediti utili ai fini del completamento del Master con corrispondente riduzione del carico</i>	<i>N. CFU 20</i>
---	-----------------------------	--	--------------------------

		<i>formativo dovuto, fino ad un massimo di 20.</i>	
--	--	--	--

SEDE/I DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Struttura	<i>I.P.S.I.A. "E. Uselli Ruzza" - Padova; Politecnico di Torino; ICSIM di Terni; I.T.I.S. "S. De Pretto" - Schio; IUAV - Università degli Studi</i>
Indirizzo completo (Via, CAP, Città)	<i>Via Sanmicheli, 8 Padova; Castello del Valentino, Viale Mattioli, Torino; Villalago di Piediluco, via Alferini (Terni); via XXIX Aprile n.1, Schio (VI); Santa Croce 191, Venezia</i>

PER INFORMAZIONI

Indirizzo al quale il candidato deve spedire o consegnare la domanda

Struttura	<i>Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Storia</i>
Indirizzo completo (Via, CAP, Città)	<i>Piazza Capitaniato 3, 35139 Padova</i>
Referente al quale consegnare la domanda	<i>Prof. Giovanni Luigi Fontana</i>

Per ulteriori informazioni sul corso master(didattica, prove di selezione, calendario, ecc.)

Struttura	<i>Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Storia</i>
Indirizzo completo (Via, CAP, Città)	<i>Piazza Capitaniato 3, 35139 Padova</i>
Referente	<i>Dott.ssa Cristina Soster, Dott. Roberto Galati</i>
Telefono	<i>049 827 4506</i>
E-mail	<i>master.patrimonioindustriale@unipd.it</i>
Sito WEB	

PIANO FINANZIARIO

Entrate (Contributo studenti)

Contributo studenti	<i>quota 2600</i>	<i>x N. studenti 10</i>	<i>Euro 26.000</i>
----------------------------	-------------------	-------------------------	--------------------

Entrate (contributo Fac/Dip/Cen)

Risorse messe a disposizione da Facoltà/Dipartimenti/Centri	Euro 0,00	
Altre risorse	Euro 0,00	Specificare:

Entrate (contributo ENTI)

n°	Ente Finanziatore	Contributo per finanziamento realizzazione MASTER	Contributo per finanziamento borse studio MASTER
1.	Comune di Schio	Euro 51.000,00	Euro 0,00
2.	Comune di Terni	Euro 62.000,00	Euro 40.000,00

RIEPILOGO DELLE ENTRATE

Entrate (Contributo studenti)	Euro 26.000
Entrate (contributo Fac/Dip/Cen)	Euro 0
Entrate (contributo ENTI)	Euro 153.000
TOTALE	Euro 179.000

Uscite

Spese di gestione e funzionamento	Euro 9.460,00
Direzione	Euro 3.000,00
Docenza interna	Euro 20.000,00
Docenza di altri atenei	Euro 3.000,00
Docenza esterna	Euro 10.000,00
Tutor	Euro 19.000,00
Collaborazione personale Tecnico-Amm.vo	Euro 40.000,00
Missioni, rimborsi spese	Euro 18.000,00

Strumentazione e materiale didattico	<i>Euro 2.000,00</i>	
Contributo da versare all'ateneo	Euro 14.540	
Borse di studio	Euro 36.600	(IRAP) Euro 3.400
Esoneri Tasse	Euro	
Altro		<i>Euro 0,00</i>
TOTALE	Euro 179.000	

NOTE (segnalare eventuali peculiarità del corso non previste dalla scheda)

Non è possibile chiudere la scheda in quanto viene chiesto che la metà dei componenti del comitato ordinatore siano componenti interni.

Il Master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale è interateneo, quindi i docenti inseriti nella voce "altri atenei" vanno considerati interni come quelli dell'Università di Padova.

Segnaliamo inoltre che il primo ciclo del Master è sdoppiato nelle due sedi di Terni e di Padova e che il secondo ciclo è articolato in tre percorsi specialistici paralleli. Per evitare un errato calcolo di crediti abbiamo inserito solo uno dei tre percorsi specialistici; gli altri due figurano negli allegati trasmessi all'ufficio formazione post lauream.

Qualora uno studente iscritto al Master non possa completare la frequenza, ma desideri iscriversi all'edizione successiva - su richiesta del direttore del Master e previa autorizzazione del Comitato Ordinatore - è possibile permettere una nuova iscrizione ad anno accademico successivo in sovrannumero, previo pagamento dell'intero contributo di iscrizione, esonerando l'interessato dalla fase di selezione: il suo percorso formativo, però, non può assolutamente essere ridotto.

L'uditore è tenuto a pagare un contributo di iscrizione pari a 1300,00 €;

Qualora Aziende ed Enti - che erogano finanziamenti o borse per la realizzazione del Master - proponessero la frequenza di propri dipendenti non in possesso dei titoli di studio richiesti, la materia sarà contenuta nella convenzione che verrà sottoposta agli organi competenti.

Sono ritenuti validi, ai fini dell'ammissione al Master, tutti i titoli conseguiti entro il termine inderogabile del 31/12 dell'anno 2004.

Il Comune di Terni, ente finanziatore del Master, erogherà sulla base di apposita convenzione, 20 borse di studio del valore di 2000,00 € ciascuna agli studenti che frequenteranno il corso presso Villalago di Piediluco (Terni).

Gli enti esterni potranno provvedere direttamente al pagamento dei contributi per l'iscrizione al Master.

FINANZIAMENTO FONDO SOCIALE EUROPEO

Si richiede il finanziamento dal fondo sociale europeo secondo le deliberazioni, direttive e regolamenti regionali?	NO
---	----

Il Preside di Facoltà

—

*Il Direttore della struttura a cui è
affidata la gestione
amministrativo/contabile*

—

Il Direttore del Master

—

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 206 Cda/2004/Far	pagina 1/3 allegati: 2
--	---------------------------

7 Didattica e formazione:

d) facoltà di architettura: attivazione Master II livello in architettura della strada (master strade)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha espresso unanime parere favorevole sulle linee generali del master universitario di II livello per la formazione di "esperti in progettazione, coordinamento e governo delle trasformazioni del patrimonio stradale", per l'anno accademico 2004/2005 proposto dalla facoltà di architettura, rinviando altresì l'approvazione della convenzione e del progetto didattico-finanziario ad una seduta successiva.

Il master è organizzato in forma consorziata con il Politecnico di Torino - prima facoltà di architettura - dipartimento di progettazione architettonica, l'Università degli studi di Chieti - facoltà di architettura di Pescara - dipartimento di reti, infrastrutture e territorio e l'Università degli studi di Palermo - facoltà di architettura - dipartimento di storia e progetto nella architettura.

Il corso completo vale 60 CFU.

Il presidente illustra sinteticamente l'organizzazione e gli obiettivi formativi del master.

Il master si propone di formare **professionisti di alto livello**, specializzati nella progettazione, nella coordinazione e nel governo delle trasformazioni del sistema "Territorio - Mobilità - Infrastrutture", ed in grado di affiancare agli aspetti tecnologici, economici e gestionali un'attenzione alla qualità degli interventi realizzati, misurata non soltanto in termini prestazionali, ma anche e soprattutto in relazione al rapporto che le opere infrastrutturali instaurano con territorio, gli insediamenti ed il paesaggio.

Scopo del master è inoltre quello di produrre competenze specifiche atte ad operare non esclusivamente sul territorio nazionale, ma in grado di fornire supporto anche in ambito internazionale, con particolare riferimento ai Paesi di nuovo ingresso nell'U.E. - coinvolti nella definizione dei grandi corridoi di transito sovranazionali - e che attualmente mostrano un certo ritardo rispetto ai partner europei, sia sotto il profilo della dotazione infrastrutturale che sotto quello della formazione di expertise.

Si tratta dunque di fornire ad Enti ed istituzioni che operano nel campo specifico delle infrastrutture per i trasporti personale altamente qualificato, in grado di contribuire a coordinare e gestire un processo di ripensamento radicale e innovazione del sistema infrastrutturale, sia dal punto di vista tecnico ed economico, sia sotto il profilo del raggiungimento di un elevato standard qualitativo per quanto riguarda le profonde interazioni tra la rete infrastrutturale ed il sistema insediativo.

In particolare le **figure professionali** che si intende formare sono:

- professionisti specializzati nella territorializzazione delle infrastrutture per i trasporti, in grado di coniugare l'insieme delle valenze tecniche e funzionali delle reti infrastrutturali con un'attenzione alla valorizzazione economica e culturale del patrimonio infrastrutturale stradale in rapporto al contesto;
- professionisti qualificati nello studio delle opere d'arte infrastrutturali, in grado - nel rispetto delle normative vigenti - di fornire al tema del design di manufatti lo spessore culturale del progetto di architettura;
- operatori esperti nella gestione dei programmi complessi di riqualificazione di infrastrutture per i trasporti.

Sono **promotori** ed offrono **contributi didattici e partenariato**:

la rete RUA (rete formata in occasione della messa a punto di un progetto di ricerca e di formazione proposto all'A.N.A.S.) che si propone come interlocutore qualificato nei confronti delle istituzioni pubbliche che operano nel campo delle infrastrutture ed intende integrare la produzione scientifica fino ad oggi realizzata sul fronte della ricerca con un equivalente impegno nell'ambito della formazione professionale.

l'A.N.A.S. - principale punto di riferimento per l'organizzazione del Master - che parteciperà sia in qualità di ente fornitore di docenza specialistica, sia in qualità di sede privilegiata

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 206 Cda/2004/Far	pagina 2/3 allegati: 2
--	---------------------------

demandata allo svolgimento dello stage finale.

Il collegio docenti ordinario del Master è composto da docenti appartenenti alla rete universitaria estesa sul territorio nazionale, da tecnici appartenenti all'A.N.A.S. e da esperti nazionali e internazionali. Tale Collegio sarà inoltre affiancato da docenti ospiti di chiara fama scelti sulla base delle competenze specifiche.

Le **attività di laboratorio progettuale**, organizzate intorno ad occasioni progettuali concrete, saranno inoltre seguite da un adeguato numero di tutors.

Il **percorso curricolare** è articolato in due filoni tematici:

1. progettazione di infrastrutture per i trasporti e paesaggio

Il percorso si propone di offrire gli strumenti teorici ed operativi indispensabili a figure professionali che opereranno nel campo della progettazione di opere infrastrutturali e della riqualificazione di infrastrutture esistenti;

2. programmazione e gestione di progetti infrastrutturali

Il percorso è finalizzato ad offrire le conoscenze necessarie ad esperti nella programmazione di opere infrastrutturali, nella gestione dei processi di trasformazione del sistema "Territorio - Mobilità - Infrastrutture" e nel coordinamento delle competenze specialistiche attivate intorno ai progetti infrastrutturali.

L'attività di formazione del Master è articolata in lezioni, seminari, studio individuale tutorato e stage per un impegno di 1500 ore. Tale articolazione consente pertanto l'erogazione di **60 crediti formativi universitari** come descritti nella tabella 1 allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

L'intero anno di corso verrà suddiviso in **tre moduli tematici**, al termine di ciascuno dei quali sarà presente un momento di sintesi, rappresentato dal workshop, che avrà il compito di coniugare ed approfondire dal punto di vista sperimentale le tematiche emerse durante il singolo modulo.

Si propone inoltre la presenza di due eventi posti all'inizio ed alla fine del percorso di master:

- il primo è costituito da una serie di lezioni intensive che dovrebbe fornire agli studenti una sorta di "alfabetizzazione" sui temi in oggetto, inquadrando all'inizio del percorso le questioni di carattere concettuale, che risulteranno poi declinate in modo più operativo nell'ambito delle lezioni e dei workshop;

- il secondo è un seminario finale, organizzato da una delle sedi di coordinamento, che consentirà di confrontare le esperienze formative compiute nei vari moduli e di rappresentare con coerenza l'intero percorso del Master.

Al termine di ciascuno dei tre moduli didattici di sede (Torino, Venezia e Pescara) viene svolta una **valutazione degli studenti** tramite una Relazione conclusiva del modulo (individuale) e la valutazione del Lavoro seminariale (individuale o di gruppo).

L'offerta didattica luav si pone come ambito geografico di riferimento quello definito dai confini amministrativi del triveneto e come ambito tematico quello costituito dalle infrastrutture stradali, in termini non di soluzioni strettamente fisico geometriche, ambito disciplinare dell'ingegnere progettista, ma di determinazione di standard di qualità progettuale e di compatibilità con i territori serviti, tenendo conto degli aspetti e dei vincoli trasportistico funzionali e dei più rilevanti problemi connessi all'intermodalità del sistema trasporti nel suo insieme.

Per il primo periodo di attivazione del master luav si candida pertanto ad affrontare il tema de *"Il contesto insediativo del nord est"* con l'obiettivo di costruire e ricostruire il paesaggio contemporaneo del nord-est attraverso il più utilizzato mezzo della sua fruizione.

Ci si propone di analizzare i luoghi, i problemi ed i temi delle opere realizzate e dei progetti in corso formulando l'ipotesi che esista una specificità del caso del Triveneto, sia nell'insieme sia articolato per parti, rispetto ad altri contesti italiani ed europei.

E' argomento del corso l'analisi di proposte progettuali esemplari al fine di concorrere allo sviluppo delle tecniche di progettazione di qualità applicate a casi significativi della rete

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 206 Cda/2004/Far	pagina 3/3 allegati: 2
--	---------------------------

stradale del nord-est.

In via indicativa e non esaustiva si affronteranno alcune direttrici di collegamento con funzioni e ruoli fortemente caratterizzanti il territorio (ad es. la SS.14 Venezia – Trieste) ed in queste si valuteranno le migliori soluzioni progettuali in merito ai seguenti argomenti.

a. caratteristiche, standard esistenti e desiderati in termini tecnico – funzionali e urbanistico - ambientali di alcune direttrici stradali caratterizzanti la mobilità ed il territorio

b. gestione integrata e intermodale tra sistema stradale e altri modi di trasporto (in particolare: trasporto ferroviario e marittimo con riferimento alle merci); valutazione comparativa di soluzioni tipologiche realizzate nei paesi europei con riferimento ai link di connessione intermodale ed alla strutturazione intermodale dei nodi

c. Terminal e Rimesse: le soluzioni progettuali, necessità di intermodalità della rete e relazioni con il sistema urbano o produttivo che ne motiva l'esistenza

d. infrastrutture abitate ed uso urbanistico (reale, programmato, casuale) dei corridoi infrastrutturali e delle relative aree di pertinenza (intercluse o meno); riferimenti con la normativa tecnica e gestionale delle infrastrutture per la mobilità.

e. infrastrutture dismesse (costruzioni infrastrutturali che sono state in qualche modo riciclate dalla città attraverso un progetto urbano) e studio di progetti che riqualificano costruzioni esistenti per far assumere ad esse nuovi ruoli, sia in ambito urbano che nella definizione del paesaggio.

f. aree di sosta e caselli: analisi di alcune direttrici stradali e del sistema delle connessioni territoriali e confronto con la parallela sequenza dei siti culturali, studiando sia la possibilità di intervenire sulle strutture esistenti, sia di proporre di nuove (accessi specifici, aree sosta attrezzate), in funzione della localizzazione e della valorizzazione dei beni in questione e individuazione di soluzioni tipologiche in caso di nuova progettazione di infrastrutture.

Il numero massimo di **ammessi** è 25 posti di cui alcuni riservati a persone provenienti dall'estero. Si prevede che – in conformità con eventuali esigenze dell'A.N.A.S. - ad una parte dei partecipanti al master possa essere in seguito offerta l'integrazione all'interno dell'organico.

Il master è rivolto a **tecnici e professionisti** in possesso di laurea specialistica o laurea quinquennale, in particolare a laureati in architettura ed ingegneria.

I possibili destinatari del master sono riconducibili a tre categorie:

- laureati che desiderano acquisire competenze specifiche relative alla progettazione di infrastrutture stradali, con l'intenzione di operare sul territorio nazionale;
- laureati che intendono acquisire competenze relative alla consulenza ed alla progettazione infrastrutturale in ambito internazionale (con particolare riferimento ai Paesi U.E. ed ai programmi di implementazione del sistema europeo dei trasporti);
- tecnici e professionisti già facenti parte dell'A.N.A.S., i quali intendano aggiornare ed integrare le proprie competenze in merito ai temi trattati dal Master.

L'importo **tassa di iscrizione** è di € 3.000,00. Le spese di viaggio e soggiorno a Venezia sono a carico dello studente. L'Università Iuav di Venezia non dispone di borse di studio.

Le attività formative inizieranno il 10 gennaio 2005 e termineranno entro dicembre 2005.

Il dettaglio della **valutazione economico-finanziaria** è descritta nell'allegato alla presente delibera (allegato 2 di pagine 1).

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di:

- esprimere parere favorevole sulle linee generali del master;
- rinviare l'approvazione della convenzione e del progetto didattico e finanziario ad una prossima seduta.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

PIANO DIDATTICO OPERATIVO

IUAV INSEGNAMENTI OFFERTI	SETTORE SCIENTIFICO- DISCIPLINARE	CONTENUTI	CREDIT I	ORE AULA
1. Riferimenti e condizioni				
<i>Aspetti normativi e funzionali : Le condizioni di fattibilità (economica,progettuale urbanistica)</i>	ICAR 04 ICAR 05 ICAR 20/21	progettazione stradale Mobilità, Trasporti, flussi, prestazioni Urbanistica		3 3 3
<i>L'innovazione tecnologica nelle realizzazione e gestione delle infrastrutture</i>	ICAR 04 ICAR 09 ICAR 12 ICAR 05	Nuove tecnologie stradali Tecnologie costruttive Tecnologie edilizie Traffico e Trasporti		3 3 3 2
2. Strumenti di analisi e rappresentazione				
<i>Elementi di pianificazione urbanistica</i>	ICAR 20/21	Vincoli ed obiettivi della pianificazione territoriale		8
<i>Gestione del trasporto ed elementi di logistica</i>	ICAR 05	Interazione tra sistema territoriale e flussi		3
<i>Elementi di progettazione del verde e del paesaggio</i>	ICAR 15	Inserimento delle opere stradali nel paesaggio		6
<i>Rappresentazione integrata degli elementi del progetto, del territorio e del paesaggio</i>	ICAR 17	La rappresentazione unitaria dei componenti del progetto		5
3. La progettazione				
<i>La progettazione delle nuove tratte</i>	ICAR 04 ICAR 14 ICAR 15			4 4 6
<i>La progettazione funzionale dei nodi</i>	ICAR 05 ICAR 14			4 6
<i>La progettazione delle opere d'arte</i>	ICAR 09 ICAR 14			5 5
4. La realizzazione				
<i>La valutazione ambientale</i>	ICAR 20-21			8
<i>La costruzione ed il cantiere</i>		Esame di casi reali		5
<i>Gestione dell'opera, sicurezza, integrazione con le opere esistenti</i>		Esperienze operative		5
	ICAR 20-21			2
			3,84	96
<i>Altre sedi</i>	96* 2 +12		8,16	204
TOTALE LEZIONI MASTER			12	300
<i>Studio individuale e preparazione Tesi di Master</i>			30	750
<i>Workshops</i>	50 ore per sede		6	150
<i>Stage complessivo 4 sedi</i>			12	300
TOTALE (2)			60	1500

(1) Indicare le ore complessive di lezioni ed esercitazioni; per lo stage le ore indicative in azienda.

(2) Minimo 60 crediti (D. M. 509/99, art. 7, comma 4).

Valutazione economico-finanziaria

ENTRATE

<i>ANAS S.p.A.</i>	€ 300.000,00
<i>Tassa di iscrizione</i>	€ 75.000,00
<i>Altri finanziatori</i>	€ 25.000,00
<i>Totale</i>	€ 400.000,00

USCITE

<i>Allestimento del progetto formativo, istituzione del collegio docenti, preparazione di materiale didattico</i>	€ 100.000
<i>Retribuzione docenti interni ed esterni</i>	€ 135.000
<i>Logistica (aule, laboratori,...), attrezzature e materiali</i>	€ 50.000
<i>Spese di gestione sedi decentrate</i>	€ 40.000
<i>Marketing</i>	€ 20.000
<i>Gestione studenti (1)</i>	€ 10.000
<i>Segreteria del master (2)</i>	€ 25.000
<i>varie</i>	€ 20.000
<i>Totale</i>	€ 400.000

(1) Contributo dovuto al Politecnico di Torino per spese gestione studenti:

Quota fissa

Euro 2000

Quota aggiuntiva per ogni studente Euro 250.

(2) Da concordare con il Servizio Gestione Didattica

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 207 Cda/2004/Far	pagina 1/2 allegati: 2
--	---------------------------

7 Didattica e formazione:

e) facoltà di architettura: progetto formativo del Master universitario di I livello in "Management delle costruzioni" finanziato dall'Associazione Costruttori Edili di Treviso

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 21 e del 28 luglio 2004, hanno approvato la stipula di una convenzione con la quale l'Associazione Costruttori Edili di Treviso si è impegnata a destinare e sostenere lo sviluppo e la realizzazione del Master universitario di I livello in "Management delle costruzioni", di cui il consiglio medesimo ha altresì approvato nelle linee generali il progetto, con un contributo forfetario di € 100.000,00 per ciascuno dei tre anni accademici 2004-05, 2005-06, 2006-07.

A tale riguardo il presidente comunica che, preso atto della delibera del 30 ottobre 2004 con la quale il consiglio della facoltà di architettura ha approvato il progetto didattico formativo definitivo e il piano finanziario del master, sono state avviate, con decreto rettorale 29 ottobre 2004, n. 1519, le procedure selettive per l'ammissione al master per l'anno accademico 2004/2005.

A tale riguardo informa altresì il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha deliberato di ratificare il progetto formativo del master, dando altresì mandato alla direzione amministrativa di adeguare e completare il piano finanziario del corso.

Il presidente illustra al consiglio di amministrazione, per la prescritta ratifica, il progetto didattico formativo e il piano finanziario del corso.

Obiettivi formativi specifici

Formare esperti conoscitori delle tecniche e metodologie di gestione dei progetti, delle problematiche di cantiere e di quelle legate alla sicurezza e alla qualità nonché delle tecnologie innovative per la gestione di cantiere. Le competenze acquisite saranno dunque principalmente gestionali e imprenditoriali.

Articolazione delle attività formative

Modulo 1: Conoscenze del settore: contesti, scenari e tecnologie

Modulo 2: Competenze gestionali e tecnologiche

Modulo 3: Economia aziendale

Modulo 4: Capacità imprenditoriali e relazionali

Modulo 5: Seminari non residenziali su casi di studio di impresa, a Roma e Napoli

Laboratorio di progettazione in condizione di qualità

Laboratorio per la tesi (strumenti informatici, ecc.)

Stage

Elaborato finale

Crediti formativi previsti per ciascuna attività, ai sensi della vigente legislazione

I moduli, le lezioni monografiche, il laboratorio con progetto finale sono articolati su 523 ore di didattica frontale. Lo stage è pari a 600 ore. Per l'elaborato finale è previsto un impegno pari a 100 ore, per lo studio individuale è previsto un impegno pari a 277 ore. Tale articolazione consente pertanto l'erogazione di 60 crediti formativi universitari come descritti nella tabella 1 allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

Per tutte le attività didattiche è prevista la seguente ripartizione:

- la percentuale media delle ore di attività applicativa e attività teorica svolte in aula è pari al 35%

- la percentuale media di tempo riservato allo studio individuale è pari al 18%

Per lo stage aziendale si considera soltanto il tempo di effettivo svolgimento dell'attività pari al 40% e i cfu attribuiti sono 24. Alla realizzazione dell'elaborato finale si attribuisce un impegno pari al 7% e a 4 cfu.

Titolo rilasciato

Al termine di tutte le attività formative illustrate nella tabella 1 verrà rilasciato un diploma di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 207 Cda/2004/Far	pagina 2/2 allegati: 2
--	---------------------------

master universitario di I° livello agli allievi che avranno frequentato almeno il 70% delle ore per l'attività didattica frontale e il 70% delle ore indicate per lo stage e che avranno presentato e discusso l'elaborato finale con esito positivo.

Numero minimo e massimo degli ammessi e requisiti per l'accesso

Il master prevede un numero minimo di 15 e massimo di 20 partecipanti laureati triennali o quinquennali in architettura e ingegneria o in discipline affini. Sono ammessi alle singole attività formative anche diplomati geometri e periti edili che presentino credenziali di tre anni consecutivi ed effettivi di esperienza lavorativa.

La selezione dei candidati avviene attraverso un colloquio, sulla base dei rispettivi curricula studiorum, tenendo conto delle esperienze di studio e di eventuali esperienze professionali maturate.

La composizione del collegio dei docenti responsabili del master

La responsabilità didattica del progetto è assunta dal prof. Aldo Norsa (Università Iuav di Venezia), coadiuvato dai responsabili delle due sedi universitarie collegate con la formula del Co-Mastering: prof. Livio De Santoli (Università La Sapienza di Roma), prof. Guido Capaldo (Università Federico II di Napoli).

Profilo professionale e settori occupazionali di riferimento

Figure dirigenziali e gestionali di primo livello sia nel settore privato che pubblico delle costruzioni.

Disponibilità di strutture operative e scientifiche

Sede dello svolgimento dell'attività didattica è l'Associazione Costruttori di Treviso, dell'attività di stage le aziende con i relativi cantieri partecipanti all'iniziativa, dei seminari non residenziali, gli Atenei di Roma e di Napoli.

Risorse finanziarie disponibili

Finanziamento interamente a carico dell'Associazione Costruttori di Treviso.

Il dettaglio del piano finanziario è allegato alla presente delibera (allegato 2 di pagine 1).

Calendario delle attività

Le attività formative e lo stage inizieranno il 19 gennaio 2005 e termineranno entro dicembre 2005.

Organizzazione didattica

La segreteria didattica e amministrativa del corso è prevista all'interno dei servizi di Master della facoltà di architettura dell'Università Iuav di Venezia.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di ratificare il progetto formativo del master universitario di I livello in "Management delle costruzioni" finanziato dall'Associazione Costruttori Edili di Treviso, dando altresì mandato alla direzione amministrativa di adeguare e completare il piano finanziario del corso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Tabella 1 – Piano didattico

Tipo di attività	Modulo	Dettaglio attività	Ore aula	Ore studio	cfu	ssd
Moduli didattici	1	Conoscenze del settore: contesti, scenari e tecnologie	37,5	37,5	3	
		Rapporti tra progetto e produzione	12,5	12,5	1	ICAR/11
		Organizzazione dell'offerta e analisi del mercato	12,5	12,5	1	ICAR/22
		Riferimenti legislativi	12,5	12,5	1	IUS/10
	2	Competenze gestionali e tecnologiche	50	50	4	
		Ingegnerizzazione del progetto	12,5	12,5	1	ING-IND/35
		Tecnologia dell'architettura	12,5	12,5	1	ICAR/12
		Fisica tecnica ambientale	12,5	12,5	1	ING-IND/11
		Ingegneria gestionale	12,5	12,5	1	ING-IND/35
	3	Economia e gestione di impresa	25	25	2	
		Ingegneria gestionale	12,5	12,5	1	ING-IND/35
		Economia aziendale	12,5	12,5	1	SECS-P/07
	4	Capacità imprenditoriali e relazionali	125	125	10	
		Organizzazione di progetto e dei processi	75	75	6	SECS-P/08
		Gestione del contratto	12,5	12,5	1	ING-IND/35
		Psicologia applicata	12,5	12,5	1	M-PSI/06
		Marketing	25	25	2	SECS-P/10
	5	Seminari non residenziali su casi di studio di impresa, a Roma e Napoli	80	20	4	
	6	Laboratorio di progettazione in condizione di qualità	30 25 25	20	4	ICAR/14 ICAR/12 ING-IND/11
	7	Laboratorio per la tesi (strumenti informatici, ecc.)	125		5	
			522,5	277,5		
Stage aziendale				600	24	
Elaborato finale				100	4	
Totale ore master universitario 1° livello				1500	60	

Tabella 2 Piano finanziario

N° iscritti ipotizzati

p 20 iscritti al master

p 10 iscritti a singole attività formative (max 4 attività ciascuno)

Voci	Costo unitario in euro		Costo totale in euro
Docenza	100	522,25 ore	52225
Tutoraggio	50	522,25 ore	26125
Tutoraggio stage	50	200 ore	10000
Viaggi studenti	200	30 studenti	6000
Viaggi e rimborsi spese docenti e tutor			15000
Materiali didattici per laboratorio di tesi			10000
Compensi coordinamento scientifico			10000
Coordinamento generale e comitato ordinatore			10000
Segreteria e rapporti con l'esterno			10000
Materiali didattici			10000
Varie e imprevisti			5000
Pubblicazioni			15000
TOTALE			179350

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 208 Cda/2004/Far	pagina 1/4
--	------------

7 Didattica e formazione:

f) facoltà di architettura: convenzione con Provincia di Venezia, Comune di San Donà di Piave, Istituto Scarpa per corso di laurea in produzione dell'edilizia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato, salvo acquisire il parere del consiglio della facoltà di architettura, la proposta per la stipula di una convenzione con la Provincia di Venezia, il Comune di San Donà di Piave e l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" per lo svolgimento del corso di laurea in produzione dell'edilizia.

A tale riguardo il presidente ricorda che per lo svolgimento del primo ciclo di studi del corso di laurea in produzione dell'edilizia (anni accademici 2001/2002-2002/2003-2003/2004) era stata stipulata analoga convenzione con il Comune di San Donà di Piave e l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa".

Con l'anno accademico 2003/2004 si è concluso il 3° anno del primo ciclo del corso di laurea in produzione dell'edilizia e si rende ora necessario provvedere alla stipula di una nuova convenzione per gli anni accademici 2004/2005-2005/2006-2006/2007.

La Giunta della Provincia di Venezia ha deliberato di partecipare alla convenzione con luav, il Comune di San Donà di Piave e l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" disponendo un contributo a luav per la gestione dei servizi e del personale di supporto al corso di laurea in produzione dell'edilizia.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra la Provincia di Venezia, il Comune di San Donà di Piave, l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" e l'Università luav di Venezia per lo svolgimento dell'attività didattica del corso di laurea in produzione dell'edilizia
Tra

La Provincia di Venezia, di seguito Provincia, con sede in Venezia, con sede in Ca' Corner, Fondamenta Zaguri, San Marco 2662, c.f. rappresentata dal dott. Gianpaolo Pavan

e

il Comune di San Donà di Piave, di seguito Comune, con sede in Piazza Indipendenza 13, c.f. rappresentato dalla dott.ssa Carla Veronese

e

l'Istituto Tecnico Statale per Geometri "Carlo Scarpa", di seguito ITSG, con sede a San Donà di Piave, via Perugia C.F. 93001620272, rappresentato dal Capo d'Istituto prof. Paolo Paladini, nato a Venezia il 04.12.1942;

e

l'Università luav di Venezia, di seguito luav, con sede a Santa Croce, 191 C.F. n. 80009280274 P.I. IT00708670278, rappresentato dal rettore pro tempore prof. Marino Folin

Premesso

- che con Decreto del MIUR ... è stato istituito il corso di laurea in produzione dell'edilizia, di seguito claPE;
- che il senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2000 e del 31 gennaio 2001 ed il consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 febbraio 2001 hanno deliberato l'attivazione del claPE, a decorrere dall'anno accademico 2001/2002;
- che le attività formative del claPE si svolgono presso ITSG;
- che il rapporto tra luav e il Comune è regolato da apposita convenzione triennale stipulata il 15.07.02 e relativa al primo ciclo di studi (a.a. 2001/2002-2002/2003-2003/2004);
- che l'art. 3 del Regolamento d'uso dei locali scolastici della Provincia consente l'utilizzo dei locali dello ITSG per le attività formative del claPE a fronte di un corrispettivo del 50% del relativo tariffario;
- che con l'anno accademico 2003/04 si è concluso il 3° anno del primo ciclo del claPE e vengono a scadenza le convenzioni suddette;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 208 Cda/2004/Far	pagina 2/4
--	------------

- che con deliberazione di Giunta n° del il Comune ha approvato la convenzione con luav, l'ITSG e la Provincia di Venezia, disponendo un contributo annuo a luav per le spese relative allo svolgimento dell'attività didattica e la gestione dei servizi di supporto del ClaPE per gli anni accademici 2004/2005-2005/2006-2006/2007;
- che con la medesima deliberazione il Comune ha inoltre disposto un contributo annuo all'ITSG per le spese relative alla gestione di aule, laboratori, attrezzature e servizi di supporto da parte del claPE per lo stesso triennio;
- che con Delibera della Giunta Provinciale n° del la Provincia ha approvato la convenzione con luav, ITSG e il Comune disponendo un contributo a luav per la gestione dei servizi e del personale di supporto al claPE;
- che il senato accademico luav nella seduta del ed il consiglio di amministrazione luav nella seduta del hanno approvato la convenzione con la Provincia, il Comune e l'ITSG per lo svolgimento dell'attività didattica claPE per gli anni accademici 2004/2005-2005/2006-2006/2007;
- che l'art. 21 comma 12 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 prevede la possibilità che le università e le istituzioni scolastiche possano stipulare convenzioni allo scopo di favorire attività di aggiornamento, di ricerca e di orientamento scolastico e universitario;

Si conviene quanto segue

Articolo 1 (Oggetto)

1. Luav, condurrà presso la sede di via Perugia dell'ITSG e d'intesa con il medesimo, le attività del claPE per gli anni accademici 2004/2005-2005/2006-2006/2007, per il conseguimento della laurea in produzione dell'edilizia ai sensi degli artt. 1 e 2 della Legge 19 novembre 1990 n. 341.

Articolo 2 (Contenuto ed organizzazione)

1. Le modalità di iscrizione, frequenza, valutazione finale, il contenuto del corso e l'organizzazione sono descritti nel Manifesto degli studi del claPE, allegato 1) alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante.
2. Le attività didattiche da realizzare verranno comunicate da luav all'ITSG "Carlo Scarpa" prima dell'inizio di ciascun anno accademico, del pari verranno tempestivamente comunicate da luav all'ITSG "Carlo Scarpa" eventuali modifiche alle stesse attività.

Articolo 3 (Responsabilità e sede)

1. Luav avrà la responsabilità piena e diretta per quanto attiene all'organizzazione, svolgimento e gestione del corso.
2. L'ITSG "Carlo Scarpa" si impegna a concedere il nulla osta all'uso dei locali necessari secondo quanto previsto dal Regolamento della Provincia proprietaria degli stessi, a concedere in uso i propri laboratori e strumentazioni di pertinenza della sperimentazione di edilizia, un'aula informatica nonché a supportare con servizi di segreteria, tecnici e di vigilanza, secondo modalità ed orari da concordare, l'attività didattica.

Articolo 4 (Normativa e durata)

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 21 comma 12 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 dell'art. 43 del CCNL del 04.08.1995, disciplina i rapporti tra le parti per lo svolgimento del claPE, anni accademici 2004/'05-2005/'06- 2006/'07.
2. In relazione a future disponibilità di una nuova sede per lo svolgimento delle attività universitarie suddette, le parti si danno atto che il Comune comunicherà allo ITSG, alla Provincia e a luav la recessione dalla presente Convenzione per quanto riguarda impegni e oneri relativi all'uso di spazi, attrezzature e personale dell'ITSG.
3. L'intenzione di recedere dalla presente Convenzione dovrà essere preventivamente comunicata alle controparti e la facoltà di avvalersene sarà subordinata all'individuazione di modalità che consentano di portare a termine l'attività già avviata.

Articolo 5 (Costi per la gestione dell'attività formativa)

1. Il Comune, mediante versamenti a luav, contribuirà alle spese relative all'attività

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 208 Cda/2004/Far	pagina 3/4
--	------------

didattica e alle attività di cui al punto 12 delle premesse al presente atto, e relative al triennio 2004/2005-2005/2006-2006/2007, con un contributo annuale di € 103.291,00.

2. Iuav provvederà ad acquisire in nome proprio i servizi, i materiali e quant'altro necessario allo svolgimento dei corsi.

3. La Provincia, mediante versamenti a Iuav, contribuirà alle stesse spese con un contributo annuo di €

Articolo 6 (Costi di gestione della sede)

1. Il Comune, mediante versamenti allo ITSG, contribuirà alle spese relative alla gestione di segreteria, tecnici, vigilanza, attrezzature, spese di cancelleria, funzionamento e oneri vari del triennio 2004'05-2005'06-2006'07 con un contributo annuale di € 33.600,00.

Articolo 7 (Costi d'uso dei locali)

1. Iuav corrisponderà, mediante versamenti alla Provincia, ai sensi del Regolamento provinciale d'uso dei locali scolastici, un rimborso annuo pari al 50% dei costi di utilizzo di aule normali per n. 1870 ore/invernali e n. 670/ore estive, nonché ai costi di utilizzo di laboratori per n. 315/ore invernali e 50/ore estive.

Articolo 8 (Modalità di erogazione del contributo per i costi di gestione della didattica)

1. Il contributo di cui al primo comma dell'art. 5 verrà erogato dal Comune a Iuav nei seguenti modi:

- 1° rata pari al 50% del contributo annuo 2004/2005 alla stipula della presente Convenzione
- 2° rata pari al restante 50% del contributo annuo 2004/2005 entro il 30.04.2005
- 3° rata pari al 50% del contributo annuo 2005/2006 entro il 30.09.05
- 4° rata pari al restante 50% del contributo annuo 2005'06 entro il 30.04.2006
- 5° rata pari al 50% del contributo annuo 2006/2007 entro il 30.09.06
- 6° rata pari al restante 50% del contributo annuo 2006/2007 entro il 30.04.2007

2. Iuav si impegna ad utilizzare i contributi esclusivamente per le finalità del claPE.

3. Il contributo annuo di cui al secondo comma dell'art. 5 verrà erogato dalla Provincia a Iuav rispettivamente alla stipula della presente convenzione per l'anno 2004, a settembre 2005, settembre 2006.

Articolo 9 (Modalità di erogazione del contributo per i costi di gestione della sede)

1. Il contributo annuo di cui all'art. 6 verrà erogato dal Comune all'ITSG per il primo anno accademico alla stipula della presente convenzione, per il secondo anno accademico entro il settembre 2005 e per il terzo anno accademico entro il settembre 2006.

Articolo 10 (Modalità di erogazione del contributo per i costi d'uso della sede)

1. Il contributo annuo di cui all'art. 7 verrà erogato da Iuav alla Provincia rispettivamente alla stipula della presente convenzione per l'anno 2004, a novembre 2005 per il secondo anno, a novembre 2006 per il terzo anno.

Articolo 11 (Gestione del personale)

1. L'ITSG, tramite il Direttore SS.GG.AA., predisporrà, previe direttive di massima del Capo d'Istituto e d'intesa con il direttore claPE, il servizio necessario al supporto del corso, utilizzando il personale Ass. Amm.vo, tecnico e collaboratore scolastico dell'ITSG disponibile. Lo stesso personale sarà retribuito mediante il fondo di cui all'art. 6 della presente convenzione ed in base alla corresponsione oraria attualmente in vigore.

Articolo 12 (Tempi)

1. Le lezioni del claPE si svolgeranno, indicativamente, nel periodo ottobre/giugno di ciascun anno accademico a San Donà di Piave, secondo il calendario della facoltà di architettura i cui riferimenti principali sono riportati nell'allegato 1). Le attività didattiche complementari (esami, lauree) avranno luogo secondo il calendario della facoltà di architettura.

Articolo 13 (Direzione)

1. I rapporti tra le parti saranno intrattenuti:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 208 Cda/2004/Far	pagina 4/4
--	------------

- per la Provincia di Venezia dal
- per il Comune di San Donà di Piave dal
- per luav dal
- per l'ITSG dal

Articolo 14 (Controversie, domicilio fiscale, norme di rinvio)

1. Qualsiasi controversia che dovesse sorgere nell'interpretazione o nell'attuazione della presente convenzione sarà definita dalle parti con spirito di amichevole collaborazione. Qualora non risultasse possibile si farà ricorso ad un collegio arbitrale composto di tre membri.

2. Per quanto non specificatamente disposto con la presente convenzione si fa rinvio alle disposizioni di legge applicabili.

Articolo 15 (Registrazione)

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare la convenzione con la Provincia di Venezia, il Comune di San Donà di Piave e l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" per lo svolgimento dell'attività didattica del corso di laurea in produzione dell'edilizia così come sopra riportata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 209 Cda/2004/Far	pagina 1/3
--	------------

7 Didattica e formazione:

g) facoltà di architettura: protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma)

Il presidente informa il consiglio che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato nelle sue linee generali il protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma) per l'individuazione di sinergie nella ricerca e negli studi applicati alla progettazione di infrastrutture viarie e le loro correlazioni con il territorio. Nella stessa seduta il senato ha altresì definito di affidare la gestione amministrativo-contabile e l'attività di coordinamento del protocollo e delle convenzioni attuative che ne derivano al dipartimento di progettazione architettonica. A tale riguardo il presidente informa che nell'ambito di tale accordo luav presterà la propria collaborazione attraverso specifici contratti di ricerca, finanziati dal comune, destinati a propri giovani laureati o laureandi che si impegneranno nello studio, nella sperimentazione, nell'applicazione pratica delle attività di progettazione delle infrastrutture stradali e dei connessi riflessi con le problematiche ambientali e del territorio.

Il presidente dà lettura del protocollo e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra

Università luav di Venezia, di seguito denominata "Università luav", con sede legale in Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, P.I. 00708670278, rappresentata dal rettore pro tempore prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

Comune di Fidenza, di seguito denominato "Comune", con sede legale in P.zza Giuseppe Garibaldi, 1 – 43036 Fidenza (Parma), C.F. 82000530343, rappresentato da agente in questo atto nel nome e nell'interesse del Comune di Fidenza, che rappresenta quale, a norma dell'art. 107 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40.4 dello Statuto dell'Ente ed in esecuzione della deliberazione

Premesso

- che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio, nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Istituto;

- che il Comune di Fidenza intende sviluppare le attività d'interesse urbano e ambientale ed in particolare gli obiettivi in materia di riqualificazione urbana ed assetto del territorio;

Considerato

- che il Comune di Fidenza, con deliberazione del consiglio comunale n. 79 del 6 dicembre 1999, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 19/98, individuò gli ambiti del territorio urbanizzato da sottoporre a processi di riqualificazione urbana;

- che sono stati già avviati alcuni dei programmi di riqualificazione individuati con la suddetta deliberazione consiliare;

- che con deliberazione del consiglio comunale n. 28 del 26 marzo 2004 è stato approvato il programma innovativo in ambito urbano "Contratti di quartiere II" di cui alla l. 21/2001 ed alla deliberazione della giunta regionale n. 1425 del 21 luglio 2003 denominato "Fidenza: unico grande quartiere";

- che temi costitutivi dei predetti programmi urbanistici e loro obiettivi sono:

la valorizzazione dell'asse storico della via Emilia e la rifunzionalizzazione dell'attuale asse di scorrimento urbano;

la razionalizzazione dei collegamenti fra la città e la zona a nord della ferrovia aumentando il grado di permeabilità tra le due parti e localizzando importanti funzioni urbane oltre il rilevato ferroviario e di riqualificazione di consistenti parti urbane nate in modo casuale e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 209 Cda/2004/Far	pagina 2/3
--	------------

disordinato;
la riqualificazione della zona produttiva a nord della ferrovia caratterizzata da insediamenti, in parte dismessi, privi di qualità con opere di urbanizzazione spesso inadeguate e con alcuni gravi fenomeni di inquinamento del terreno e delle prime falde confinate;
la ricucitura del tessuto di espansione residenziale in cui creare le condizioni per costruire un "sistema urbano" relazionando le parti di città attraverso la struttura della viabilità, gli spazi pubblici e gli interventi di riqualificazione all'interno dei tessuti deboli caratterizzati da casualità insediativa e scarsa qualità architettonica";
- che approssimandosi la scadenza del vigente Piano Regolatore Generale, il Comune dovrà dare avvio alle procedure previste dalla l.r. 24 marzo 2000, n. 20 per la formazione del Piano Strutturale Comunale;
- che Università luav rappresenta un eccellente polo di formazione e ricerca con competenza specifica e potenzialmente sinergica alle suddette attività del Comune;
- che Comune e Università luav hanno manifestato il proprio interesse a sviluppare specifici temi di ricerca connessi alle problematiche delle reti di trasporto viarie e delle correlazioni di queste ultime con il territorio;
- che il Comune intende relazionarsi con il mondo accademico per perseguire, con sempre maggiori competenze e professionalità, gli obiettivi che si è dato in materia di riqualificazione urbana ed assetto del territorio;
- che il Comune dispone, in Fidenza, di spazi che potrebbero essere messi a disposizione per le suddette attività di ricerca e formazione come pure per altre attività accademiche che Università luav intendesse svolgere.

Si concorda quanto segue

Articolo 1 – Intenti dell'accordo

Comune di Fidenza e Università luav dichiarano la comune volontà di pervenire all'individuazione di possibili sinergie nell'ambito della ricerca e di studi applicati inerenti la progettazione di infrastrutture viarie e le loro correlazioni con il territorio.

Articolo 2 – Oggetto, scopo e modalità di espletamento

Allo scopo di favorire nel mondo studentesco lo sviluppo della conoscenza delle problematiche afferenti i campi di attività del Comune di Fidenza, ed approfondire le tematiche relative alla gestione su reti informatiche territoriali delle attività di progettazione, Università luav presterà la propria collaborazione allo stesso Comune attraverso specifici contratti di ricerca, finanziati dal Comune, destinati a propri giovani laureati o laureandi che si impegneranno nello studio, nella sperimentazione, nell'applicazione pratica delle attività di progettazione delle infrastrutture stradali e dei connessi riflessi con le problematiche ambientali e del territorio.

In particolare, verranno sviluppati temi di ricerca che affianchino e supportino il Comune nell'individuazione e definizione di criteri progettuali degli elementi tipici delle reti viarie, anche attraverso la selezione, lo studio e la comparazione tanto di progetti già realizzati o da realizzare.

E' anche interesse del Comune e di Università luav che, oltre alle predette attività, vengano svolte da luav, nei locali messi a disposizione dal Comune, anche attività accademiche, seminari e convegni.

Articolo 3 – Comitato Tecnico Scientifico

Viene istituito un Comitato Tecnico Scientifico paritetico, composto da 2 membri di nomina Università luav e da 2 membri di nomina del Comune con il compito di programmare e coordinare le attività di cui all'articolo precedente. Tra di essi viene nominato il presidente, per il primo biennio da Università luav e, successivamente, alternativamente per ciascun biennio, dal Comune o da Università luav.

Il Comitato Tecnico Scientifico è nominato per un biennio e può essere rinnovato.

Al Comitato è demandata l'istituzione di eventuali mirati gruppi di studio, composti da rappresentanti del Comune e di Università luav per programmare e definire in dettaglio le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 209 Cda/2004/Far	pagina 3/3
--	------------

attività connesse ai progetti o alle ricerche da eseguire che saranno di volta in volta approvati da Università luav e dal Comune.

Al fine di evidenziare i programmi elaborati ed i risultati ottenuti, ma anche rilevare le eventuali criticità che dovessero presentarsi nel corso della collaborazione, ogni 6 mesi il Comitato dovrà predisporre una puntuale relazione sull'attività.

Articolo 4 – Finanziamento attività

Per l'espletamento delle attività di cui sopra, Comune e Università luav metteranno a reciproca disposizione le competenze, il materiale e il personale tecnico necessari alla loro realizzazione, restando a carico del Comune le relative spese.

In funzione dell'effettivo svolgimento delle attività, il Comune si riserva di valutare la possibilità di mettere a disposizione di Università luav ulteriori finanziamenti indirizzati alla costituzione di borse di studio o di ricerca.

Articolo 5 – Luogo di svolgimento delle attività

Per la durata del presente accordo, e per lo svolgimento delle attività di comune interesse, il Comune potrà mettere a disposizione di Università luav spazi da concordare, in relazione ai successivi programmi, posti in Fidenza, definendo l'uso e la gestione con separato accordo.

Articolo 6 – Durata dell'accordo

Il presente accordo avrà la durata di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato per un ulteriore biennio ai medesimi patti e condizioni, con formale dichiarazione delle parti almeno novanta giorni prima della scadenza.

Articolo 7 – Clausola rescissoria

Comune o Università luav potranno recedere in qualsiasi momento dal presente accordo, senza nulla dovere alla controparte, dandone comunicazione all'altra parte almeno con novanta giorni di preavviso.

In tal caso Università luav dovrà liberare gli spazi del Comune eventualmente occupati, senza alcuna pretesa di rimborso per le spese di mantenimento fino alla data sostenute. Tutti gli elaborati relativi alle attività di ricerca e di analisi, secondo quanto sopra indicato, potranno essere utilizzati da Università luav ai soli fini didattici, restando espressamente esclusa ogni tipo di diversa loro utilizzazione commerciale, o qualsivoglia forma di cessione remunerata o gratuita a terzi, e si intendono resi al Comune con preventiva rinuncia ad ogni richiesta di ristoro dei costi sostenuti per la loro redazione o di restituzione.

Articolo 8 – Definizione controversie e Foro competente

Comune e Università luav concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse insorgere dall'applicazione del presente accordo.

In caso di mancata definizione bonaria, ogni conflitto verrà deferito al giudizio di un collegio arbitrale composto da due membri nominati rispettivamente uno dal Comune e uno da Università luav e da un terzo membro nominato di comune accordo tra le parti, o, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Parma.

In ogni caso il Foro competente è quello di Parma.

Articolo 9 – Riservatezza

Nessuna delle Parti dovrà rendere noto a terzi informazioni riservate relative alle Parti stesse, inclusi, senza limitazioni, i termini del presente atto e degli eventuali futuri contratti.

Articolo 10 - Accettazione

Le parti, dopo aver letto il presente atto e tutto quanto in esso contenuto, dichiarano, con la firma, di accettarlo senza esclusione alcuna.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera unanimità di:

approvare il protocollo di intesa sopra riportato;

affidare la gestione amministrativo-contabile e il coordinamento del protocollo e delle convenzioni attuative derivanti al dipartimento di progettazione architettonica.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 1/7 allegati: 1
---	---------------------------

7 Didattica e formazione:

h) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto in relazione all'avvio dei progetti del programma operativo fse misura d4, sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, dgr. 2112 del 12.07.2004

Il presidente comunica al consiglio di amministrazione che con delibera della Giunta Regionale n. 2112 del 12 luglio 2004 sono stati finanziati cinque progetti presentati dall'Università luav di Venezia di cui all'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo – misura d4, per lo sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

Il presidente informa che, ai sensi del bando emanato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto relativo alla presentazione di progetti nell'ambito del Programma Operativo Fse – Misura D4, giusta dgr. 4324 del 30 dicembre 2003, si tratta di attività di formazione/ricerca, supportata da una borsa di studio, di alto profilo a sostegno di giovani laureati disoccupati, che intendono trovare una occupazione coerente con il titolo di studio conseguito, nell'ambito del territorio regionale. L'azione si baserà su di un'azione di formazione/ricerca individuale a carattere altamente innovativo, su discipline tecnologicamente avanzate, collocandosi pertanto sul piano delle buone prassi a livello dell'alta formazione.

L'obiettivo fondamentale risulta orientato alla definizione di una nuova metodologia di raccordo tra Università e mondo del lavoro, tra formazione e ricerca, sviluppando sinergie ed interrelazioni ad alto valore aggiunto per il sistema economico regionale. I progetti hanno una durata complessiva di 1700 ore, comprensiva una fase di stage pari a 400 ore e sono svolti in partenariato operativo con istituzioni di ricerca e aziende del territorio al fine di garantire il pieno raccordo tra mondo accademico e mondo del lavoro nonché un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo. Le finalità dei progetti presentati dall'Università luav di Venezia, facoltà di architettura e facoltà di pianificazione del territorio, si raccordano anche con le priorità strutturali trasversalmente previste nel Programma Operativo F.S.E. Veneto, ovvero: Iniziative locali, Pari Opportunità, Società dell'Informazione. I destinatari dei progetti sono neolaureati compresi i neolaureati ex D.M. 509/99, disoccupati o inoccupati.

Il presidente comunica altresì che i progetti hanno ottenuto un finanziamento pari a € 133.406,20 e che si rende necessario autorizzare la stipula della convenzione con la Regione Veneto, approvata dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, per fruire del finanziamento succitato.

Il presidente dà lettura della convenzione sotto riportata e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione di concessione finanziamento

tra la Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia per la realizzazione di attività di Formazione Professionale nell'ambito della Programmazione Regionale cofinanziata dal F.S.E. ai sensi dei Regolamenti CE n.1260/99, n. 1784/99 e n.1685/2000.

- vista la Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2071 del 21/09/2000 con la quale si approva il Programma Operativo Regionale Ob. 3,

- vista la legge n. 845 del 21.12.1978,

- visti gli artt. nn. 11 e 13 della legge regionale n.10 del 30.01.1990 secondo le modifiche apportate con la legge regionale n. 10 del 07.05.1991.

Premesso

a) che la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 4324 del 30.12.2003, ha approvato la "Direttiva su contesti e modalità di presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Regolamenti CE n. 1260/1999 e n. 1784/1999 Misura D4;

b) che la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 2112 del 12.07.2004, ha

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 2/7 allegati: 1
---	---------------------------

finanziato i progetti aventi titolo sulla misura D4 come elencati nell'allegato alla predetta DGR;

c) che la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 2500 del 13.09.2002, ha approvato il nuovo schema tipo di convenzione per la regolazione dei rapporti tra Regione e singoli beneficiari, a norma degli articoli 5 della L. 845/78 e degli articoli 11 e 13 della L.R. 10/90 e successive modifiche e integrazioni.

Ciò premesso e fatto:

Tra

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da

Santo Romano nato a Reggio Calabria il 12 febbraio 1963 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di Dirigente Regionale della Direzione Regionale Lavoro, in attuazione della D.G.R n. 50 del 16 gennaio 2004 / Alessandro Agostinetti nato a Venezia il 19 ottobre 1963 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di Dirigente Vicario della Direzione Regionale Lavoro, in attuazione della D.G.R n. 77 del 13 febbraio 2004.

e

Università luav di Venezia, in seguito denominato beneficiario, con sede legale in Venezia, Santa Croce Tolentini 191, 30135, cod. fisc.80009280274/P.IVA 00708670278, in persona di Folin Marino, nato a Venezia, il 29 gennaio 1944 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di Legale Rappresentante dell'Università luav di Venezia al presente atto autorizzato, (in forza dell'art. 5, comma 1, lettera f dello statuto);

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione ed inscindibilità delle relative clausole

1. La presente convenzione disciplina le modalità cui il beneficiario si deve attenere per la realizzazione dei progetti a valere sul Programma Operativo F.S.E. misura D4 meglio descritti nelle schede allegate, parti integranti della presente convenzione nonché le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario per lo svolgimento delle attività, nonché i casi di revoca e decurtazione dei contributi.

2. Le pattuizioni di seguito riportate sono tra loro inscindibili e collegate con le determinazioni degli atti espressamente richiamati e allegati. Non è ammessa alcuna modifica alle pattuizioni contenute nella presente convenzione se non per ulteriori stipulazioni scritte, da sottoscrivere dalle parti successivamente all'adozione di apposita deliberazione della Giunta Regionale.

3. Il beneficiario solleva comunque la Regione da qualsiasi responsabilità, domanda e/o pretesa derivante dall'esecuzione delle attività finanziate, formative e non e dalle attività amministrative e gestionali ad esse connesse, ivi compresa ogni responsabilità civile per danni.

4. Agli effetti della presente convenzione, La Regione intrattiene tutti i conseguenti rapporti con il beneficiario. Resta inteso che i rapporti interni tra il beneficiario e suoi eventuali associati, associanti, federati, federanti, consorziati, consorzianti, delegati, non possono in alcun modo ed alcun titolo essere opposti alla Regione.

Articolo 2 – Durata

I progetti di cui all'art. 1 devono realizzarsi e concludersi entro il 31 dicembre 2005. Il superamento del predetto termine ultimo comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

Articolo 3 – Divieto di cessione e di subingresso

La presente convenzione, il suo oggetto, i rapporti dalla medesima disciplinati non potranno costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario, a pena di revoca del finanziamento concesso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 3/7 allegati: 1
---	---------------------------

Articolo 4 - Obblighi del Beneficiario

Il beneficiario si obbliga:

1. Per la durata della presente convenzione, a comunicare alla Regione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione del finanziamento, qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo o/e dello Statuto, vengano meno, in tutto o in parte, uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla Legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi.
2. A conformarsi alle disposizioni stabilite dalla Giunta Regionale relativamente alla rendicontazione delle spese effettuate, di cui alla circolare n. 3 del 13.2.2001, disposizioni che qui s'intendono conosciute ed incondizionatamente accettate. La violazione di dette disposizioni, debitamente contestata, comporta, in relazione alla gravità della violazione, la decurtazione del contributo o il mancato riconoscimento di spese sostenute o la revoca totale o parziale del contributo.
3. A non utilizzare gli allievi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo.
4. A realizzare i progetti di cui alla presente convenzione, in conformità al progetto approvato dalla Giunta Regionale e in aderenza alle disposizioni contenute negli "Adempimenti amministrativi e organizzativi nella realizzazione degli interventi formativi", di cui alla circolare n. 2 del 13.02.2001, previsti per ciascuna tipologia di progetto, disposizioni che qui s'intendono conosciute ed incondizionatamente accettate. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, fermo restando le variazioni consentite, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del contributo.
5. A disporre di personale docente e non docente, in possesso delle competenze e professionalità necessarie alla realizzazione delle attività. Eventuali segnalazioni concernenti il difetto della competenza prevista o della necessaria professionalità, accertato in contraddittorio, comporta il non riconoscimento delle lezioni svolte dal docente in difetto. Qualora ciò pregiudichi l'efficacia dell'intero corso, la Regione si riserva il potere di far luogo a revoca del relativo finanziamento.
6. A garantire il rispetto delle vigenti norme di legge, regolamentari, nonché dei contratti collettivi di categoria in materia di personale dipendente nonché di prestatori d'opera professionale, con particolare riguardo al trattamento economico, contributivo, previdenziale e fiscale. La responsabilità relativa ai suddetti rapporti è esclusivamente ed unicamente in capo al beneficiario. Pertanto la Regione rimane ad essi totalmente estranea e fin d'ora sollevata da ogni domanda, ragione o pretesa.
7. A stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non farà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità segnalate all'INAIL.
8. A stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività finanziate, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi.
9. A conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle predette assicurazioni, nonché a detenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi.
10. A presentare alla Regione il rendiconto consuntivo della gestione, secondo le modalità indicate nella menzionata circolare per la rendicontazione, entro il termine tassativo di 70 giorni, decorrenti dalla conclusione del progetto oggetto della presente convenzione. Il mancato rispetto della scadenza comporterà, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penale dell'1% di quanto complessivamente rendicontato dal beneficiario.
11. A disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 4/7 allegati: 1
---	---------------------------

antifortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi. La violazione di detto obbligo, accertata dalle competenti strutture pubbliche, comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature.

Tuttavia, quando i locali o le attrezzature risultino inadeguati o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del relativo finanziamento.

12. A disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati. La mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese. Tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività formativa, il relativo finanziamento concesso è revocato.

13. Ad accertare i requisiti soggettivi di accesso alle attività previste dai bandi per la presentazione dei progetti formativi e dagli "Adempimenti amministrativi e organizzativi nella realizzazione degli interventi formativi". La documentazione comprovante il possesso di tali requisiti dovrà essere conservata ed esibita a semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale. Il difetto dei requisiti in capo ad uno o più allievi, comporta che questi non possano essere conteggiati tra i frequentanti al fine del numero minimo di allievi richiesto per l'avvio e la conclusione dell'intervento.

14. A consegnare la documentazione prevista per la gestione delle attività nei termini indicati dagli "Adempimenti amministrativi e organizzativi nella realizzazione degli interventi formativi" e dalle summenzionate disposizioni peculiari per le attività non formative. In ogni caso, non vengono riconosciute attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio.

15. A garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del corso. In relazione a ciò, la Regione si riserva di revocare in tutto o in parte il finanziamento relativo ai costi riferibili all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo, rapportando il costo totale del corso all'allievo o agli allievi stessi.

16. In caso che il beneficiario sia un'impresa, ad assumere a fine corso, presso proprie strutture operative, gli allievi formati nella percentuale minima prevista dal progetto approvato. In difetto, la Regione revocherà l'intera quota di finanziamento assegnato. In sede di erogazione del saldo, l'impresa produrrà l'elenco nominativo degli allievi assunti.

Articolo. 5 - Estraneità della Regione del Veneto dai contratti

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che l'Ente beneficiario conclude con terzi in relazione alla presente convenzione. Il beneficiario con la presente convenzione esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre fin d'ora sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antifortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antifortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

Articolo 6 – Esibizione di documenti e verifiche ispettive

Il beneficiario si obbliga a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. I registri di presenza, i fogli mobili, e la documentazione attestante lo svolgimento dell'attività, devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento del corso o dello stage o dello svolgimento dell'attività, a disposizione per eventuali controlli in loco.

Il beneficiario si obbliga a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti e a garantirlo presso le aziende sede di stage, da parte di personale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 5/7 allegati: 1
---	---------------------------

regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, ai fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

La Regione del Veneto potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri. Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le ingiustificate irregolarità od omissioni riscontrate e debitamente contestate nella tenuta dei registri (e/o fogli mobili) che attestano il regolare svolgimento dell'attività, compresa l'assenza dei prescritti registri e fogli mobili presso la sede di svolgimento dell'attività, comporteranno una decurtazione delle spese per coordinamento e tutor (punto 3.2) e per amministrazione (punto 3.3) secondo la seguente formula:

$[(\text{voci di spesa Categ. 3.2} + 3.3) / \text{Monte ore corso}] \times \text{numero di ore di irregolarità/omissioni riscontrate}$.

Articolo 7 - Aspetti finanziari

La Regione del Veneto, per la realizzazione delle azioni individuate nell'allegato alla presente convenzione, ha concesso al beneficiario, giusta DGR n. 2112 del 12.07.2004 il finanziamento indicato per l'attività, nella percentuale prevista, per un ammontare massimo complessivo di € 133.406,20, come meglio indicato nell'allegato (A):

I finanziamenti inerenti a ciascun progetto non sono cumulabili né compensabili tra loro. Detti importi costituiscono i finanziamenti massimi onnicomprensivi concedibili per ciascuna delle attività in oggetto.

L'erogazione dei predetti finanziamenti è correlata e proporzionale alle spese effettivamente sostenute e ammesse a rendicontazione. La documentazione contabile, costituita da fatture, ricevute fiscali, statini paga o altri titoli giustificativi di spesa, riferiti a costi effettivamente sostenuti deve essere regolare e conforme alla normativa contabile e fiscale e tenuta a disposizione della Regione ai fini dei controlli.

L'effettività, ammissibilità e pertinenza delle spese sostenute dagli associati, associanti, federati, federanti, consorzio o consorziati del beneficiario e l'imputabilità delle stesse spese al beneficiario ed ai relativi progetti devono essere dimostrati dal beneficiario stesso.

Detti finanziamenti vengono rideterminati in diminuzione, nel caso in cui il beneficiario eroghi un numero di ore/corso in misura inferiore a quelli stabiliti da ogni progetto.

I finanziamenti previsti nella presente convenzione saranno erogati esclusivamente al beneficiario secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al 50% del finanziamento di ciascun progetto, a seguito di regolare e documentato avvio delle attività oggetto della presente convenzione;
- un secondo anticipo, pari al 30%, in base alla certificazione di aver superato per ciascun progetto il 50% dell'attività;
- il saldo, pari al 20% del finanziamento di ciascun progetto, salvo riduzioni in relazione alla spesa effettivamente sostenuta, ad avvenuta approvazione del rendiconto finale, previa verifica contabile da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione.

L'erogazione dei ratei di finanziamento di cui al presente articolo è subordinata alla presentazione di regolari fatture, ovvero di altra idonea documentazione contabile in quanto l'Ente pubblico non economico beneficiario dichiara espressamente in convenzione che per l'attività oggetto di contributo non è soggetto passivo IVA. Per il primo anticipo è richiesta la dichiarazione dell'inizio delle attività, resa ai sensi del DPR 445/00; per il secondo anticipo è richiesta la certificazione di aver superato il 50% dell'attività.

Le erogazioni avverranno comunque per singolo progetto, sulla base del menzionato regolare inizio delle azioni.

Articolo 8 - Garanzia fideiussoria

Al momento in cui richiede il primo anticipo e con validità a decorrere dalla medesima data, il beneficiario si impegna a fornire garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, (ovvero,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 6/7 allegati: 1
---	---------------------------

trattandosi di enti pubblici non economici, con delegazione di pagamento,) senza beneficio d'escussione (L.R. 01 febbraio 1995 n. 6) pari all'80% del finanziamento concesso. Non verranno accettate polizze fidejussorie rilasciate da società finanziarie. La garanzia opera comunque fino allo svincolo e alla sua restituzione, (ovvero, trattandosi di delegazione di pagamento, fino allo svincolo).

Articolo 9 – Revoca dei finanziamenti e procedimento

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale o parziale, di decurtazione ovvero di mancato riconoscimento di alcune spese, già previsti nella presente convenzione ed in relazione alle circolari regionali n. 2 del 13.02.2001 e n. 3 del 13.02.2001, cui le parti fanno espresso rinvio e riferimento e che qui si intendono espressamente, incondizionatamente ed integralmente conosciute ed accettate costituendo parti sostanziali della presente convenzione, anche se non materialmente allegate alla presente convenzione, la Regione si riserva la potestà di revocare i finanziamenti concessi al beneficiario, anche nei seguenti casi:

- a) grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto della presente convenzione;
- b) modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate mediante Decreto del competente Dirigente, o difformità progettuali.

In caso di violazioni comportanti, secondo la vigente normativa, la presente convenzione e le circolari richiamate, la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio motivato e comunicato atto alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del finanziamento eventualmente già erogato, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro intima al beneficiario di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Articolo 10 - Sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto della presente convenzione, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento (anticipo o saldo) in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato del Dirigente Regionale della Direzione competente e comunicato all'interessato.

Articolo 11 - Rinuncia del beneficiario

E' facoltà del beneficiario rinunciare al finanziamento concesso, non oltre il termine di deposito del rendiconto, per l'attuazione di uno o più dei progetti oggetto della presente convenzione. In tal caso, il beneficiario non può avanzare alcun diritto a percepire erogazioni finanziarie a qualunque titolo. Rimane invece salvo il diritto da parte della Regione del Veneto di ripetere le somme erogate al beneficiario, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinatasi per la rinuncia del beneficiario.

Articolo 12 - Monitoraggio e valutazione

Il beneficiario si impegna a comunicare tutte le informazioni e i dati richiesti dalla Regione del Veneto per la valutazione e/o monitoraggio fisico e finanziario delle attività oggetto delle presente convenzione. L'avvenuta comunicazione è condizione per l'erogazione dell'anticipo intermedio e del saldo. Gravi violazioni in pregiudizio delle attività di monitoraggio concorreranno a formare il giudizio della Regione in ordine all'affidabilità dell'organismo sotto il profilo organizzativo, qualora ciò rilevi ad ogni fine.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 210 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 7/7 allegati: 1
---	---------------------------

Articolo 13 - Esenzione da tasse e imposte

Le parti danno atto che la presente convenzione è esente da qualsiasi tassa o imposta ai sensi dell'art. 5 della legge 21/12/78 n. 845.

Articolo 14 - Elezione di domicilio

Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie in connessione con la medesima, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il beneficiario elegge domicilio in Venezia, Santa Croce Tolentini 191, 30135. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non previamente comunicate alla Regione del Veneto a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione del Veneto, anche se diversamente conosciute.

Il presente atto viene letto, approvato specificamente articolo per articolo e sottoscritto dalle parti.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione Veneto in relazione all'avvio dei progetti del programma operativo fse misura d4, sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, dgr. 2112 del 12.07.2004 così come sopra riportata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA POR FSE OB. 3 MISURA D4 PROGETTI FINANZIATI

[illegible]

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 211 Cda/2004/Da-Uri-Map	pagina 1/1
---	------------

8 Ricerca: direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: fondi per la ricerca di ateneo 2004. Richiesta di proroga

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico, in relazione alle richieste pervenute dai direttori dei dipartimenti dell'ateneo e dal prof. Domenico Patassini in ordine all'utilizzo dei fondi di ricerca di ateneo per l'anno 2004, ha unanimemente deliberato di concedere la proroga:

- fino al 31 dicembre 2005 dei fondi ricerca di ateneo 2004, assegnati con delibera del 17 marzo 2004, ai professori Domenico Patassini e Carlo Magnani per il coordinamento rispettivamente della ricerca "Paesaggi in dismissione nella città contemporanea: evidenze, scenari e progetti" (cofinanziamento Prin-cofin 2004 attribuito € 30.000,00) e della ricerca "Gli spazi del moto" (cofinanziamento Prin-cofin 2004 attribuito € 25.000,00) in considerazione del fatto che l'esito della valutazione ministeriale, reso noto a novembre 2004, è stato negativo per entrambe le ricerche e che il cofinanziamento di ateneo, risultando svincolato dalle scadenze ministeriali, dovrebbe risultare, secondo la procedura attualmente in vigore, impegnato entro dicembre dell'anno corrente salvo autorizzazione alla proroga;

- fino al 30 giugno 2005 di tutti i fondi di ricerca di ateneo 2004 assegnati ai dipartimenti.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di concedere la proroga:

- fino al 30 dicembre 2005 dei fondi ricerca di ateneo 2004 assegnati ai professori Domenico Patassini e Carlo Magnani;

- fino al 30 giugno 2005 tutti i fondi di ricerca di ateneo 2004 assegnati ai dipartimenti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 212 Cda/2004/Da-Uag- contratti	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

9 contratti e convenzioni:

a) direzione amministrativa – ufficio affari generali-contratti: avvio delle procedure di gara per il servizio di plottaggio ed altri servizi complementari presso l'ex Convento delle Terese

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che, su istanza del senato degli studenti, si intende istituire presso l'ex Convento delle Terese un servizio di plottaggio e altri servizi complementari, da affidare ad una società esterna mediante trattativa privata, ai sensi dell'art. 68 del Regolamento per la finanza e la contabilità di luav.

L'ipotesi di istituire un centro plottaggio all'interno di luav nasce dall'esigenza di fornire agli studenti un servizio di qualità, ma a prezzi inferiori a quelli praticati all'utenza da parte delle ditte veneziane, notevolmente superiori a quelli rinvenibili in terraferma. Già nel novembre 2002, nel corso della prima riunione dell'Organismo "Progetti finalizzati al miglioramento della qualità nella formazione e nei servizi agli studenti", composta dal direttore amministrativo, dai presidi delle facoltà e da una rappresentanza del senato degli studenti, veniva evidenziata la necessità di giungere alla stipula di convenzioni con gli esercenti veneziani che si impegnassero ad osservare una politica di contenimento dei prezzi, oppure all'istituzione di un servizio interno, da affidare ad una ditta tramite trattativa privata.

La direzione amministrativa, in accordo con il senato degli studenti, ha incaricato il rag. Luciano Inio e il servizio contatti di predisporre un capitolato d'appalto, che si allega in copia.

Il servizio verrebbe svolto senza aggravio alcuno per luav, fatto salvo il comodato gratuito dei locali, nonché l'installazione e la posa in opera degli impianti elettrici, e le spese relative alla manutenzione straordinaria dei locali, da effettuarsi su un piano concordato tra le parti, che graveranno per circa € 6.000,00 + IVA sul cap. 10/5 "Legge Speciale" esercizio 2005.

Rimangono invece a carico della ditta aggiudicataria tutti gli oneri tributari presenti e futuri, di qualsiasi natura, nonché gli oneri derivanti dai regolamenti attuativi della legge 18.08.2000 n. 248 ("nuove norme di tutela del diritto d'autore"). La Ditta si impegna inoltre ad attivare a proprio nome un'utenza per il consumo di energia elettrica necessaria allo svolgimento del servizio nonché, qualora intenda avvalersene, un'utenza telefonica.

La ditta provvederà inoltre agli oneri relativi alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti di ogni genere, nonché alla pulizia dei locali ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

Il presidente propone al consiglio di amministrazione di:

- approvare il capitolato d'appalto allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 6);
- autorizzare l'avvio delle procedure di gara;
- delegare il direttore amministrativo a individuare il responsabile del procedimento e la commissione giudicatrice e a provvedere alla aggiudicazione definitiva.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, a voti unanimi approva quanto sopra proposto.

Il direttore amministrativo, visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, fa propria la deliberazione sopra riportata per quanto necessario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI PLOTTAGGIO ED ALTRI
SERVIZI COMPLEMENTARI PRESSO L'EX CONVENTO DELLE TERESE, SEDE
DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA**

Articolo 1. - Oggetto dell'appalto.

L'appalto ha per oggetto la gestione di un centro di stampa e plottaggio, comprendente le seguenti attività:

1. stampa di documenti in formato A4, A3 e frazioni di A4 di documenti in bianco e nero e colori
2. plottaggio di copie colore, disegni tecnici e stampe di grande formato,
3. scansioni in formato A4-A3
4. fotocoproduzione di documenti in formato A4, A3 e frazioni di A4 di documenti in bianco e nero e colori
5. rilegature, plastificazioni ed altri servizi analoghi, inerenti all'attività di fotocoproduzione e stampa,

da svolgere presso l'ex convento delle Terese, Dorsoduro 2206 - VENEZIA, sede dell'Università IUAV di Venezia, come di seguito descritto.

Tutti gli aspetti tecnici, funzionali, logistici ed amministrativi sono affidati alla ditta aggiudicataria, che si impegna a farsene esclusivo carico.

Articolo 2. – Requisiti del servizio

Presso suindicata sede dell'ex convento delle Terese devono essere garantite le attrezzature di seguito specificate:

• **Stampa di documenti in formato A4, A3 e frazioni di A4 di documenti in bianco e nero e colori**

Il servizio dovrà essere svolto tramite 3 computer, da almeno 1Gb di RAM, pari al numero delle stampanti. 1 computer dotato di processore G5 Macintosh e 2 computer dotati di processori Pentium di ultima generazione. Sistemi operativi Windows Xp e Mac Os X 10.3.6

1. Tipo di stampanti: 2 stampanti Laser colore 1200x1200 dpi; 1 stampante a getto d'inchiostro di ultima generazione.
2. Formati e dimensioni di stampa: A4-A3 sia in bianca che in bianca e volta
3. Supporti di stampa: carta comune, carta patinata, carta fotografica cartoncino, trasparente da proiezione.
4. Grammatatura del supporto: da 60 a 280 gr/mq
5. Supporti speciali: carta rinforzata, carte pergamenate, goffrate e martellate, etichetta adesiva, intere e prefincate.
6. File grafici sia Windows che Macintosh in quadricromia dai principali programmi e formati:
PROGRAMMI: Office, Corel Draw, Adobe Photoshop Page Maker, FreeHand, Xpress, Adobe Illustrator; Adobe Acrobat 6; Autocad 2005; Archicad 8
FORMATI: file Tiff, Tga, Bmp, Pcx, Gif, Jpeg, Dxf, Dwg; ecc. Files .doc
7. Originali in: supporto cartaceo, fotografico, diapositiva fino a formato A3, da floppy disk, datapack, Iomega ZIP, JAZ, CD-rom e photo CD, DVD

• **Plottaggio di copie colore, disegni tecnici e stampe di grande formato**

Servizio di plottaggio per disegni realizzati su sistemi sia MS-Dos che Macintosh fino a cm 135 x 1000 su carta normale o rinforzata, lucido e poliestere con elevate tecnologie: plotter elettrostatici a colori e laser tecnologia copy press. Files vettoriali, raster o anche misti raster + vettore sia a colori che bianco e nero. Il servizio dovrà essere svolto tramite un numero di computer pari al numero di plotter.

1. N. 2 Plotter a getto termico d'inchiostro tecnologia Ink-Jet a colori, con risoluzione min di 1200x600 dpi,
2. Formato A0

3. Tipi di supporto : carta bianca normale, carta patinata, carta patinata pesante, carta lucida, extra-lucida, translucida, traslucida extra, pergamena, pellicola (trasparente e opaca), carta lucida per poster HP, tela Studio Canvas, carta Inkjet bianca lucida HP, traslucido HP, traslucido extra HP, pergamena
 4. Programmi più diffusi o da files di stampa;
Files di disegno sia Windows che Macintosh dai principali programmi.
PROGRAMMI: Corel Draw, Page Maker, FreeHand, Quark XPress, Adobe Illustrator, PhotoShop, PaintShop, InDesign, Publisher, Adobe Acrobat; Archicad 8
FORMATI: Tiff, Tga, Bmp, Pcx, Gif, Jpeg sia vettoriali puri sia raster + vettore
 5. Numero di colori utilizzabili illimitato.
- **Scansioni ad altissima definizione a colori e in bianco e nero, dal piccolo al formato A3**
 1. Acquisizione immagini colore e bianco e nero fino al formato A3 ad alta qualità con restituzione di files Tiff, JPG, Tga, Cals ecc, in RGB, CMYK, grayscale o bitmap per rielaborazione con programmi di ritocco.
 2. Acquisizione immagini, carte e disegni per inserimento e modifica con programmi CAD.
 3. Scansioni ad altissima definizione di originali positivi, negativi, diapositive e fotocolor fino al formato A4.
 4. Creazione e gestione archivi disegni tecnici per una immediata reperibilità, plottaggio e copia degli stessi (Archivio - Consultazione - Modifica - Stampa)
 5. Servizio di OCR, riconoscimento ottico dei caratteri, con software di ultima generazione e restituzione di files di testo in formato .doc, .rtf e .txt
 - **Fotoriproduzione di documenti in formato A4, A3 e frazioni di A4 di documenti in bianco e nero e colori**
 - **Rilegature, plastificazioni ed altri servizi analoghi, inerenti all'attività di fotoriproduzione e stampa**
 1. Rilegatura a pettine termosaldato di sicurezza, fino a 500 pagine
 2. Rilegatura avvolgente con fronte trasparente fino a 100 pagine
 3. Rilegatura a spirale fino a 100 pagine
 4. Rilegatura a broccatura fino a 100 pagine
 5. Rilegatura a vite metallica fino a 100 fogli
 6. Rilegatura termosaldata con costina
 7. Rilegatura a punto metallico centrale
 8. Rilegatura a colla, sia a caldo che a freddo
 9. Copertine trasparenti, plastificate, in cartoncino bianco o colorato
 10. Perforazione per inserimento in raccoglitori
 11. Applicazione dei lavori a pannelli
 12. Plastificazione a freddo e a caldo

La Ditta metterà a disposizione, oltre alle attrezzature sopra descritte, propria carta, toner, prodotti accessori e proprio personale qualificato, e assicurare:

- il costante funzionamento di tutte le macchine, la qualità delle stampe e degli altri servizi;
- il controllo dell'accesso dell'utenza nei locali;
- l'osservanza della vigente normativa in materia di diritto d'autore (Legge n. 633 /1941 e successive modificazioni ed integrazioni, Legge n. 248/2000 " Nuove norme di tutela del diritto d'autore") relativamente all'uso delle macchine fotocopiatrici;
- la messa a disposizione di un sintetico foglio di istruzione sull'uso corretto delle macchine;
- suggerimenti e aiuto materiale all'utenza.

La Ditta garantisce la presenza di un proprio addetto per tutta la durata di apertura dei locali per almeno 7,30 ore giornaliere, da lunedì a venerdì, fatti salvi i giorni di chiusura dell'Ateneo, ed il periodo 25 luglio - 25 agosto.

Articolo 3. - Modalità di scelta del contraente

L'aggiudicazione del servizio in oggetto avverrà a mezzo trattativa privata a favore della Ditta che presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata mediante l'attribuzione dei seguenti punteggi:

Offerta tecnica:

Qualità delle attrezzature: fino ad un massimo di **punti 25**

Qualità dell'assistenza al servizio (qualifica del personale impiegato, conoscenza di pacchetti software particolari, esperienza maturata): fino ad un massimo di **punti 15**

Organizzazione del servizio (elaborazione di un "progetto" da parte della ditta comprendente: possibilità di orari flessibili in particolari periodi per venire incontro alle necessità studentesche, organizzazione interna, aggiornamento dei sistemi e software, ulteriori e/o diverse attrezzature messe a disposizione dalla ditta) fino ad un massimo di **punti 10**

Offerta economica:

Prezzo praticato all'utenza (al netto degli oneri previsti dalla Legge 248/2000), prioritariamente per quanto riguarda plottaggi grande formato e stampe A3 A4, fino ad un massimo di **punti 50**

Articolo 4 - Durata del contratto.

Il contratto avrà inizio a partire dal 1° gennaio 2005 e scadrà il 31 dicembre 2007, per la durata totale di anni tre. L'attività dovrà iniziare entro e non oltre il 1° febbraio 2005.

Il rinnovo espresso del contratto è ammesso, ove sussistano le condizioni di interesse e di continuità del servizio, entro tre mesi dalla data di scadenza dello stesso per un periodo massimo di ulteriori due anni.

E' vietato in ogni caso il rinnovo tacito del contratto.

Articolo 5. - Casi di forza maggiore.

In caso di forza maggiore, debitamente documentata, che renda impossibile la regolare erogazione del servizio, la Ditta si impegna sin d'ora a dare immediata formale comunicazione alla Direzione Amministrativa dello IUAV, specificando i motivi che l'hanno determinata, e definendo in accordo con la stessa le soluzioni dirette a limitare al minimo il disagio da essa derivante. Tali soluzioni devono intendersi del tutto temporanee, e la regolare erogazione del servizio, così come prevista dal presente capitolato, deve essere comunque ripristinata entro 48 ore.

In nessun caso comunque l'interruzione dovrà protrarsi per oltre 20 giorni. In caso contrario, lo IUAV si riserva il diritto di risolvere il contratto, senza preavviso o indennizzo alcuno.

La Ditta è a conoscenza che nulla potrà essere imputato allo IUAV in caso di interruzione del servizio o di riduzione dello stesso, per cause di forza maggiore.

Articolo 6. - Divieto di cessione di contratto o di sub-appalto.

La Ditta non potrà cedere tutto o in parte il contratto a terzi, non potrà subappaltare, né affidare l'esecuzione ad altre persone, pena la risoluzione del contratto. L'Amministrazione dello IUAV avrà il diritto di ritenere risolto il contratto medesimo e di chiedere il risarcimento di ogni eventuale danno.

Articolo 7. - Variazione della ragione sociale.

L'appaltatore dovrà comunicare all'appaltante qualsiasi variazione intervenuta nella denominazione o ragione sociale della Ditta, indicando il motivo della variazione (cessione dell'azienda, fusione, trasformazione, ecc...). L'appaltante non si assume nessuna responsabilità per il ritardo dei pagamenti dovuto a ritardo della comunicazione suddetta.

Articolo 8. - Oneri e spese contrattuali.

Tutti gli oneri tributari presenti e futuri, di qualsiasi natura, sono completamente a carico dell'appaltatore, in esso comprese le spese per la stipula del contratto, i diritti di segreteria, l'imposta di bollo e registro e quant'altro necessario. Sono altresì a carico della Ditta gli oneri derivanti dai regolamenti attuativi della Legge 18 agosto 2000 n° 248 "Nuove norme di tutela del diritto d'autore" e di successive ed eventuali integrazioni o modificazioni.

Articolo 9. - Custodia del contratto originale.

L'appaltatore dichiara di accettare che la conservazione e la custodia dell'originale del contratto di appalto e di tutti gli atti successivi richiesti dalla gestione dello stesso, vengano effettuati da parte dell'appaltante.

Articolo 10. – Utenze e consumi

La Ditta si impegna ad attivare a proprio nome un'utenza per il consumo di energia elettrica necessaria allo svolgimento del servizio nonché, qualora intenda avvalersene, un'utenza telefonica.

La ditta provvederà inoltre agli oneri relativi alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti di ogni genere, nonché alla pulizia dei locali ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

Sono invece a carico dello IUAV l'installazione e la posa in opera degli impianti elettrici, nonché le spese relative alla manutenzione straordinaria dei locali, su un piano concordato tra le parti.

I locali si intendono affidati alla Ditta a titolo di comodato gratuito. Al termine del contatto, la Ditta appaltatrice si impegna altresì a restituire i locali nello stato in cui li ha ricevuti.

Articolo 11. - Qualità delle attrezzature e modalità di erogazione dell'assistenza

La Ditta si impegna ad usare attrezzature, materiali ed accessori di assoluta qualità ed a tenerle nel miglior stato di manutenzione.

La Ditta dovrà provvedere all'installazione e alla manutenzione delle macchine, nonché alla pulizia delle medesime assicurando comunque tutto quanto necessario ad assicurare la funzionalità del servizio.

La Ditta deve garantire tempestivi interventi di riparazione per guasti improvvisi, entro un limite di 5 giorni.

Le attrezzature sono affidate alla custodia della Ditta appaltatrice anche per quanto attiene l'applicazione di tutti i sistemi di sicurezza, previsti da leggi, da regolamenti e da tutte le norme di ordinaria diligenza.

Articolo 12. - Disposizioni sull'impiego del personale e suoi requisiti.

Il personale dipendente della Ditta dovrà uniformarsi a tutte le norme di educazione che definiscono i criteri di un comportamento civile e di correttezza nel lavoro.

Dovrà inoltre:

- possedere capacità fisiche e professionali per un soddisfacente espletamento del servizio;
- custodire con responsabilità e corretto uso le chiavi consegnate da questa Amministrazione per l'accesso ai locali;

Tutto il personale adibito al servizio appaltato dovrà essere inteso quale facente capo alla Ditta, sotto l'esclusiva responsabilità di quest'ultima, sia nei confronti dell'Università appaltante che dei terzi, dovrà essere in regola con tutta la normativa vigente in materia di lavoro. La Ditta è altresì tenuta alla completa osservanza delle norme e prescrizioni di legge e regolamenti relativi agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali, all'assistenza dei propri dipendenti e dei loro familiari ed altre forme di previdenza in favore dei lavoratori, nonché all'osservanza delle norme di legge e regolamenti vigenti sul lavoro delle donne e fanciulli, sollevando pertanto l'Amministrazione dello IUAV anche da ogni responsabilità per eventuali malattie professionali od infortuni subiti dai propri addetti durante l'espletamento delle operazioni di cui al presente Capitolato Speciale d'Appalto, anche per effetto dell'uso degli attrezzi e del materiale.

La Ditta aggiudicataria dovrà, per ciascun addetto, dipendente od incaricato ai servizi da svolgere presso lo IUAV ed oggetto dell'appalto, essere in regola con la posizione assicurativa e previdenziale.

Articolo 13. - Responsabilità della Ditta - Assicurazioni.

La Ditta è responsabile di ogni danno che potesse derivare alle Strutture interessate, ai dipendenti, ed ai terzi conseguentemente all'espletamento del servizio. Essa è tenuta a darne immediata comunicazione scritta all'Amministrazione dello IUAV

La Ditta aggiudicataria dovrà essere titolare di polizza R.C. a copertura di eventuali danni a persone, animali o cose, con un massimale di € 2.500.000. Tale polizza dovrà coprire tutta la durata del contratto, e dovrà essere allegata in copia al contratto.

Articolo 14. - Disdetta del contratto da parte della Ditta.

Qualora la Ditta dovesse recedere dal contratto prima della scadenza, è comunque tenuta a dare un preavviso non inferiore a 6 mesi.

L'Amministrazione dello IUAV, a titolo di risarcimento, potrà rivalersi sul deposito cauzionale in tutto o in parte, per effetto della maggior spesa che potrebbe conseguire dall'assegnazione del servizio ad altra Ditta.

Articolo 15. - Spazi assegnati alla Ditta.

L'Appaltatore, o per esso il suo incaricato, sarà responsabile della custodia degli spazi assegnati alla Ditta come pure di quanto depositato. Ogni cura dovrà essere osservata per tale custodia, con particolare attenzione ai materiali infiammabili, tossici, nocivi o corrosivi, per i quali la Ditta dovrà verificare la corrispondenza con le normative vigenti in materia ed osservarne con cura le prescrizioni.

Articolo 16. - Deposito Cauzionale.

Prima dell'inizio dell'attività, la Ditta aggiudicataria sarà chiamata alla stipulazione del contratto definitivo contestualmente alla quale la medesima dovrà presentare un documento attestante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale definitivo in misura pari a € 10.000. Tale deposito cauzionale dovrà essere costituito in uno dei seguenti modi:

- a) presso il Cassiere dell'Università, Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia di Piazzale Roma
 - in contanti
 - in Titoli di Stato o garantiti dallo Stato (in tal caso il deposito cauzionale subirà un aumento del 10% per lo scarto d'uso);
- b) mediante fidejussione bancaria;
- c) mediante polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del D.P.R. n° 499 del 13/2/1959 e della Legge n° 348 del 10/6/1982;
- d) mediante assegno circolare, non trasferibile, intestato all'Amministrazione scrivente.

Articolo 17. - Clausola risolutiva espressa

Lo IUAV effettuerà controlli costanti sulla qualità del servizio erogato dalla Ditta, mediante apposita Commissione composta dalla Direzione Amministrativa dello IUAV, con la partecipazione del Senato degli Studenti e del Responsabile di Palazzo IUAV.

Oltre a quanto previsto dall'art. 14 del presente capitolato, lo IUAV si riserva il diritto di risoluzione del contratto, nonché di rivalsa sulla cauzione, nei seguenti casi:

- gravi violazioni degli obblighi contrattuali, non eliminate a seguito di formale diffida da parte dell'Amministrazione dello IUAV;
- arbitraria sospensione, o ingiustificata mancata esecuzione del servizio o di parte di esso;
- fallimento della Ditta;

La risoluzione del contratto verrà notificata dall'Amministrazione dello IUAV con lettera raccomandata A.R. nella quale sarà comunicata anche la data per la cessazione del servizio.

Articolo 18. - Controversie.

Qualunque contestazione potesse sorgere o manifestarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, non darà alcun diritto alla Ditta aggiudicataria di assumere decisioni unilaterali quali la sospensione, la riduzione o la modificazione del servizio.

Articolo 19. - Foro competente.

Per tutte le controversie e vertenze connesse con l'esecuzione e l'interpretazione del presente Capitolato Speciale d'Appalto il Foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 20. - Normativa di riferimento.

Per ogni eventuale condizione generale e speciale non contemplata dal Capitolato Speciale d'Appalto, nei documenti di gara e nel contratto, si farà riferimento alle disposizioni di cui al Regolamento di Amministrazione e Contabilità generale dello IUAV ed alle norme del Codice Civile regolanti tale materia.

Articolo 21 - Privacy

Ai sensi del d.lgs n. 196/2003, si informa che i dati forniti dalle imprese sono trattati dall'Università esclusivamente per le finalità connesse alla gara di cui al presente capitolato e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati in questione è l'Università IUAV di Venezia. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti riconosciuti all'interessato dall'art. 7 d.lgs n. 196/2003.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 213 Cda/2004/Du	pagina 1/2
---	------------

9 Contratti e convenzioni:

b) dipartimento di urbanistica: convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato le attività proposte dal dipartimento di urbanistica che potranno essere disciplinate attraverso la stipula di una convenzione con la Provincia di Ferrara.

La convenzione riguarda l'affidamento al dipartimento di urbanistica di un incarico per l'esecuzione di una attività di consulenza e supporto alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia.

La Provincia di Ferrara, considerato l'ottimo lavoro eseguito nella convenzione di pari oggetto stipulata nel corrente anno e in fase di conclusione, ha deciso di rinnovare tale incarico.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Virginio Bettini.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e dovrà essere portato a termine entro un anno dalla data di stipula della convenzione stessa, è fissato in € 8.333,34 + IVA.

Il presidente dà lettura del testo della convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra la provincia di Ferrara e l'Università luav di Venezia – dipartimento di urbanistica per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia

Tra

La Provincia di Ferrara, codice fiscale 00334500386, con sede in Ferrara largo Castello rappresentata dal responsabile della UOPC Sviluppo sostenibile dr.ssa Gabriella Dugoni, che agisce in esecuzione della deliberazione prot. n. del ----

e

L'Università luav di Venezia, dipartimento di urbanistica (di seguito indicato come luav-Du), con sede in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, partita IVA 00708670278, nella persona del rettore prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29/01/1944, domiciliato per la sua carica presso l'Università luav di Venezia – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del ----;

Le parti convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

Oggetto della presente convenzione è la fornitura di consulenza specialistica e l'effettuazione di attività di supporto nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza della Provincia di Ferrara.

A titolo meramente esemplificativo l'attività potrà consistere nell'elaborazione di pareri interpretativi della normativa vigente in materia, nella stesura di relazioni esplicative, nella formazione del personale incaricato dell'effettuazione delle istruttorie, nel concreto affiancamento di tale personale con particolare riferimento alla gestione di pratiche di notevole complessità e/o durata.

Articolo 2 – Modalità di espletamento dell'attività

L'attività andrà espletata sotto la costante supervisione del responsabile della UOPC Sviluppo Sostenibile. Essa verrà svolta presso la sede del dipartimento incaricato, la sede dei competenti uffici provinciali ed in qualsiasi altro luogo in cui si renda necessario. Sarà il suddetto responsabile di UOPC a richiedere, di volta in volta, l'effettuazione delle attività che si rendano in concreto necessarie in rapporto al numero, alla natura e alla maggiore o.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 213 Cda/2004/Du	pagina 2/2
---	------------

minore complessità delle istruttorie avviate nel periodo di riferimento, non preventivamente determinabili

Articolo 3 – Decorrenza e durata

L'attività oggetto della presente convenzione dovrà essere espletata a partire dalla data della sottoscrizione della stessa e per un periodo di un anno.

Articolo 4 - Responsabile del Contratto per conto della Provincia di Ferrara

La responsabile designata dalla Provincia di Ferrara per la gestione del contratto è la dott.ssa Gabriella Dugoni responsabile della UOPC Sviluppo Sostenibile.

Articolo 5 - Responsabile della ricerca

Responsabile scientifico delle attività derivanti dal presente contratto, è il prof. Virginio Bettini che usufruirà dei mezzi dell'luav-Du.

Articolo 6 – Modalità di pagamento

Il corrispettivo per l'espletamento dell'attività oggetto della presente convenzione, di importo pari 10.000,00 onnicomprensivo, verrà versato previa presentazione di regolare fattura:

- 50% alla sottoscrizione della convenzione;
- 50% alla scadenza della convenzione.

Come richiesto dall'luav-Du, il pagamento sarà effettuato con bonifico bancario sul C/C n° 06700500063B acceso presso la Cassa di Risparmio di Venezia – Agenzia di S. Marco 1817 “Cà Molin” - Venezia - Cod. ABI: 06345 Cod. CAB: 02010 a favore di Università luav di Venezia - dipartimento di urbanistica.

Articolo 7 – Interruzione di rapporto

luav-Du non potrà interrompere le prestazioni oggetto della presente convenzione o recedere dal rapporto contrattuale se non per comprovati motivi di forza maggiore. In questa ipotesi i rapporti tra le parti verranno definiti sulla base delle prestazioni effettuate, in quanto utilizzabili da parte dell'Amministrazione.

Essendo l'incarico basato su un rapporto di fiducia, l'Amministrazione Provinciale può risolvere lo stesso al venir meno di questa condizione, tenendo conto di quanto disposto al primo capoverso di questo punto.

Articolo 8 – Spese contrattuali

Le spese di bollo sono a carico del Committente.

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.1 lettera b) della Tariffa Parte Seconda allegata al D.P.R. 131/1986.

Articolo 9 - Responsabilità

E' esclusa ogni responsabilità in capo alla Provincia nell'ipotesi in cui dall'espletamento dell'incarico derivino violazioni del diritto di autore e di invenzione o responsabilità di altro tipo.

Articolo 10 – Controversie

Per la definizione di eventuali controversie, le stesse saranno devolute al Foro di Ferrara.

Il presente atto, previa lettura e conferma, viene sottoscritto in duplice originale dalle parti, nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia così come sopra riportata.

Il consiglio di amministrazione, recependo gli indirizzi espressi dal senato accademico, prende atto della scheda riparti presentata ed invita il dipartimento di urbanistica a ridefinirla sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione.

Il direttore amministrativo, visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, fa propria la deliberazione sopra riportata per quanto necessario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 214 Cda/2004/Dca	pagina 1/3
--	------------

9 contratti e convenzioni:

c) dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoisometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato la convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoisometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia". Oggetto della convenzione è l'esecuzione di rilevazioni di grandezze termoisometriche per l'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia di Cà Pesaro. In particolare si conviene di elaborare una ricerca relativamente a:

a misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno della sala delle lacche giapponesi (Sala X) e la Sala delle Ombre Indonesiane (Sala XII): le misure saranno effettuate in un numero di punti tali da poter essere significativi del microclima dell'ambiente anche in riferimento ai valori assunti dai parametri microclimatici nei locali adiacenti;

b misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno del deposito;

c un'indagine a campione sul controllo dei livelli di illuminamento nelle diverse sale e per condizioni esterne diverse (variazione del livello di illuminazione naturale esterno). Il responsabile scientifico della convenzione è il prof. Piercarlo Romagnoni. Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e avrà la durata di dodici mesi dalla data di stipula, è fissato in € 9.150,00 più IVA. Per la realizzazione delle attività previste dalla convenzione il Dca richiede l'attivazione, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento contabile dell'Università luav di Venezia, di contratti di prestazione professionale.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione di ricerca tra la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano e l'Università luav di Venezia (dipartimento di costruzione dell'architettura) per indagini termoisometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia"

Tra:

la dott.ssa Giovanna Scirè Nepi, legale rappresentante della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano con sede a Venezia, S. Marco 63, 30124 Venezia (cod. fis. 80013300274)

e

Università luav di Venezia (di seguito denominato Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentato dal rettore pro-tempore – prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

premesso che

- la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano opera nel campo della conservazione dei manufatti presenti negli ambienti museali
- che è interessata ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca ed indagine nei settori di propria attività, in particolare nella sede del Museo d'Arte Orientale di Cà Pesaro
- che l'Università luav e per essa il dipartimento di costruzione dell'architettura, di seguito chiamato Dca ha già eseguito studi e analisi microclimatiche in ambienti di interesse storico artistico per conto della stessa Soprintendenza presso i locali del Museo di arte Orientale e che presso l'Università luav-Dca esistono le competenze scientifiche e tecniche per la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 214 Cda/2004/Dca	pagina 2/3
--	------------

conduzione di tale programma di ricerca

- che per la realizzazione dell'oggetto sociale può interagire con altri Enti il cui fine può essere connesso o strumentale al proprio
- che giusto l'art. 3, comma 1 dello statuto dell'Università luav e l'art. 66 del DPR 11.07.80 n. 382, stabiliscono che le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 Oggetto della Convenzione

Università luav di Venezia e per essa il dipartimento di costruzione dell'architettura (Dca), si impegna ad eseguire le rilevazioni di grandezze termigrometriche per l'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia, sito in Cà Pesaro. In particolare si conviene di elaborare una ricerca relativamente a:

- a - misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno della sala delle lacche giapponesi (Sala X) e la Sala delle Ombre Indonesiani (Sala XII): le misure saranno effettuate in un numero di punti tali da poter essere significativi del microclima dell'ambiente anche in riferimento ai valori assunti dai parametri microclimatici nei locali adiacenti;
- b - misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno del deposito;
- c - un'indagine a campione sul controllo dei livelli di illuminamento nelle diverse sale e per condizioni esterne diverse (variazione del livello di illuminazione naturale esterno).

Articolo 2 Elaborati

L'Università luav/Dca presenterà alla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano, in singola copia, una relazione illustrativa (come all'articolo 8) e una relazione finale sui risultati scientifici dello studio alla conclusione della presente convenzione.

Articolo 3 Durata

Il tempo utile per ultimare il lavoro oggetto della presente convenzione di ricerca di cui all'art. 1, è stabilito in 12 mesi lavorativi successivi e continui decorrenti dalla data di stipulazione e si considera comunque concluso con la presentazione della relazione finale. Entro il predetto termine l'Università luav/Dca si impegna a consegnare quanto previsto all'art. 1 comma 2 (lettera a/c) e all'art. 2

Articolo 4 Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui al programma di ricerca sono svolte presso la sede del Museo d'Arte Orientale, sito in Cà Pesaro.

Articolo 5 Personale delle parti

Il Dca si avvarrà di proprio personale, nonché di eventuali collaboratori esterni.

Articolo 6 Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente Convenzione è affidata da parte dell'Università luav/Dca al prof. Piercarlo Romagnoli, docente associato di Tecnica del Controllo Ambientale.

Articolo 7 Corrispettivo

Per l'attività prestata dall'Università luav/Dca, ai fini dello svolgimento della ricerca, la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano si impegna a corrispondere la somma globale di € 9.150,00 più IVA.

Articolo 8 Modalità di pagamento

L'Università luav/Dca avrà diritto al corrispettivo pattuito, liquidato come segue:

- il 20% + 20% dell'importo complessivo (€ 3.660,00 più IVA) alla consegna di una relazione illustrativa dei lavori entro Giugno 2005, così come dal punto 4.4.1 dell'allegata scheda informativa;
- il rimanente 60% dell'importo complessivo (€ 5.490,00 più IVA) entro i 30 giorni dalla consegna della relazione finale.

Articolo 9 Clausola riservatezza

Tutti gli elementi e le informazioni a conoscenza delle persone impegnate nella ricerca, fino

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 214 Cda/2004/Dca	pagina 3/3
--	------------

ad esaurimento della stessa, non devono essere divulgate o rese note a soggetti terzi (anche all'interno dell'ambito accademico) in alcun modo, fatta salva la possibilità di chiedere, a tal proposito, espressa autorizzazione preventiva alla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano la quale si riserverà di decidere a propria discrezione.

Articolo 10 Proprietà ed uso dei risultati

Per quanto attiene le conclusioni scientifiche è fatta salva la paternità scientifica degli autori, che andrà comunque sempre indicata.

I risultati delle misure e delle prove nonché le elaborazioni effettuate ai fini del presente contratto devono essere considerati come riservati e non potranno essere divulgati senza l'esplicita autorizzazione della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale.

Articolo 11 Diritto di recesso

L'Università luav/Dca e la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale riconoscono il diritto di recedere di una delle parti della presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni, fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati. In tal caso la Soprintendenza Speciale per il Polo Mussale si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, della presente clausola.

Articolo 13 Controversie

La Soprintendenza e Università luav di Venezia concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse sorgere dall'applicazione della presente convenzione. Nel caso di conflitto lo stesso verrà deferito al giudizio di un collegio arbitrale di due membri nominati rispettivamente dalla Soprintendenza e da Università luav di Venezia e da un terzo membro nominato di comune accordo dalle parti o in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Venezia.

In ogni caso il foro competente è quello di Venezia.

Articolo 14 Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15

Il presente atto in triplice copia verrà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, Il comma del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche. In tal caso la registrazione sarà effettuata a cura e spese della parte richiedente.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e vista la delibera del senato accademico del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoigrometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia" così come sopra riportata.

Il consiglio di amministrazione, recependo gli indirizzi espressi dal senato accademico, prende atto della scheda ripartita presentata ed invita il dipartimento di costruzione dell'architettura a ridefinirla sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione.

Il direttore amministrativo, visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, fa propria la deliberazione sopra riportata per quanto necessario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 215 Cda/2004/Circe	pagina 1/4
--	------------

9 contratti e convenzioni:

d) centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha approvato le attività proposte dal centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione che potranno essere disciplinate con la stipula di una convenzione con l'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Regione Veneto, per la realizzazione dell'Archivio Digitale delle fotografie aeree, per la maggior parte di proprietà dell'Ente medesimo, e la condivisione del sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie Web-GIS.

Il presidente ricorda che tra le due istituzioni è in atto già da diversi anni un protocollo d'Intesa per lo scambio di materiali, informazioni e competenze, in particolare sui temi della cartografia, dell'aerofotografia e dei sistemi informativi applicati alla gestione del territorio. Nell'ambito del suddetto accordo, il centro, nel corso del 2004, ha già acquisito dalla Regione Veneto ed elaborato per i propri fini istituzionali un buon numero di fotogrammi aerei: si tratterebbe ora di dare organicità e sistematicità al lavoro già fatto ed a quello da fare, in un progetto complessivo, e di dividerne i benefici con la Regione.

Il presidente sottolinea il grande vantaggio, anche economico che deriva a luav-Circe dall'entrare in possesso gratuitamente dell'intero patrimonio aerofotografico regionale (circa 20.000 fotogrammi): basti pensare che l'ultima acquisizione onerosa di n. 613 fotogrammi dalla Regione Friuli è costata quasi € 5.000,00.

Per le attività previste nel progetto (scansione, digitalizzazione, numerizzazione, orientamento dei fotogrammi; messa in rete delle immagini elaborate; copia su DVD dei dati digitalizzati, per la Regione; condivisione delle informazioni su web), ed a titolo di concorso alle spese necessarie, la Regione Veneto corrisponderà a luav-Circe la somma forfetaria ed onnicomprensiva di € 15.000,00 che verserà in due soluzioni: 70% a tre mesi dalla sottoscrizione della convenzione, 30% al completamento dell'Archivio Digitale.

Questo il Piano finanziario previsionale di progetto:

Spese di funzionamento	
Materiale di consumo (DVD, carta plotter, cartucce, contenitori)	€ 2.012,00
Manutenzione attrezzature (quota outsourcing n.2 PC x 12 mesi)	€ 2.160,00
Quota annuale ammortamento scanner A0	€ 2.268,00
Quota parte (30%) contratto assistenza ESRI (Licenze Arc GIS-Arc IMS)"	€ 3.060,00
Spese in c/ capitale	
n. 4 Unità di archiviazione o quota parte sistema NAS	€ 5.500,00

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia – centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione e la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line

Tra

La Regione del Veneto, C.F: 80007590279, Partita IVA 02392630279, rappresentata dal dott. Paolo Lombroso, nella sua qualità di Segretario Regionale al Territorio, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, delegato alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta regionale n. del

e

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, C.F. 80009280274,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 215 Cda/2004/Circe	pagina 2/4
--	------------

Partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore, prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica,
di seguito denominata luav, autorizzato alla firma del presente atto con provvedimento del consiglio di amministrazione del;

Premesso che

- La Regione del Veneto, e per essa l'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria Regionale per il Territorio ha il compito di: curare la redazione della Carta Tecnica Regionale Numerica, di Carte Tematiche e di altre elaborazioni ricavabili da riprese aereofotogrammetriche;
costituire il Sistema Informativo Territoriale, quale strumento informatico finalizzato alla raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni relative agli aspetti fisici e morfologici, ambientali e socio-economici dei dati territoriali;
attuare il progetto Web-GIS mediante la costituzione di un sistema che consenta di rendere disponibile via Intranet/Internet i dati e le funzionalità GIS;
- luav, e per essa il centro servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione (di seguito denominato Circe) ha il compito di:
acquisire, conservare e rendere disponibile il materiale grafico, cartografico, aerofotografico e documentale utile allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca di luav;
sperimentare, praticare e perfezionare la produzione e l'elaborazione di cartografia, delle informazioni territoriali e in particolare dei sistemi informativi territoriali;
progettare e attuare ricerche e servizi funzionali sia alle attività luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;
- Circe possiede e conserva un ricco patrimonio documentale, per il quale si stanno sperimentando e applicando metodologie informatiche tese alla riproduzione in formato digitale, alla catalogazione e alla distribuzione locale e remota delle informazioni e delle immagini aerofotografiche e cartografiche;

Visto

Il protocollo d'intesa, sottoscritto dalle Parti in data 12 gennaio 1998, per lo sviluppo di attività di collaborazione, confronto e sviluppo nel campo della cartografia, dei sistemi informativi urbani e territoriali e del loro utilizzo per la gestione del territorio, il quale prevedeva lo scambio gratuito dell'informazioni territoriali tra i due Enti come previsto dal "Disciplinare di Cessione e Distribuzione degli Elaborati della Carta Tecnica Regionale" approvato con delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 2805 del 5/8/1997 e n. 3461 del 7/10/1997 e ribadito l'interesse a rinnovare gli impegni ivi previsti;

Tutto quanto sopra premesso, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Al fine di promuovere il rafforzamento e la sistematicità dell'offerta di informazione documentale, anche ricercando e valorizzando modalità di diffusione innovative, rese disponibili dalle moderne tecnologie, che consentano l'organizzazione di servizi funzionali sia alla Regione che all'Università, le Parti si impegnano a realizzare il progetto dell'archivio digitale di tutto il patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto posseduto ed a costruirne un sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie Web-GIS.

Articolo 2 - Modalità

Ai fini della realizzazione di quanto previsto all'art. 1:

1. La Regione Veneto mette a disposizione il proprio patrimonio aerofotografico ai fini della sua implementazione nel Web dell'archivio dell'aerofototeca regionale ;
2. Circe si impegna a rendere ugualmente disponibile il proprio patrimonio aerofotografico e, per entrambi, provvede a:
 - a) digitalizzare i piani di volo (per un totale di n 15 voli);
 - b) numerizzare i fotogrammi con risoluzione di acquisizione pari a 600 dpi a completamento dell'archivio dell'Aerofototeca regionale (per un totale complessivo di circa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 215 Cda/2004/Circe	pagina 3/4
--	------------

- 20000 fotogrammi);
 c) orientare ciascun fotogramma e archiviare i file in formato TIFF;
 d) effettuare il controllo incrociato dei dati tra numero dei fotogrammi e fotoindici;
 e) controllare e identificare i singoli file;
 f) effettuare la copia di ogni file in formato compresso ECW e in formato JPG (per anteprima);
 g) masterizzare su DVD i dati nel solo formato TIFF (2 copie d'archivio: 1 per Regione e 1 per Circe);
 h) progettare il sistema di consultazione on-line;
 i) supportare lo sviluppo del software di consultazione presso la Regione del Veneto;
 j) garantire un'efficiente fruibilità del sistema di consultazione.

Articolo 3 – Costi ed aggiornamenti

Per i lavori di cui al punto 2 la Regione Veneto mette a disposizione di luav-Circe, a titolo di parziale contributo alle spese necessarie, una somma omnicomprensiva pari a € 15.000,00 da erogarsi - su attestazione dell'Unità Complessa per il SIT e la Cartografia circa il regolare andamento delle attività previste - in due soluzioni: il 70% a tre mesi dalla sottoscrizione del presente atto, il 30% a conclusione delle attività.

Per la successiva implementazione del sito regionale con le riprese aeree che saranno eseguite dalla Regione del Veneto nel periodo di validità della presente convenzione, sia in forma digitale che in forma analogica, le Parti adotteranno successivi e specifici provvedimenti.

Altre iniziative che potranno risultare utili ed opportune per perseguire le finalità del presente accordo dovranno essere concordate dalle parti.

Articolo 4 – Tempi di esecuzione

Per l'attuazione delle azioni relative all'acquisizione digitale degli aerofotogrammi esistenti, alla realizzazione dell'Archivio digitale e del Sistema informativo, di cui all'art. 1 è previsto un tempo di 18 mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Eventuali sospensioni e proroghe potranno essere concesse per cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà delle Parti.

Articolo 5 - Utilizzo dei dati

I dati cartografici e aerofotografici messi in rete e/o elaborati dalle parti potranno essere utilizzati per le finalità degli Enti; in caso di loro diffusione, tramite intranet/internet, dovranno riportare gli estremi della fonte, nonché il logotipo dell'Ente che li ha messi a disposizione e che ne rimane l'unico proprietario.

Gli utenti che utilizzeranno i dati cartografici e/o i fotogrammi digitali saranno altresì obbligati ad attenersi alle norme del Codice Civile e delle leggi collegate, in materia di tutela dei diritti d'autore; nel caso di pubblicazioni scientifiche o didattiche, è necessaria la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'Ente proprietario.

Il Circe e l'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia si attiveranno per garantire il rispetto dei termini del presente atto da parte delle rispettive strutture interne.

Articolo 6 - Referenti

Vengono individuati, in qualità di referenti, con la funzione di verificare la corretta e puntuale attuazione della presente convenzione, nonché per la valutazione e la concessione delle eventuali sospensione e proroghe di cui agli artt. 3 e 4:

- per la Regione Veneto: il dirigente dell'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia;
- per luav: il direttore del Circe.

Articolo 7 - Inosservanza degli obblighi

In caso di inosservanza o inadempienza degli obblighi derivanti della presente convenzione, in particolare delle prescrizioni previste all'art. 4, la parte lesa è in diritto di risolvere il presente atto ed esigere l'eventuale risarcimento dei danni in base alle vigenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 215 Cda/2004/Circe	pagina 4/4
--	------------

normative.

Articolo 8 – Durata della convenzione e recesso

La presente convenzione ha una durata di 18 mesi dalla data della sua sottoscrizione.

Le parti hanno il diritto di recedere dagli obblighi in essa previsti in qualunque tempo per una giusta causa ed in modo tale da non recare pregiudizio all'altra parte.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line così come sopra riportata.

Il direttore amministrativo, visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, fa propria la deliberazione sopra riportata per quanto necessario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 216 Cda/2004/Da	pagina 1/1
---	------------

10 Varie ed eventuali:

a) direzione amministrativa: acquisizione area Italgas: studi preliminari

Il presidente ricorda che nella seduta del 17 ottobre 2002 il consiglio di amministrazione, preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 10 ottobre 2002, aveva espresso parere favorevole all'acquisizione dell'area di proprietà della Società Italgas, contigua alle aree portuali di San Basilio e Santa Marta, per la realizzazione di nuove strutture edilizie per l'università e di residenza studentesca perché strategicamente funzionale al programma di sviluppo dell'offerta formativa dell'ateneo e importante occasione di riqualificazione dell'area stessa.

L'acquisizione dell'area, con la cessione dell'Università Ca' Foscari di parte dell'ex Cotonificio, consentirebbe infatti di continuare la politica di concentrazione delle strutture luav nelle aree di San Basilio e Santa Marta e offrirebbe la possibilità di ampliare ulteriormente la disponibilità di spazi migliorando la didattica in relazione alle scelte di sviluppo compiute dall'ateneo (aule, laboratori didattici e di ricerca, servizi vari) mediante la realizzazione di un vero e proprio campus universitario.

Nella medesima seduta il consiglio autorizzava altresì il rettore e il direttore amministrativo ad avviare le procedure e ad adottare tutti gli atti necessari.

A tale riguardo il presidente informa il consiglio che sono stati avviati i lavori preparatori finalizzati allo studio e alla verifica dell'importanza strategica e delle opportunità offerte dall'area affidando alla società "luav studi&progetti - lsp srl":

1 l'analisi del quadro complessivo della localizzazione, dimensione e destinazione d'uso di tutte le sedi delle università veneziane (luav e Ca' Foscari) e di tutte quelle dell'Esu e di altri enti privati dedicate ai servizi agli studenti (mense, strutture sportive, studentati);

2 l'analisi sull'utilizzazione e gestione degli spazi per la didattica delle facoltà di architettura e di design e arti che ha consentito la realizzazione di un sistema consultabile in rete che permette di visualizzare caratteristiche fisiche, dotazioni impiantistiche, percentuali di utilizzo e altre informazioni utili per comprendere il sistema della didattica negli spazi universitari;

3 gli studi e l'analisi preliminari per il Piano Particolareggiato dell'area mediante:

- la verifica del progetto di bonifica ambientale in relazione alla localizzazione delle varie destinazioni d'uso;

- la verifica della consistenza arborea e vegetativa delle aree verdi presenti nella zona.

Per lo svolgimento di tali analisi, i cui risultati sono stati consegnati il 19 ottobre 2004, il presidente propone di corrispondere a "luav studi&progetti - lsp srl" un corrispettivo pari a € 46.500,00 (esclusi IVA e oneri previsti per legge) che trova copertura finanziaria nei fondi per l'edilizia dipartimentale assegnati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'acquisto dell'area e di cui si autorizza il pagamento.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, delibera

all'unanimità di corrispondere a "luav studi&progetti - lsp srl" un corrispettivo pari a € 46.500,00 (esclusi IVA e oneri previsti per legge) per lo svolgimento delle analisi sopra descritte che trova copertura finanziaria nei fondi per l'edilizia dipartimentale assegnati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'acquisto dell'area e di cui si autorizza il pagamento.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 217 Cda/2004/Da	pagina 1/1
---	------------

10 Varie ed eventuali:

b) Direzione amministrativa: Guide alle università italiane per l'anno accademico 2003/2004: pubblicazione

Il presidente ricorda che nel corso del 2002 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha affidato a luav il compito di coordinare e svolgere le attività di editing per la pubblicazione delle guide alle Università italiane per l'anno accademico 2002/2003 per la cui realizzazione è ricorso alla prestazione di "luav studi&progetti - lsp srl" tramite la sottoscrizione di una apposita convenzione.

A tale riguardo il presidente informa il consiglio che il Ministero, valutato positivamente il lavoro svolto, ha rinnovato l'incarico a luav anche per l'anno accademico 2003/2004 riconoscendo un contributo finanziario compreso nel finanziamento straordinario assegnato per l'esercizio finanziario 2004.

Per lo svolgimento dell'incarico luav, tenuto conto dell'esperienza acquisita e considerata l'impossibilità di fare ricorso al personale dell'ateneo, ha ritenuto opportuno e conveniente rinnovare l'affidamento alla "luav studi&progetti - lsp srl".

Il lavoro svolto dalla società, in coordinamento con le strutture di riferimento di luav, è consistito nell'aggiornamento dei dati della precedente edizione, nella produzione di nuove immagini e nella revisione complessiva dell'impostazione grafica.

Per la conclusione di tale incarico il presidente propone di corrispondere a "luav studi&progetti - lsp srl" un corrispettivo pari a € 16.300,00 (esclusi IVA e oneri previsti per legge) che trova copertura finanziaria nel categoria 3 capitolo 22 "Pubblicazioni e stampe" del bilancio di previsione 2004 e di cui si autorizza il pagamento.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di:

- approvare l'affidamento alla "luav studi&progetti - lsp srl" della pubblicazione delle guide alle università italiane per l'anno accademico 2003/2004;
- corrispondere a "luav studi&progetti - lsp srl" un corrispettivo pari a € 16.300,00 (esclusi IVA e oneri previsti per legge) che trova copertura finanziaria nel categoria 3 capitolo 22 "Pubblicazioni e stampe" del bilancio di previsione 2004 e di cui si autorizza il pagamento.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 1/13
---	-------------

10 Varie ed eventuali:

c) Costituzione del Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna: approvazione statuto

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico, ha unanimemente deliberato di approvare, salvo verifica giuridica da parte degli uffici competenti, lo statuto del "Centro studi Sicurezza e Cultura della Montagna", di cui aveva approvato l'istituzione nella seduta del 5 novembre 2003, dando altresì mandato al rettore di apportare le eventuali e necessarie modifiche al testo. A tale riguardo informa il consiglio che è stato sentito in merito il prof. Marco Dugato, mandatario del rettore per le politiche per gli affari istituzionali, il quale ha valutato positivamente il testo proposto.

Il presidente rileva al consiglio che l'iniziativa proposta prevede la partecipazione di luav, in qualità di socio fondatore, alla costituzione con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso - CCIAA TV, le Società Tecnologia & Desing S.c.a.r.l. e Alpaes S.c.a.r.l. e "Assosport – Associazione nazionale fra i produttori di articoli sportivi" di una società consortile a responsabilità limitata finalizzata al coordinamento, alla promozione ed allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore della sicurezza in montagna al fine di facilitare il sistema produttivo nell'offerta di beni o servizi più adatti alle esigenze di sicurezza del turismo e dello sport in montagna.

In questo contesto, tramite le attività che la società potrà realizzare e che sono descritte all'articolo 4 dello Statuto, l'Università luav svolge il ruolo primario di organismo scientifico con l'obiettivo di sviluppare e promuovere sia le attività di ricerca sia le opportunità di formazione didattica e professionale nonché la progettazione, brevettazione e produzione nel campo della sicurezza in montagna.

Attualmente il dipartimento maggiormente coinvolto nell'iniziativa, per affinità degli ambiti di ricerca, è il dipartimento delle arti e del disegno industriale ma l'intento è quello di ampliare l'ambito delle attività in modo tale da poter coinvolgere anche altre strutture dell'ateneo nonché di aprire la partecipazione alla società anche ad altri enti pubblici e privati, che svolgano attività nei campi di interesse della società stessa, per la realizzazione di un organismo che sia rappresentativo del mondo della montagna e degli sport invernali.

Il presidente informa infine il consiglio che alla sottoscrizione dell'atto costitutivo sarà necessario provvedere al versamento dei decimi della quota di capitale sociale pari a € 2.500,00.

Il presidente dà lettura dello schema di statuto sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna

Statuto Sociale

Costituzione – Sede – Durata della Società

Articolo 1 - Costituzione

E' costituita tra la "Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso - CCIAA TV", le Società "Tecnologia & Desing" S.c.a.r.l. e Alpaes S.c.a.r.l., l'Università luav di Venezia" ed "Assosport – Associazione nazionale fra produttori di articoli sportivi" (d'ora in poi: Soci Fondatori), ai sensi dell'art. 2615 ter del c.c., una società consortile a responsabilità limitata denominata "Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna" (d'ora in poi: Società).

Articolo 2 - Sede

2.1. La Società ha sede legale in Treviso.

2.2. L'Assemblea ha facoltà di istituire e sopprimere – anche all'estero – sedi secondarie ex art. 2197 c.c.; la società potrà, altresì, con decisione dell'Organo Amministrativo, istituire e sopprimere, in Italia ed all'estero, filiali, stabilimenti, agenzie, depositi, uffici, rappresentanze ed unità locali, comunque denominate, prive di rappresentanza stabile ex art. 2197 c.c.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 2/13
---	-------------

Articolo 3 - Durata

3.1. La durata della Società è fissata al 31.12.2050 e potrà essere prorogata – prima della sua scadenza – senza che ciò dia diritto di recesso ai soci.

Oggetto

Articolo 4

4.1. La Società ha scopo consortile mutualistico e non lucrativo.

4.2. La Società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, alla promozione ed allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore della sicurezza in montagna, al fine di facilitare il sistema produttivo nell'offerta di beni o servizi, nell'intera filiera, più adatti alle esigenze di sicurezza del turismo e dello sport in montagna.

4.3. A tali fini, la Società potrà:

- provvedere all'organizzazione comune ed al coordinamento delle attività dei soci per lo sviluppo della ricerca e dell'imprenditorialità tecnologica nel campo della sicurezza in montagna e/o aree comunque connesse;
- promuovere, concorrere alla realizzazione e commissionare ai soci e/o a terzi progetti ed attività specifiche nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'applicazione industriale della sicurezza in montagna e/o aree comunque connesse;
- acquisire e gestire, anche per conto di Enti od Istituzioni pubbliche, Centri di ricerca, di sperimentazione, collaudo e certificazione o simili al fine di sviluppare la sicurezza in montagna;
- partecipare, anche come mandataria in caso di raggruppamenti temporanei di imprese o consorzi tra imprese, a bandi di gara relativi a progetti di ricerca dell'Italia, dell'Unione Europea ed anche di qualsiasi altro stato europeo o extraeuropeo ovvero di istituzioni internazionali, in relazione alle materie rientranti nel proprio oggetto sociale;
- concorrere, anche come mandataria in caso di raggruppamenti temporanei di imprese o consorzi tra imprese, alla richiesta e gestione di finanziamenti pubblici e privati, inclusi i finanziamenti comunitari, funzionali allo sviluppo di progetti e/o iniziative nel campo della sicurezza in montagna, sia nell'ambito della ricerca che dell'applicazione industriale;
- svolgere studi ed attività di assistenza tecnica, consulenza tecnico-scientifica nel settore della sicurezza in montagna a favore di soci e/o di terzi, Enti pubblici e/o privati, Imprese ed Associazioni di imprese;
- studiare, creare, promuovere in proprio e/o commissionare a terzi e/o ai soci nuovi trovati, marchi e/o segni distintivi inerenti e conseguenti agli studi, progetti ed attività di cui all'oggetto sociale; registrarli e brevettarli;
- utilizzare direttamente e/o indirettamente, anche tramite contratti di licenza in genere, e/o cederli a terzi, i marchi, brevetti e/o segni distintivi di cui la Società sia titolare e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;
- disciplinare, con norme e direttive uniformi, l'uso da parte dei soci e/o dei terzi dei marchi, brevetti e/o segni distintivi di cui la Società sia titolare e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;
- provvedere alla realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali sotto qualsiasi forma, anche mediante sponsorizzazione di spettacoli, manifestazioni culturali, mostre e fiere, aventi ad oggetto i marchi, brevetti e/o segni distintivi di proprietà della Società e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;
- partecipare ad enti, organismi, anche consortili, ed imprese che si propongono di sviluppare la sicurezza in montagna od aventi scopi analoghi, complementari ed affini a quelli della Società.

4.4. La Società si avvarrà di tutte le agevolazioni e provvidenze di legge così come di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 3/13
---	-------------

quelle disposte dall'Unione Europea, dallo Stato, dalle Regioni e da Enti locali, nonché dei finanziamenti e contributi disposti da organismi pubblici e privati.

4.5. La Società potrà creare o assumere rappresentanze, concessioni o agenzie, sia in Italia che all'estero, e potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, bancarie, industriali, commerciali, sia mobiliari che immobiliari, o di garanzia, incluse fidejussioni, avalli, ipoteche, pegni ed altre garanzie reali e personali, consentire iscrizioni, trascrizioni ed annotazioni, necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale nel rispetto della legislazione vigente, in particolare, con i limiti di cui al D.Lgs. 24.2.1998, n. 58 e del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385 e, comunque, non nei confronti del pubblico. 4.6. In ogni caso, la Società non potrà fornire assistenza nei campi professionali per i quali le leggi in vigore richiedano specifiche abilitazioni od iscrizioni ad albi o elenchi. La Società potrà, però, avvalersi di professionisti, ove necessario od utile per lo svolgimento degli incarichi affidatili.

Capitale sociale – versamento dei decimi**Cessione delle quote – diritto di prelazione****Articolo 5 - Capitale sociale**

5.1. Il capitale sociale è di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), diviso in quote a norma di legge.

5.2. Possono formare oggetto di conferimento – in sede di costituzione e/o aumento di capitale – tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica.

5.3. In caso di conferimento avente ad oggetto una prestazione d'opera o di servizi da parte del socio in favore della Società, la polizza assicurativa o la fideiussione bancaria prestate a fronte di tale conferimento potranno, in qualsiasi momento, essere sostituite dal socio che ha effettuato il conferimento con il versamento, a titolo di cauzione, del corrispondente importo in denaro nelle casse della Società.

Articolo 6 – Versamento dei decimi

6.1. I versamenti delle quote sono richiesti dall'Organo Amministrativo nei termini e modi che reputa opportuni.

6.2. A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre un interesse annuo da calcolarsi in ragione del tasso legale di interesse vigente, maggiorato di tre punti percentuali, con decorrenza dalla data di ricezione della richiesta; fermo restando il disposto dell'art. 2466 c.c..

6.3. Nella fattispecie di cui all'art. 2466, comma 2, c.c. in mancanza di offerte, da parte degli altri soci, per l'acquisto della quota del socio moroso, la quota stessa potrà essere venduta all'incanto.

Articolo 7 - Cessione delle quote e diritto di prelazione

7.1. Le quote sono trasferibili per atto tra vivi, o per successione universale, secondo le disposizioni che seguono.

7.2. In ogni ipotesi di trasferimento delle quote – anche per corrispettivo infungibile – è riservato ai soci, pro quota, il diritto di prelazione.

7.3. A tal fine il socio che intenda cedere, anche in parte, la propria quota dovrà darne comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, indicando l'acquirente, la quota che intende cedere, nonché il prezzo e le condizioni richieste per la vendita.

Il Presidente – entro 15 giorni dal ricevimento della denunziatio – dovrà dare comunicazione dell'offerta agli altri soci, i quali potranno esercitare la prelazione entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione stessa. Nel caso in cui – entro il termine predetto – uno o più soci non avessero esercitato, in tutto o in parte la prelazione, le quote che così residuassero si accresceranno automaticamente in favore di quei soci che, nell'esercitare la prelazione, non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al diritto d'accrescimento. Decorsi 120 (centoventi) giorni dal momento in cui è pervenuta alla Società la proposta di alienazione, senza che le quote siano state oggetto della prelazione nella loro totalità, il socio proponente che non intenda accettare l'esercizio della prelazione limitatamente a

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 4/13
---	-------------

parte della quota offerta potrà trasferire tutta la quota all'acquirente, alle condizioni indicate nella denunziatio; ove, viceversa, accetti l'esercizio parziale della prelazione, potrà trasferire al terzo acquirente la quota residua non prelazionata, sempre alle medesime condizioni indicate nella denunziatio effettuata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7.4. Qualora le quote della Società pervengano, a qualunque titolo, a soggetti non soci, l'iscrizione nel libro dei soci e l'esercizio da parte loro dei diritti sociali saranno subordinati alla verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 8, punto 1, che segue, da effettuarsi da parte dell'Organo Amministrativo della Società.

7.5. Salve diverse previsioni di legge, in caso di estinzione o di morte di un socio, la sua quota si trasferisce agli eredi, legatari o subentranti, purché siano in possesso dei requisiti di cui

all'articolo 8, punto 1, che segue. In caso contrario, a questi ultimi viene liquidata la quota del socio estinto in proporzione del patrimonio sociale. La quota di liquidazione non potrà, tuttavia, mai essere superiore al valore dei conferimenti effettuati.

Sul possesso dei predetti requisiti decide l'Organo Amministrativo che, entro tre mesi, comunica agli interessati la propria decisione motivata.

Soci – recesso dei soci

Articolo 8 – Ammissione nuovi soci

8.1. Oltre ai soci Fondatori, possono far parte della Società: Università, Enti pubblici di ricerca, altri Enti pubblici anche territoriali, Camere di Commercio, Istituti ed Aziende di credito, società a prevalente partecipazione pubblica, imprese, associazioni di categoria tra imprenditori, nonché altri soggetti privati, singoli o associati, che svolgano attività nei campi di interesse della Società.

8.2. L'Assemblea dei soci, in relazione alle domande di partecipazione presentate da parte di soggetti che posseggano i requisiti di cui al punto 1 del presente articolo, potrà deliberare aumenti di capitale riservati ai terzi – con esclusione del diritto di opzione – fissando l'eventuale sovrapprezzo e prevedendo a carico dei nuovi soci l'obbligo di versare un contributo annuo in denaro ex art. 2615-ter c.c. La misura, i termini e le modalità del versamento facente carico ai nuovi soci (esclusi, quindi, i soci fondatori, che resteranno esonerati da detto obbligo di contribuzione) saranno determinati dall'Organo Amministrativo della Società – ai sensi dell'articolo 25, punto 2, che segue – in relazione ai costi di gestione della Società ed ai fabbisogni correnti della stessa.

8.3. L'ammissione nella compagine sociale ed il pagamento del contributo di cui sopra daranno ai soci diritto di accesso, regolamentato dall'Organo Amministrativo, ai servizi ed attività prestati dalla Società; i soci avranno, altresì, un diritto di prelazione – a parità di condizioni offerte dai terzi non soci – per la cessione o la licenza d'uso dei marchi e/o brevetti di cui la Società sia, comunque, titolare e godranno, parimenti, di un titolo preferenziale per partecipare alle iniziative imprenditoriali e/o commerciali che la Società possa, comunque, promuovere.

Articolo 9 – Recesso del socio

9.1. Il diritto di recesso spetta ai soci nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge.

9.2. Ferme le ipotesi inderogabili di legge, i soci hanno diritto di recedere dalla Società (i) in caso di giustificato motivo connesso al mutamento degli obiettivi perseguiti dalla Società e (ii) per casi eventualmente stabiliti da leggi e/o regolamenti che ne disciplinano la partecipazione ad associazioni, consorzi e società.

Il recesso convenzionale di cui ai punti (i) e (ii) che precedono non potrà, comunque, essere esercitato prima di 3 (tre) anni dall'acquisizione dello status di socio, fatta eccezione per i casi sub (ii), ove ai soci-Enti Pubblici sarà consentito esercitare il recesso senza alcun vincolo di ordine temporale.

9.3. Il socio che intenda recedere deve darne comunicazione scritta, a mezzo lettera raccomandata spedita all'Organo Amministrativo entro il 30 (trenta) settembre dell'anno di esercizio del recesso; lo stesso sarà efficace dalle ore 24 (ventiquattro) del 31 (trentuno)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 5/13
---	-------------

dicembre del medesimo anno.

In caso di inosservanza del termine per la comunicazione del recesso, quest'ultimo avrà effetto dal 31 (trentuno) dicembre dell'anno successivo.

La dichiarazione di recesso è sempre revocabile prima della data di efficacia dello stesso.

Il socio che recede è, comunque, obbligato all'adempimento delle obbligazioni sorte a suo carico nella vigenza del vincolo sociale e fino alla data di efficacia del recesso, anche se le stesse vengano a scadenza successivamente alla dichiarazione di recesso.

9.4. L'Organo Amministrativo della Società dovrà verificare la sussistenza dei motivi che, a norma di legge e di statuto, legittimano il recesso e dovrà provvedere di conseguenza nell'interesse della Società.

Il recesso può essere, comunque, esercitato solamente per l'intera partecipazione posseduta, e non per frazione di essa.

9.5. Il socio che recede avrà diritto al rimborso della sua quota per un importo da determinarsi da parte dell'Organo di Amministrazione, sentito (ove istituito) il parere del Collegio Sindacale, sulla base della situazione patrimoniale esistente al momento della operatività del recesso; fermo restando che tale importo non potrà eccedere il valore del conferimento (da determinarsi senza tener conto del/dei contributo/i annuo/i versato/i – ai sensi dell'art. 8.2 che precede – dal socio recedente).

Il rimborso della quota deve avvenire entro 6 (sei) mesi dalla data di ricezione, da parte della Società, della lettera raccomandata di esercizio del recesso.

Il rimborso può avvenire anche mediante acquisto della quota da parte dei soci ovvero di terzi, se gli altri soci siano d'accordo; a tal fine gli Amministratori sono tenuti a comunicare ai soci l'avvenuto esercizio del diritto di recesso ed ad offrire loro in vendita, in nome e per conto del socio recedente, la quota per cui è stato esercitato il diritto di recesso, precisando il prezzo della quota (pari al valore come sopra determinato) ed il termine di pagamento (ossia il termine di 6 (sei) mesi fissato per il rimborso della quota).

Per la vendita della quota, si applica la disciplina relativa al diritto di prelazione di cui all'articolo 7 del presente statuto; esclusa la determinazione dell'entità del rimborso, che resta come qui esaustivamente disciplinata.

9.6. Il rimborso può, altresì, avvenire riducendo le riserve disponibili ovvero, in difetto di riserve sufficienti, riducendo il capitale sociale ai sensi dell'art. 2482 c.c..

Finanziamento soci – titoli di debito

Articolo 10 – Finanziamento soci

10.1. Fatto salvo quanto precisato al punto 2 che segue, gli eventuali versamenti dei soci in favore della Società si intenderanno effettuati "in conto capitale" e saranno infruttiferi di interessi.

10.2. La Società potrà, altresì, acquisire fondi, con obbligo di rimborso, presso i soci, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili in materia di raccolta del risparmio.

Salva diversa determinazione risultante da atto scritto, le somme a titolo di finanziamento saranno improduttive di interessi, anche se versate dai soci in modo non proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale sociale.

10.3. Al rimborso dei finanziamenti soci si applicano le disposizioni dell'articolo 2467 c.c..

Articolo 11 – Titoli di debito

11.1. La Società – con delibera dell'Organo Amministrativo, assunta con la maggioranza di cui all'art. 23.3 che segue – può emettere, ai sensi dell'art. 2483 c.c., titoli di debito al portatore o nominativi.

11.2. La Società può emettere titoli di debito per somma complessivamente non eccedente l'80% (ottantapercento) del capitale sociale.

11.3. La decisione di emissione dei titoli di debito deve indicare:

- a) il valore nominale di ciascun titolo;
- b) il rendimento dei titoli od i criteri per la sua determinazione;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 6/13
---	-------------

- c) il modo e i tempi di pagamento degli interessi e di rimborso dei titoli;
d) se il diritto dei sottoscrittori alla restituzione del capitale ed agli interessi sia, in tutto o in parte, subordinato alla soddisfazione dei diritti di altri creditori della Società;
e) se i tempi e l'entità del pagamento degli interessi possano variare in dipendenza di parametri oggettivi, anche relativi all'andamento economico della società.

11.4. I titoli di debito devono indicare:

- la denominazione, l'oggetto e la sede della Società, con l'indicazione dell'ufficio del registro delle imprese presso il quale la Società è iscritta;
- il capitale sociale e le riserve esistenti al momento dell'emissione;
- la data della deliberazione di emissione e della sua iscrizione nel Registro delle imprese;
- l'ammontare complessivo dell'emissione, il valore nominale di ciascun titolo, i diritti con essi attribuiti, il rendimento o i criteri per la sua determinazione e il modo di pagamento e di rimborso;
- l'eventuale subordinazione dei diritti dei sottoscrittori a quelli di altri creditori della Società;
- le eventuali garanzie da cui sono assistiti;
- se emessi al portatore, l'investitore professionale che ha sottoscritto i titoli stessi.

11.5. I possessori dei titoli di debito si riuniscono in assemblea al fine di deliberare:

- sulla nomina e revoca del rappresentante comune;
- sulle modificazioni delle condizioni del prestito;
- sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- sugli altri oggetti d'interesse comune dei possessori dei titoli di debito.

11.6. L'Assemblea dei possessori di titoli di debito è convocata dall'Organo Amministrativo o dal rappresentante comune dei possessori dei titoli di debito, quando lo ritengono necessario, o quando ne è fatta richiesta da tanti possessori di titoli di debito che rappresentino il ventesimo dei titoli emessi e non estinti.

11.7. Si applicano all'Assemblea dei possessori di titoli di debito le disposizioni relative all'Assemblea dei soci recate dal presente statuto e dal codice civile in materia di società a responsabilità limitata; ma l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

11.8. La Società, per i titoli di debito da essa eventualmente posseduti, non può partecipare alle deliberazioni dell'Assemblea dei possessori di titoli di debito.

11.9. All'Assemblea dei possessori di titoli di debito possono assistere i membri dell'Organo Amministrativo e (se istituito) del Collegio Sindacale.

11.10. Le deliberazioni dell'Assemblea dei possessori dei titoli di debito sono verbalizzate su apposito libro, numerato e vidimato prima di esser posto in uso e tenuto con le stesse modalità con cui sono tenuti gli altri libri sociali.

Aumenti di capitale – diritto di opzione

Articolo 12

12.1. In caso di aumento del capitale sociale – salvo quanto previsto dall'art. 8.2 che precede – per le quote di nuova emissione è riservato ai Soci il diritto di opzione, in proporzione alle quote detenute da ciascuno di essi.

12.2. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei modi e nei termini di cui all'art. 2481 bis c.c..

12.3. I versamenti sulle quote sono richiesti dall'Organo Amministrativo nei termini e nei modi che reputerà convenienti.

12.4. A carico dei soci in ritardo nei versamenti verrà applicato un interesse di mora in misura pari al tasso legale di interesse vigente, maggiorato di tre punti percentuali.

Organi della società

Articolo 13

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci,
- il Consiglio di Amministrazione;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 7/13
---	-------------

- il Collegio Sindacale (ove istituito)

Assemblea dei soci

Articolo 14 – Assemblea dei soci

La Assemblea dei soci rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Articolo 15 – Decisioni

15.1. I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza ai sensi del presente statuto, nonché sulle materie che uno o più Consiglieri o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongano alla loro approvazione. 15.2. Sono, in ogni caso, riservate alla competenza dei soci le seguenti materie:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina degli Amministratori e la scelta del sistema di amministrazione;
- c) ove obbligatorio, la nomina e revoca dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del revisore;
- d) le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- e) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale, ovvero una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- f) la nomina dei liquidatori ed i criteri di svolgimento della liquidazione.

Le decisioni dei soci, in tutte le materie come sopra riservate alla loro competenza, sono assunte mediante deliberazione assembleare.

15.3. Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni di cui al presente articolo ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

Articolo 16 – Modalità di convocazione

16.1. L'Assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo sia presso la sede sociale sia altrove, purché nel territorio dell'Unione europea.

16.2. La convocazione avviene mediante avviso comunicato ai soci almeno 8 (otto) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'avviso può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione e, quindi, anche mediante lettera raccomandata a mani firmata per ricezione, telefax e/o posta elettronica, all'indirizzo, numero di telefax od indirizzo di posta elettronica indicati per iscritto dai soci. Per i soci che non abbiano indicato un'utenza fax od un indirizzo di posta elettronica, ovvero abbiano revocato l'indicazione effettuata in precedenza, l'avviso sarà comunicato a mani od a mezzo del servizio postale, ivi compreso il telegramma.

11.10. Le deliberazioni dell'Assemblea dei possessori dei titoli di debito sono verbalizzate su apposito libro, numerato e vidimato prima di esser posto in uso e tenuto con le stesse modalità con cui sono tenuti gli altri libri sociali.

Aumenti di capitale – diritto di opzione

Articolo 12

12.1. In caso di aumento del capitale sociale – salvo quanto previsto dall'art. 8.2 che precede – per le quote di nuova emissione è riservato ai Soci il diritto di opzione, in proporzione alle quote detenute da ciascuno di essi.

12.2. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei modi e nei termini di cui all'art. 2481 bis c.c..

12.3. I versamenti sulle quote sono richiesti dall'Organo Amministrativo nei termini e nei modi che reputerà convenienti.

12.4. A carico dei soci in ritardo nei versamenti verrà applicato un interesse di mora in misura pari al tasso legale di interesse vigente, maggiorato di tre punti percentuali.

Organi della società

Articolo 13

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 8/13
---	-------------

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale (ove istituito)

Assemblea dei soci

Articolo 14 – Assemblea dei soci

La Assemblea dei soci rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Articolo 15 – Decisioni

15.1. I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza ai sensi del presente statuto, nonché sulle materie che uno o più Consiglieri o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongano alla loro approvazione.

15.2. Sono, in ogni caso, riservate alla competenza dei soci le seguenti materie:

- l'approvazione del bilancio;
- la nomina degli Amministratori e la scelta del sistema di amministrazione;
- ove obbligatorio, la nomina e revoca dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del revisore;
- le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale, ovvero una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- la nomina dei liquidatori ed i criteri di svolgimento della liquidazione.

Le decisioni dei soci, in tutte le materie come sopra riservate alla loro competenza, sono assunte mediante deliberazione assembleare.

15.3. Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni di cui al presente articolo ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

Articolo 16 – Modalità di convocazione

16.1. L'Assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo sia presso la sede sociale sia altrove, purché nel territorio dell'Unione europea.

16.2. La convocazione avviene mediante avviso comunicato ai soci almeno 8 (otto) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'avviso può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione e, quindi, anche mediante lettera raccomandata a mani firmata per ricezione, telefax e/o posta elettronica, all'indirizzo, numero di telefax od indirizzo di posta elettronica indicati per iscritto dai soci. Per i soci che non abbiano indicato un'utenza fax od un indirizzo di posta elettronica, ovvero abbiano revocato l'indicazione effettuata in precedenza, l'avviso sarà comunicato a mani od a mezzo del servizio postale, ivi compreso il telegramma.

16.3. Anche qualora non siano rispettate le formalità di convocazione di cui sopra, la deliberazione si intende adottata validamente quando ad essa partecipi l'intero capitale sociale e quando tutti gli Amministratori e (se nominati) i Sindaci siano presenti od informati della riunione e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti.

Ai fini della totalitarità dell'assemblea, occorre che gli amministratori (e, se nominati, i sindaci) assenti all'adunanza rilascino e trasmettano alla società – con qualsiasi sistema di comunicazione e, quindi, anche a mezzo telefax o posta elettronica con firma digitale – una dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, da cui risulti che essi sono informati della riunione assembleare.

Le decisioni assunte dall'Assemblea totalitaria devono essere, comunque, tempestivamente comunicate agli Amministratori e (se nominati) ai Sindaci rimasti assenti.

16.4. L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centoottanta) giorni nel caso in cui la Società sia obbligata alla redazione del bilancio consolidato oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale.

Articolo 17 – Diritto di partecipazione e rappresentanza

17.1. Possono intervenire all'Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 9/13
---	-------------

17.2. Ogni socio avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare da altra persona nei limiti e con le modalità di cui all'art. 2372 c.c., salvo quanto quivi previsto. La rappresentanza – per una o più assemblee – deve essere conferita mediante delega scritta, trasmessa al delegato anche a mezzo telefax od a mezzo posta elettronica con firma digitale; la relativa documentazione è conservata dalla Società ai sensi dell'articolo 2478, comma 1, n. 2, c.c..

Il rappresentante non può rappresentare in Assemblea più di 3 (tre) soci.

17.3. Il diritto di intervenire all'Assemblea anche per delega sarà constatato dal Presidente dell'Assemblea stessa.

Articolo 18 – Modalità di svolgimento

18.1. Le Assemblee sono presiedute dal Presidente o Vice-Presidente dell'Organo Amministrativo ovvero, in caso di assenza od impedimento degli stessi, da altra persona designata dagli intervenuti, ai sensi dell'art. 2479 bis, comma 4, c.c.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dall'Assemblea. Ove prescritto dalla legge, nonché in ogni altro caso in cui l'Organo Amministrativo lo ritenga opportuno, le funzioni di Segretario sono attribuite ad un Notaio designato dall'Organo Amministrativo medesimo.

18.2. Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione; accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta e proclama i risultati delle votazioni.

18.3. Sono, tuttavia, valide anche le riunioni assembleari tenute in audio-videoconferenza od in sola audio-conferenza (il collegamento solo via audio è, peraltro, consentito unicamente quando a libro-soci non risultino iscritti più di 15 (quindici) soci); in detta ipotesi l'avviso di convocazione dovrà indicare, altresì, le relative modalità di collegamento audio-video.

Articolo 19 – Quorum costitutivo e deliberativo

19.1. L'Assemblea ordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

19.2. L'Assemblea straordinaria delibera, in prima convocazione con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino i 2/3 del capitale sociale ed, in seconda convocazione, a maggioranza del capitale sociale.

Articolo 20 – Verbalizzazione

20.1. Le decisioni dell'Assemblea dei soci devono constare da verbale redatto senza ritardo con le modalità di cui all'art. 2375 c.c. e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

20.2. Il verbale dell'Assemblea, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto tempestivamente a cura dell'Organo Amministrativo nel libro delle decisioni dei soci, ai sensi dell'articolo 2478, comma 1, n. 2, c.c..

Organo amministrativo

Articolo 21 – Composizione e nomina

21.1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a sette membri, anche non soci.

21.2. La nomina degli Amministratori, come pure la determinazione del loro numero e del loro compenso, spetta all'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 19, punto 1, che precede, tranne che per i primi Amministratori – che sono nominati dall'atto costitutivo – e salvo quanto qui di seguito previsto.

21.3. Ai sensi dell'art. 2468, comma 3, c.c. alla "UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA" ed "ASSOSPORT" - fintantoché manterranno la qualità di soci, quanto meno con la quota del 5% cadauno del capitale sociale - è riservato il diritto di nomina di un Consigliere cadauno.

21.4. Quando non vi abbia provveduto l'Assemblea all'atto della nomina, i membri del Consiglio di Amministrazione eleggono un Presidente ed, eventualmente, un Vice-Presidente per l'ipotesi di assenza od impedimento del Presidente stesso. Il Consiglio può

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 10/13
---	--------------

nominare un Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei suoi membri.

Articolo 22 – Durata in carica e compenso

22.1. Gli Amministratori durano in carica per il periodo fissato dall'Assemblea che li nomina; in mancanza di fissazione di un termine, gli stessi permangono in carica sino a revoca o dimissioni.

La revoca – anche se effettuata in via anticipata, senza preavviso ed in assenza di giusta causa – non dà diritto agli Amministratori revocati ad alcun risarcimento od indennizzo, intendendosi l'assunzione dell'incarico di amministrazione nella presente Società come accettazione della presente clausola.

22.2. Se nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà alla loro sostituzione per cooptazione; nel caso in cui il Consigliere od i Consiglieri venuto/i a mancare sia/siano quello/i di nomina dell'“UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA” o di “ASSOSPORT”, dovrà/dovranno essere nominato/i il/i Consigliere/i indicato/i dagli Enti stessi. Qualora, tuttavia, venisse a mancare per qualsiasi causa, prima della scadenza del mandato, la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, decadrà l'intero Consiglio e si dovrà convocare al più presto l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio. In pendenza di detta nomina, e finché non sarà intervenuta l'accettazione da parte dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri decaduti – oltre a convocare l'Assemblea per il rinnovo dell'Organo Amministrativo – potranno solo compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

22.3. Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

I soci possono, inoltre, assegnare, anche cumulativamente, un compenso al Consiglio di Amministrazione; in detta ipotesi spetta al Consiglio ripartire il compenso stesso tra i propri membri; agli stessi può essere, altresì, attribuita una indennità di fine mandato, nei termini e con le caratteristiche stabiliti dai soci.

22.4. In deroga alla clausola di rinvio di cui all'art. 35 che segue, viene espressamente esclusa l'applicabilità agli Amministratori della Società del divieto di concorrenza dettato per le S.p.A. dall'art. 2390 c.c..

Articolo 23 – Adunanze collegiali

23.1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede sociale o altrove, purché in Italia, tutte le volte che il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno un Consigliere o, se costituito, dal Collegio Sindacale.

Le convocazioni sono effettuate dal Presidente, o da chi ne fa le veci, con avviso da inviare a ciascun Consigliere ed (ove sia stato istituito, il Collegio Sindacale) a ciascun Sindaco effettivo almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno 3 (tre) giorni prima. L'avviso potrà essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) ed essere inviato con qualsiasi sistema di comunicazione, ivi compresi il telefax e la posta elettronica indirizzati al numero di telefax od all'indirizzo di posta elettronica comunicati per iscritto dai destinatari.

Il Consiglio di Amministrazione è, comunque, validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i membri del Consiglio stesso e (ove istituito) tutti i componenti del Collegio Sindacale; fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

23.2. Sono, tuttavia, valide anche le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute in audio-videoconferenza od in sola audioconferenza, purché sia garantita la possibilità per il Presidente di accertare l'identità e legittimazione degli intervenuti, per il Segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione e per i soggetti intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, così come di scambiarsi documentazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**17 dicembre 2004**

delibera n. 218 Cda/2004/Dadi

pagina 11/13

Salvo che si tratti di adunanza totalitaria, nell'avviso di convocazione vanno indicati i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire; la riunione deve intendersi, comunque, tenuta nel luogo ove siano presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

23.3. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le modalità di espressione del voto, fermo restando che deve in ogni caso trattarsi di una modalità che consenta l'individuazione di coloro che esprimano voti contrari oppure che si astengano, sono decise col voto della maggioranza dei Consiglieri in carica.

In caso di conflitto d'interessi, per il calcolo della maggioranza necessaria ad adottare la decisione per la quale sussiste detto conflitto, si sottrae dal numero dei presenti all'adunanza il numero di coloro che si trovano in situazione di conflitto d'interessi.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Articolo 24 – Verbalizzazione

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da apposito verbale da redigersi a cura del Segretario.

Il verbale delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve essere tempestivamente redatto ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 25 – Competenza

25.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; in particolare allo stesso sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dal presente statuto riservate tassativamente ai soci.

25.2. In particolare, al Consiglio di Amministrazione compete la determinazione del contributo annuo che – ai sensi dell'articolo 8, punto 2, che precede – i nuovi soci devono corrispondere alla Società.

Tale somma sarà comunque determinata in misura non superiore ad Euro 10 (dieci) per ogni 1 (un) Euro di quota sottoscritta da parte dei nuovi soci.

Articolo 26 – Deleghe di attribuzioni e rappresentanza legale

26.1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i suoi membri uno o più Amministratori delegati, fissandone le attribuzioni e le retribuzioni; non sono delegabili le materie elencate nell'art. 2381, comma 4, c.c..

Il Consiglio può, altresì, nominare un Comitato Esecutivo, determinandone il numero dei componenti e le norme di funzionamento.

26.2. La firma sociale e la rappresentanza legale della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in sua assenza o impedimento, al Vice-presidente.

La rappresentanza legale spetta, altresì, al Consigliere o Consiglieri Delegati, in via fra loro disgiunta e nei limiti delle attribuzioni agli stessi conferite.

26.3. Il Consiglio di Amministrazione può nominare Direttori nonché Procuratori ad negotia e Procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti.

Articolo 27 – Azione di responsabilità

L'azione di responsabilità contro gli Amministratori può formare oggetto di rinuncia o di transazione da parte della Società, ma solo ove vi consentano tanti soci che rappresentino almeno la maggioranza del capitale sociale e purché non si oppongano tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale.

Organi consultivi**Articolo 28 – Comitato Tecnico - Scientifico**

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta congiunta del Presidente e del Vice Presidente, nominerà un Comitato Tecnico - Scientifico, composto da un massimo di 11 (undici) esperti/consulenti/periti di provata esperienza. Tra i quali verrà anche nominato – sempre da parte del Consiglio di Amministrazione – il Presidente.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 12/13
---	--------------

Il Comitato svolgerà funzioni consultive, esprimendo valutazioni e pareri tecnico-scientifici non vincolanti sui contenuti dei progetti di interesse per la Società.

I membri del Comitato resteranno in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi e saranno rieleggibili e non avranno diritto ad alcun compenso ma solamente ad un rimborso spese. Il Consiglio di Amministrazione stabilirà il regolamento operativo del Comitato Tecnico - Scientifico.

Collegio sindacale

Articolo 29

29.1. Se ed in quanto ricorrano le condizioni previste dall'art. 2477 c.c., i soci nominano il Collegio Sindacale, composto di tre membri effettivi e di due supplenti.

29.2. I Sindaci, effettivi e supplenti, durano in carica 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ai sensi dell'art. 2477, ultimo comma, c.c., il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile sulla Società, salvo che per diverse ed inderogabili disposizioni di legge, ovvero per una diversa deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci, tale controllo sia affidato ad un revisore contabile o ad una società di revisione.

29.3. Gli emolumenti dei Sindaci vengono fissati dall'Assemblea a norma delle leggi vigenti. Ad essi spetta anche il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Bilancio

Articolo 30 – Redazione e deposito del bilancio

30.1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

30.2. Il Consiglio di Amministrazione provvede a redigere il bilancio a norma di legge. Il bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dello stesso nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, da esplicitarsi a cura del Consiglio di Amministrazione nella relazione di cui all'articolo 2428 c.c..

Scioglimento e liquidazione

Articolo 31

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità di liquidazione e provvede ai sensi di legge alla nomina dei Liquidatori, fissandone i poteri ed i compensi.

Una volta rimborsati i conferimenti, gli eventuali residui attivi saranno devoluti ad Enti morali aventi finalità analoghe.

Clausola compromissoria

Articolo 32

Tutte le eventuali controversie che dovessero insorgere tra i soci, ovvero tra i soci e la società, ed aventi ad oggetto l'interpretazione e/o l'applicazione del presente statuto e, comunque, diritti disponibili relativi al rapporto sociale, così come tutte le eventuali controversie promosse dagli Amministratori, Liquidatori e Sindaci ovvero nei loro confronti, saranno deferite in via esclusiva – ferme le esclusioni previste per legge – in arbitrato rituale ad un Collegio di tre Arbitri, nominati dal Presidente del Tribunale di Treviso su istanza anche di una sola delle parti contendenti.

L'Arbitrato si svolgerà in Treviso, nella sede eligenda dal suo Presidente.

Disposizioni generali

Articolo 33 - Forma delle comunicazioni

33.1. Tutte le comunicazioni da effettuarsi ai sensi del presente statuto andranno effettuate – ove non diversamente disposto – mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o lettera raccomandata a mani firmata per ricezione spedita/consegnata al domicilio del destinatario, da intendersi come coincidente – in difetto dell'elezione di un domicilio speciale – con la sua residenza anagrafica, ovvero con la sua sede legale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 218 Cda/2004/Dadi	pagina 13/13
---	--------------

33.2. Le comunicazioni effettuabili mediante telefax o posta elettronica andranno effettuate all'indirizzo di posta elettronica o all'utenza fax ufficialmente depositati presso la sede della società e risultanti dai libri sociali, utilizzando all'uopo:

- a) il libro dei soci, per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei soci;
- b) il libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione, per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di liquidazione;
- c) il libro dei verbali del collegio sindacale o del revisore per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei sindaci e del revisore contabile;
- d) il libro dei verbali dei possessori di titoli di debito, per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei possessori di titoli di debito e per il loro rappresentante comune.

33.3. Le comunicazioni effettuate con posta elettronica devono essere munite di firma digitale.

33.4. Le comunicazioni per le quali non vi sia prova dell'avvenuta loro ricezione da parte del rispettivo destinatario si considerano validamente effettuate solo ove il destinatario dia atto di averle effettivamente ricevute.

Per le comunicazioni effettuate a mezzo fax, costituisce prova dell'avvenuta loro ricezione il rapporto positivo di trasmissione; salva la facoltà di prova contraria da parte del/dei destinatario/i.

Articolo 34 - Computo dei termini

Tutti i termini previsti dal presente statuto ed espressi in giorni vanno intesi come giorni di calendario.

Articolo 35 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente disposto dal codice civile in materia di società a responsabilità limitata e dal presente statuto, si farà riferimento alle disposizioni di legge in materia di società per azioni.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2004, delibera all'unanimità di approvare:

- l'adesione di luav al Centro studi Sicurezza e Cultura della Montagna;
- lo statuto del centro dando mandato al rettore di assumere tutte le iniziative per la costituzione del centro stesso;
- autorizzare l'area dei servizi finanziari ad effettuare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, la seguente variazione al bilancio di previsione 2004:

uscite
categoria 9 capitolo 1 "Fondo di riserva" - € 2.500,00

uscite
categoria 13 capitolo 3 "Acquisto partecipazioni" + € 2.500,00

- autorizzare l'area dei servizi finanziari a provvedere al pagamento dei decimi della quota di capitale sociale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 219 Cda/2004/Asp-sgep	pagina 1/1
---	------------

10 Varie ed eventuali:

e) area dei servizi al personale e delle relazioni sindacali - servizio gestione economica del personale: partite di giro e contabilità speciali. Variazioni al bilancio di previsione 2004

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che il DPCM 14 maggio 2004 relativo all'adeguamento annuale della retribuzione dei docenti e dei ricercatori universitari stabilisce l'aumento degli stipendi, dell'indennità integrativa speciale e degli assegni fissi e continuativi in misura percentuale pari al 1,38 % a decorrere dall'1 gennaio 2004. Gli aumenti retributivi derivanti dal succitato provvedimento, applicato nel mese di novembre, hanno prodotto un incremento di ritenute erariali difficilmente preventivabile nel mese di dicembre nel quale si dà luogo alla corresponsione della tredicesima e a conguagli vari compreso quello fiscale. Per effetto di tali provvedimenti, e per nuove iscrizioni sindacali non preventivabili, si è avuto un incremento delle ritenute sindacali. A riguardo informa che le poste di bilancio dei capitoli relativi alle trattenute erariali, sindacali e rimborso anticipazioni varie operate sulle retribuzioni del personale sono insufficienti e che, in ogni caso, le variazioni apportate ai capitoli aventi natura di partite di giro non comportano variazione di disponibilità finanziaria.

Informa altresì il consiglio che:

- in chiusura dell'anno finanziario 2004 si è rivelata insufficiente la disponibilità della categoria 1 capitolo 2 "Indennità di missione e rimborso spese" e della categoria 3 capitolo 12 "Gestione mezzi di trasporto", i cui fondi sono utilizzati prevalentemente dal rettore o da personale in missione di rappresentanza per suo conto. Le somme necessarie, per un totale di € 7.500,00, possono essere prelevate dalla categoria 9 capitolo 1 "Fondo di riserva";

- il dirigente dell'area dei servizi generali, immobiliari e patrimoniali ha presentato richiesta di storno di € 147.700,00 dalla categoria 3 capitolo 8 "Manut. mobili e attrezza." per dare copertura al fabbisogno definitivo nelle categorie 3 capitolo 11 "Pulizia locali" per € 51.000,00, 3 capitolo 15 "Combustibili e riscaldamento" per € 26.700,00, 3 capitolo 17 "Trasporti e facchinaggi" per € 32.000,00 e 3 capitolo 18 "Vigilanza locali" per € 38.000,00. Propone di autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area dei servizi finanziari ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2004:

ENTRATE

ctg. 18/1 "Ritenute erariali"	5.719.000,00	+	150.000,00	5.869.000,00
ctg. 18/5 "Rimborso anticip.varie"	516.460,00	+	70.000,00	586.460,00
ctg. 18/8 "Ritenute sindacali"	13.400,00	+	300,00	13.700,00
			<u>220.300,00</u>	

USCITE

ctg. 1/2 "Indennità missione"	35.000,00	+	5.000,00	40.000,00
ctg. 3/8 "Manut.mobili e attrezza."	348.083,00	-	147.700,00	200.383,00
ctg. 3/11 "Pulizia locali"	600.563,04	+	51.000,00	651.563,04
ctg. 3/12 "Gestione mezzi trasporto"	16.800,00	+	2.500,00	19.300,00
ctg. 3/15 "Comb.li e riscaldamento"	264.508,00	+	26.700,00	291.208,00
ctg. 3/17 "Trasporti e facchinaggi"	92.000,00	+	32.000,00	124.000,00
ctg. 3/18 "Vigilanza locali"	505.847,47	+	38.000,00	543.847,47
ctg. 9/1 "Fondo di riserva"	31.872,00	-	7.500,00	24.372,00
ctg. 16/1 "Ritenute erariali"	5.719.000,00	+	150.000,00	5.869.000,00
ctg. 16/5 "Anticipazioni diverse"	516.460,00	+	70.000,00	586.460,00
ctg. 16/8 "Ritenute sindacali"	13.400,00	+	300,00	13.700,00
			<u>220.300,00</u>	

il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, a voti unanimi approva quanto sopra proposto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 220 Cda/2004/Da-Uag-contratti	pagina 1/2
---	------------

10 Varie ed eventuali:

f) Direzione amministrativa – ufficio affari generali – contratti: autorizzazione ad affidamento a trattativa privata del servizio di sorveglianza, portineria ed altri servizi complementari presso le sedi luav e autorizzazione all'avvio delle procedure di gara

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si rende necessario affidare l'appalto relativo al servizio di sorveglianza, portineria ed altri servizi complementari presso tutte le sedi luav in quanto il contratto in corso scadrà il 31 dicembre 2004.

Il contratto in corso è stato aggiudicato definitivamente con delibera del consiglio del 13 dicembre 2001 alla Associazione temporanea di imprese costituita da Codess cultura cooperativa a r.l., con sede a Venezia – Marghera, via Ulloa 5, e Scalo Fluviale s.r.l., con sede a Venezia, Tronchetto 500, mandataria: Codess cultura al prezzo complessivo di lire 733.360.200 (€ 378.748,93) IVA esclusa (il prezzo posto a base d'asta era pari a lire 848.725.000 (438.329,88) IVA esclusa).

Risulta necessario garantire il servizio al momento fornito dalle suddette aziende, e contemporaneamente consentire a questa amministrazione un periodo di tempo finalizzato a:

1) consentire la procedura di trasloco verso l'edificio in corso di restauro di Campo della Lana che sarà consegnato si presume intorno alla fine di marzo, a differenza di quanto si era pattuito precedentemente, e cioè fine dicembre;

2) consentire quindi la stesura di un capitolato con diverse articolazioni del servizio che tengano conto della diversa allocazione delle strutture.

La recente approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2005 (seduta del 2 dicembre 2004) ha inoltre rese manifeste le risorse disponibili per il servizio e evidenziato la necessità di una riorganizzazione dello stesso e quindi di una revisione dell'attuale capitolato.

Il servizio in oggetto sarà pertanto affidato con le modalità di cui all'allegato piano operativo, che tiene conto delle attuali esigenze organizzative; tale quadro naturalmente risulta legato alla situazione esistente ed è quindi del tutto temporaneo.

La modalità di affidamento provvisorio del servizio è l'aggiudicazione a trattativa privata senza pubblicazione di un bando ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera d), del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, attuazione della direttiva 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi, e dell'art. 41 R.D. 23 maggio 1924 n. 827 (regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato), per il periodo 1 gennaio 2005 – 30 aprile 2005, alle medesime ditte che sono titolari dell'attuale contratto. Non era infatti prevedibile (e non è imputabile a questa Amministrazione) che la sede di Campo della Lana fosse utilizzabile con tanto ritardo, causato dalla molteplici vicende del contratto di appalto dei lavori di restauro, tuttora in fase di conclusione.

I corrispettivi orari del contratto attualmente in corso sono pari a € 12,20 per la tariffa diurna e € 13,40 per quella notturna; al fine di garantire l'adeguamento agli indici ISTAT dei prezzi al consumo, che nel corso del triennio 2002-2004 è stato pari a 6,1%, l'importo orario diurno viene innalzato a € 12,94, ed l'importo orario notturno viene innalzato a € 14,21.

Pertanto l'impegno di spesa risulta il seguente:

Servizio portineria e sorveglianza (cap. 3.18)	€ 91.091,58	Iva inclusa € 109.309,90
Servizio di posta interna (cap. 3.32)	€ 10.736,00	Iva inclusa € 12.883,20
Allestimenti delle aule (cap. 3.17)	€ 22.800,00	Iva inclusa € 27.360,00
Totale	€ 124.627,58	Iva inclusa € 149.553,10

Il presidente propone al consiglio di amministrazione di:

- approvare l'affidamento a trattativa privata all'Associazione temporanea di imprese costituita da Codess cultura cooperativa a r.l., con sede a Venezia – Marghera, via Ulloa 5, e Scalo Fluviale s.r.l., con sede a Venezia, Tronchetto 500, mandataria: Codess cultura per il periodo 1 gennaio 2005 – 30 aprile 2005.

L'importo pari a € 149.553,10 IVA inclusa, graverà secondo lo schema suesposto sulle seguenti categorie del bilancio di previsione 2005:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 dicembre 2004 delibera n. 220 Cda/2004/Da-Uag- contratti	pagina 2/2
---	------------

categoria 3 capitolo 18 “Servizio portineria e sorveglianza”

categoria 3 capitolo 32 “Servizio di posta interna”

categoria 3 capitolo 17 “Allestimenti delle aule”

- individuare quale responsabile del procedimento il dirigente dell’area dei servizi generali, immobiliari e patrimoniali.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, a voti unanimi approva quanto sopra proposto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------